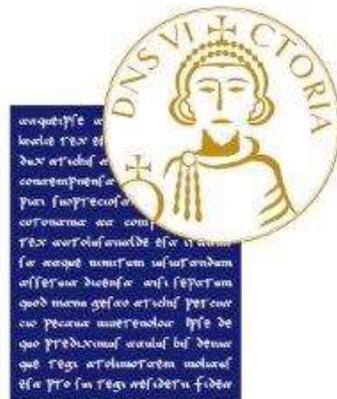


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Benevento



PIANO STRATEGICO INTEGRATO 2022-2024*

*Approvato in Senato Accademico nella seduta del 21 dicembre 2021 e in Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2021.

Commissione Permanente Programmazione strategica e monitoraggio

Prof. Giuseppe Marotta (coordinatore)

Prof.ssa Vincenza Esposito

Prof. Roberto Jannelli

Prof. Stefano Maria Pagnotta

Prof. Corrado Aaron Visaggio

Gruppo di Lavoro

Prof.ssa Gilda Antonelli

Dott. Gianluca Basile

Prof.ssa Lorella Canzoniero

Prof. Ennio Cavuoto

Prof. Luigi Cerulo

Prof.ssa Federica Cioffi

Prof. Marco Consales

Prof.ssa Flavia De Nicola

Prof. Massimiliano Di Penta

Prof. Romano Fistola

Prof.ssa Carmela Galdi

Prof. Mariano Gallo

Prof. Giuseppe Graziano

Prof. Carmine Guarino

Prof. Luigi Iannelli

Prof. Marco Lerro

Prof. Mario Marinelli

Prof. Gustavo Marini

Prof.ssa Olimpia Meglio

Prof. Guido Migliaccio

Prof.ssa Marina Paolucci

Prof. Francesco Pepe

Prof.ssa Paola Revellino

Prof. Carlo Roselli

Prof.ssa Paola Saracini

Prof. Biagio Simonetti

Dott. Marcello Stanco

Prof.ssa Antonella Tartaglia Polcini

Prof. Pasquale Vito

Indice

Presentazione

Nota Metodologica

1. Il Contesto economico e sociale di riferimento

1.1 Il contesto economico e sociale di riferimento

2. Gli scenari globali di riferimento e le sfide da fronteggiare

2.1 Gli scenari globali di riferimento e le sfide da fronteggiare

2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Next Generation Campania

3. L'Università degli Studi del Sannio

3.1 L'Università del Sannio

3.2 Didattica

3.3 Ricerca

3.4 Terza missione

4. Il Piano Strategico 2019-2021: Monitoraggio

4.1 La Didattica

4.1.1 La situazione attuale

4.1.2 Analisi SWOT

4.2 La Ricerca

4.2.1 La situazione attuale

4.2.2 Analisi SWOT

4.3 La Terza Missione

4.3.1 La situazione attuale

4.3.2 Analisi SWOT

4.4 I Servizi agli Studenti

4.4.1 La situazione attuale

4.4.2 Analisi SWOT

4.5 L'Internazionalizzazione

4.5.1 La situazione attuale

4.5.2 Analisi SWOT

4.6 La Sostenibilità

4.6.1 La situazione attuale

4.6.2 Mobilità sostenibile

4.6.3 Analisi SWOT

4.6.4 Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde

4.6.5 Analisi SWOT

4.7 Le Pari Opportunità

4.7.1 La situazione attuale degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

4.7.2 Il Monitoraggio degli obiettivi e gli indicatori del PS 2019-2021

4.7.3 Analisi SWOT

4.7.4 La situazione attuale della Parità di genere

4.7.5 Analisi SWOT

5. La Visione Strategica per il triennio 2022-2024

5.1 Il quadro strategico d'insieme

5.2 La Didattica

5.3 La Ricerca

5.3.1 Aumentare la platea di studenti dei corsi di dottorato

5.3.2 Potenziare il finanziamento esterno alla ricerca

5.3.3 Aumentare il patrimonio di giovani ricercatori

5.3.4 Rafforzare la nostra produttività scientifica

5.3.5 Potenziare le infrastrutture per la ricerca

5.4 La Terza Missione

5.4.1 Incentivare la diffusione della cultura imprenditoriale e l'imprenditorialità accademica

5.4.2 Potenziare la valorizzazione ed il trasferimento dei risultati di ricerca e innovazione ai portatori d'interesse

5.4.3 Contribuire concretamente allo sviluppo di competenze professionali stabili e integrate

5.4.4 Università Hub del sistema culturale del territorio

5.5 I Servizi agli Studenti

5.5.1 Migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti

5.6 L'Internazionalizzazione

5.6.1 Arricchimento della carriera studentesca con attività di studio, tirocinio e ricerca presso istituzioni estere

5.6.2 Potenziamento dell'offerta formativa di III livello attraverso incentivazione della dimensione internazionale del Dottorato

5.6.3 Numero di studenti che partecipano ai bandi di mobilità internazionale

5.6.4 Numero di studenti stranieri in entrata provenienti da università convenzionate

5.7 La Sostenibilità

5.7.1 Mobilità sostenibile

5.7.2 Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde

5.8 Le Pari Opportunità

5.8.1 Obiettivi Strategici per i Bisogni Educativi Speciali

5.8.2 Aggiornare il progetto di Ateneo

5.8.3 Diffusione di strumenti di sensibilizzazione

5.8.4 Attivare il sistema informativo

5.8.5 Attivare un servizio di "counseling"

5.8.6 Indicatori

5.8.7 Gli obiettivi strategici per la Parità di genere

5.8.8 Migliorare la raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere

5.8.9 Promuovere la conoscenza delle questioni di genere

5.8.10 Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere

5.8.11 Indicatori

6. Il cruscotto direzionale dell'Università del Sannio

6.1 Il cruscotto direzionale dell'Università del Sannio

7. Lo sviluppo organizzativo

7.1 Lo sviluppo organizzativo

8. Forum con gli Stakeholder

8.1 Forum con gli Stakeholder

Presentazione

Il Piano Strategico 2022-2024 dell'Università del Sannio definisce la visione e gli obiettivi che l'Ateneo si dà in relazione alla propria missione, articolandoli rispetto ai propri ambiti di attività: la didattica, la ricerca e la terza missione. Il Piano, inoltre, comprende attività e obiettivi trasversali agli ambiti sopra richiamati, in particolare l'internazionalizzazione, le azioni di sostegno alle pari opportunità e a favore della sostenibilità.

La pianificazione 2022-2024 parte dall'analisi dei risultati di monitoraggio relativo al piano precedente (Piano 2019-2021, aggiornato nell'Agosto 2020) e tenendo conto degli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19. Tali effetti, da una lato si sono manifestati attraverso la necessità di ripensare e riorganizzare modalità didattiche e di lavoro, con ricorso a strumenti e soluzioni telematiche, dall'altro hanno generato fenomeni regressivi sull'economia, con il conseguente rischio di accelerare i già severi flussi di mobilità in uscita dei giovani.

Lo scenario in cui ci troviamo a lavorare ci pone davanti molte sfide, ma al contempo offre opportunità di miglioramento e di crescita. Se da un lato, infatti, siamo costretti a fronteggiare le conseguenze di una pandemia non ancora completamente superata, dall'altro il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza offre margini di crescita per l'Università e per il territorio.

In questo scenario, l'Università del Sannio, per l'intrinseca debolezza del tessuto imprenditoriale, economico e sociale del territorio di riferimento, si trova a dover affrontare nei prossimi anni una sfida importante, quella di perseguire una duplice finalità: essere parte della comunità scientifica internazionale, contribuendo all'avanzamento della conoscenza, e allo stesso tempo essere istituzioni fortemente radicate sui territori, svolgendo un ruolo attivo per la crescita culturale, sociale ed economica delle comunità.

La visione e gli obiettivi del Piano sono stati pensati per incarnare questa duplice vocazione, attraverso: un'offerta didattica solida e al passo con i tempi e le evoluzioni del mondo del lavoro; una ricerca di qualità, in grado di coniugare contributi teorici, tecnici e applicativi; attività di terza missione, con cui l'Ateneo contribuisce al benessere della società ed allo sviluppo del territorio.

Il documento programmatico che oggi presentiamo va ben oltre il semplice assolvimento degli obblighi normativi e statutari: vuole essere uno strumento per mettere a fuoco una visione condivisa e stabilire i percorsi per la sua realizzazione. Uno strumento per autovalutarsi, per comprendere punti di forza e di debolezza e porsi obiettivi di miglioramento condivisi e misurabili. Uno strumento per guidare il nostro difficile ma ambizioso lavoro verso la piena realizzazione del ruolo che ci siamo dati, quello di essere Casa dei Saperi e Officina di Futuro.

Il Piano Strategico dell'Università del Sannio è frutto di un intenso lavoro che ha visto interagire la Commissione Permanente Programmazione Strategica e Monitoraggio, appositi Gruppi di Lavoro per aree tematiche specifiche, la Governance, i Dipartimenti e gli Uffici dell'Ateneo preposti. A tutti loro, e in particolare al Prof. Giuseppe Marotta, che ha coordinato e supervisionato l'intero processo di definizione del Piano, va il mio sentito ringraziamento.

Gerardo Canfora
 Rettore dell'Università degli Studi del Sannio

Nota Metodologica

Il Piano strategico integrato 2022-2024 prende le mosse dal monitoraggio del piano in corso effettuato a settembre 2021 su dati 2020, tenendo, inoltre conto, da un lato, delle dinamiche economiche e sociali del bacino territoriale di riferimento (le province di Benevento e Avellino ovvero le aree interne della Campania) e, dall'altro, degli scenari di riferimento internazionali, comunitari e nazionali, soprattutto in tema di sostenibilità e di politiche di contrasto al cambiamento climatico, ma anche in riferimento alla crisi pandemica da Covid-19 e alle misure messe in campo in Europa e in Italia (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR). Il nuovo piano è stato definito con riferimento esplicito agli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 (SDGs) e del Green Deal Europeo essendo stato impostato anche come contributo strategico dell'Ateneo per contribuire al loro conseguimento.

La programmazione integrata è stata elaborata in perfetta coerenza con la strategia della qualità dell'Ateneo e attraverso un confronto continuo e costruttivo con il Presidio della Qualità di Ateneo. Inoltre, essendo il gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei tre Dipartimenti dell'Ateneo, il processo di programmazione è stato sinergico e ha beneficiato, in itinere, del contributo di tutte le componenti interne, costituendo, al tempo stesso, il riferimento strategico per la programmazione specifica delle strutture dipartimentali. In sostanza, il piano rappresenta la sintesi e l'ispirazione di un processo programmatorio ampio e partecipato che ha riguardato in maniera contestuale e sinergica l'Ateneo e le sue tre strutture dipartimentali.

Il Piano ha, altresì, fatto riferimento alle dinamiche economiche-sociali del contesto territoriale in cui opera, vale a dire le aree interne della Campania, che, come è noto, risultano essere caratterizzate da importanti vincoli strutturali allo sviluppo, tra i quali assume particolare rilevanza il costante processo di spopolamento dovuto in buona parte alla partenza dei giovani, che si riverbera negativamente, tra le altre cose, sul tasso di natalità, negli ultimi anni in grave discesa rispetto alla media nazionale. La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente influito su questi fenomeni rendendo più

preoccupante il quadro generale del contesto di riferimento. Le dinamiche appena richiamate minacciano la tenuta economico-sociale delle aree interne campane e inducono a prevedere probabili effetti negativi anche sulle immatricolazioni del nostro Ateneo. Alla luce di tale preoccupante previsione, il piano ha previsto un potenziamento significativo, da un lato, delle azioni a favore della terza missione al fine di supportare la comunità locale, le imprese e le Istituzioni nei processi di transizione verde e digitale e, quindi, nell'impostare innovativi percorsi di sviluppo e, dall'altro, delle azioni di orientamento con l'obiettivo di ancorare i giovani alla nostra terra, provando a rallentare l'emorragia di capitale umano in atto ormai da tempo.

Il Piano strategico integrato è strutturato in sette ambiti tematici: didattica, ricerca, terza missione, servizi agli studenti, internazionalizzazione, sostenibilità, pari opportunità. Rispetto alle precedenti programmazioni, questa riferita al prossimo triennio include alcune importanti novità.

La prima riguarda la trattazione, in modo articolato ed esplicito, di alcuni temi di grande rilevanza sociale, quali:

- la sostenibilità, declinata in termini di mobilità sostenibile, di consumo di energia e di emissioni di CO₂;
- i bisogni educativi speciali, con riferimento all'inclusione nei percorsi formativi di studenti con disabilità.

L'inserimento di queste novità nei contenuti vede il piano integrato, contemplando al suo interno anche la programmazione di sostenibilità, quella relativa ai bisogni educativi speciali e quella delle pari opportunità.

La seconda novità riguarda, dopo la sperimentazione fatta con l'aggiornamento del 2020 del piano in corso, il consolidamento per ciascuno ambito della misurazione quantitativa degli obiettivi specifici, in modo da verificare nel tempo i risultati effettivi raggiunti e l'efficacia delle azioni messe in campo, anche in riferimento al contributo che l'Ateneo riesce a dare alla mitigazione di problematiche, quali la sostenibilità dello sviluppo e l'inclusione sociale, su cui c'è grande attenzione e sensibilità dei cittadini e dei Governi.

Gli obiettivi operativi del piano strategico integrato sono misurati attraverso specifici indicatori che vanno a comporre il cruscotto direzionale dell'Ateneo. Gli indicatori si articolano nelle seguenti tre tipologie:

- Indicatori dell'Autonomia Responsabile. Sono gli indicatori presi a riferimento per il *ranking* nazionale delle Università italiane per determinare la componente premiale che va a integrare il fondo di finanziamento ordinario degli Atenei. L'inserimento di questi indicatori nel piano consente di seguire costantemente nel tempo alcune variabili importanti al fine dell'accesso ai fondi di premialità ma anche di monitorare con continuità l'efficacia e la qualità dell'azione dell'Ateneo in riferimento agli ambiti caratterizzanti della propria *mission*;
- Indicatori della programmazione triennale di Ateneo (PRO3). Sono i quattro indicatori che l'Ateneo ha selezionato per la programmazione triennale che consente di usufruire di risorse aggiuntive per conseguire obiettivi specifici ritenuti rilevanti per migliorare la qualità della didattica e della ricerca;
- Indicatori interni di Ateneo. Sono indicatori autonomi individuati dall'Ateneo per misurare performance specifiche nei sette ambiti d'intervento del piano. Questi hanno una valenza prevalentemente interna ma sono ugualmente importanti, in quanto consentono il miglioramento continuo nel tempo della qualità complessiva delle attività che l'Ateneo mette in campo in tutti gli ambiti di riferimento.

Gli indicatori del cruscotto vengono monitorati a cadenza annuale (settembre) e, laddove si evidenzino particolari criticità nell'attuazione, il piano può essere oggetto di aggiornamento per ricalibrare gli obiettivi e/o le azioni, al fine di tener conto di eventuali cambiamenti di scenario e/o di difficoltà oggettive di realizzazione di specifici interventi.

Al fine di una gestione efficace del piano, è stato definito uno specifico "modello organizzativo" che assegna la responsabilità del monitoraggio di ciascun indicatore a un ufficio competente dell'Amministrazione dell'Ateneo. Tale modello organizzativo è parte integrante del piano.

Il piano strategico integrato è stato condiviso con gli stakeholder interni ed esterni nell'ambito di due specifici forum durante i quali il piano è stato illustrato in tutte le sue parti e le osservazioni formulate sono state opportunamente considerate nella versione definitiva dello stesso.

La predisposizione del piano è stata la risultante di un lavoro congiunto che ha visto impegnati la “commissione permanente programmazione strategica e monitoraggio” dell'Ateneo e un gruppo di lavoro, articolato per ambiti di intervento, composto dai delegati per materia del Rettore e dei Direttori di Dipartimento. Sono stati, altresì, coinvolti tutti gli uffici di Ateneo, responsabili della gestione dei dati, che hanno fornito un contributo prezioso per la realizzazione del monitoraggio.

Giuseppe Marotta
Commissione Permanente Programmazione strategica e monitoraggio

1. IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto economico e sociale di riferimento

Il contesto socio-economico di riferimento dell'Università degli Studi del Sannio rappresenta il punto di partenza della programmazione strategica integrata in quanto da esso derivano vincoli e criticità che le azioni operative e gli obiettivi non possono ignorare.

Circa l'80% degli studenti iscritti all'Università degli Studi del Sannio provengono dalle province interne della Campania (Benevento e Avellino). Pertanto, l'analisi di contesto farà riferimento a queste province che, come vedremo nel prosieguo, presentano diversi elementi di fragilità dal punto di vista socio-demografico ed economico, ulteriormente aggravati dagli effetti causati dall'attuale pandemia da Covid-19.

Il quadro socio-demografico. Le aree interne campane, in linea con il trend regionale e nazionale, stanno perdendo ogni anno una consistente quota di popolazione. In un solo anno (dal 2019 al 2020) le province di Benevento e Avellino hanno perso circa 7.500 persone, portando la popolazione di Benevento da 272.318 residenti a 269.233 (-3.085), e quella di Avellino da 410.369 residenti a 405.963 (-4.406) (Tab. 1).

Tab. 1 - Andamento della popolazione residente, per Italia e suddivisioni territoriali

Territori	2015	2019	2020*	Variazione assoluta nell'ultimo anno (2020/2019)	Variazione % nell'ultimo anno (2020/2019)
Italia	60.665.551	59.641.488	59.257.566	-383.922	-0,64%
Nord	27.754.578	27.616.216	27.449.117	-167.099	-0,61%
Centro	12.067.803	11.831.092	11.755.548	-75.544	-0,63%
Mezzogiorno	20.843.170	20.194.180	20.052.901	-141.279	-0,70%
Campania	5.850.850	5.712.143	5.679.759	-35.384	-0,62%
Avellino	425.325	410.369	405.963	-4.406	-1,07%
Benevento	280.707	272.318	269.233	-3.085	-1,13%
Caserta	924.414	913.666	911.606	-2.060	-0,23%

Napoli	3.113.898	3.034.410	3.017.658	-16.752	-0,56%
Salerno	1.106.506	1.081.380	1.075.299	-6.081	-0,56%

**Dato provvisorio o frutto di stima*

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

I dati si fanno ancora più allarmanti se si analizza il trend di lungo periodo. Infatti, come si evince dalla tabella 1, dal 2015 ad oggi, le due province hanno perso complessivamente più di 30.000 abitanti (11.474 la provincia di Benevento e 19.363 la provincia di Avellino). Le cause del processo di spopolamento in atto nelle due province sono da imputarsi principalmente ad un saldo negativo sia naturale che migratorio. A lasciare le aree interne campane sono soprattutto giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni (circa il 30% nel 2019).

A completare la criticità del quadro demografico regionale vi sono, inoltre:

- a) la costante crescita dell'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra numero di residenti di 65 anni e oltre e numero di residenti da 0 a 14 anni. Comparando i dati regionali, si rileva che la provincia di Benevento, con un valore pari a 191,6, e quella di Avellino, con valore pari a 185,9, sono le province campane che presentano l'indice di vecchiaia più elevato. Mentre la provincia di Napoli è quella che presenta il valore più basso (121,8), seguita dalla provincia di Caserta (122,0) e da quella di Salerno (159,1);
- b) l'incremento dell'indicatore di struttura della popolazione attiva, ovvero il rapporto tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Anche in questo caso le province interne di Benevento ed Avellino sono quelle che presentano i valori più elevati a livello regionale. Tale indicatore è pari, infatti a 127,1 nella provincia di Benevento e a 129,4 in quella di Avellino. Mentre, le altre province Campane presentano valori più contenuti (Salerno 125,7; Caserta 116,0; Napoli 115,7);
- c) l'innalzamento dell'età media dei residenti, pari a 46,0 anni per Benevento e 45,8 per Avellino, rispetto ai 42,5 per le province di Napoli e Caserta e 44,7 per quella di Salerno;
- d) un'elevata concentrazione della popolazione nelle fasce di età più avanzate.

I fenomeni di spopolamento e di denatalità destano preoccupazione per i possibili effetti negativi sulle immatricolazioni del nostro Ateneo.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, nel biennio 2019/2020, la pandemia da Covid-19 ha fatto registrare una contrazione generalizzata del numero di occupati in Italia (-3%) nel Mezzogiorno (-5%) e in Campania (-6%).

Da una prima analisi dei dati relativi nello scorso anno (2020), sembrerebbe che le province interne di Benevento ed Avellino presentino un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale (Tab. 2). Tuttavia, se si approfondisce l'analisi, attingendo alle ultime rilevazioni effettuate dall'Istat, emerge che tale dato è dovuto ad un effetto scoraggiamento, ovvero al fatto che una buona fetta di popolazione, scoraggiata dalla scarsa dinamicità del mercato del lavoro locale, ha rinunciato a cercare una nuova occupazione.

Tab. 2 - Tasso di disoccupazione. Italia, Nord, Centro, Mezzogiorno, Campania e province campane

Provincia/Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10	9,2
Nord	3,9	5,3	5,9	5,7	7,4	8,4	8,6	8,1	7,6	6,9	6,6	6,1	5,8
Centro	6,1	7,2	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	10,6	10,4	10,0	9,4	8,7	8,0
Mezzogiorno	12,0	12,5	13,3	13,5	17,1	19,7	20,7	19,4	19,6	19,4	18,4	17,6	15,9
Campania	12,5	12,9	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	20	17,9
Avellino	9,2	9,7	8	11,8	14,1	15,3	13,7	16,8	16,5	14,6	15,3	14,5	14,4
Benevento	10	11,2	11,6	10,6	14,6	16,9	16,7	13,7	13,6	13,6	11,9	10,5	11,4
Caserta	10,4	8,9	10,2	13,6	14,1	18	21,5	19,6	21	22,4	19,3	18,4	16,9
Napoli	13,9	14,5	15,6	17,6	22,5	25,7	24,6	22,1	22,8	23,9	24,2	23,3	21,5
Salerno	12,3	14	14	13,1	17,5	17,3	17,5	16,6	17,5	15,9	15,0	17,2	12,6

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

Particolare preoccupazione desta, inoltre, il dato relativo al tasso di disoccupazione giovanile delle aree interne campane che, dal 2019 al 2020, in controtendenza rispetto alle altre province campane, ha subito un significativo incremento, passando dal 25,6% al 37,3% nella provincia di Benevento e dal 24,7% al 28,8% in quella di Avellino (Tab. 3).

Tab. 3 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni), province Campane

Territorio	Anno 2019			Anno 2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	21,2	23,9	22,4	21,0	23,6	22,1
Nord	11,9	15,6	13,5	13,0	16,7	14,6
Centro	19,4	19,8	19,6	20,7	21,5	21,0
Mezzogiorno	35,6	40,8	37,7	33,4	38,3	35,2
Campania	37,7	43,5	40,1	37,8	39,7	38,5
Caserta	33,3	46,8	39,3	31,5	38	34,1
Benevento	25,3	26,1	25,6	37,9	36,1	37,3
Napoli	44,1	47,2	45,3	43,8	44,6	44,1
Avellino	17,5	33,5	24,7	26,9	31,9	28,8
Salerno	32,7	37,7	34,7	30,1	28,5	29,6

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

Il quadro economico. La pandemia da Covid-19 ha segnato una battuta di arresto del valore aggiunto in tutte le province Campane, inserendosi su un trend già molto negativo, soprattutto per le Aree Interne. Nella provincia di Benevento il valore aggiunto è passato, infatti, da 4.304 milioni di euro nel 2019 a 3.793 milioni nel 2020 (-11,9%); mentre in quella di Avellino da 7.015 milioni di euro nel 2019 a 6.135 milioni nel 2020 (-12,5%) (Tab. 4).

Tab. 4 - Valore aggiunto in milioni di euro

GEO/ANNO	2011	2019	2020	Var. % di lungo periodo	Var. % ultimo anno
Italia	1.480.875	1.603.736	1.490.613	0,7	-7,1
Campania	92.507	96.735	84.629	-8,5	-12,5
Caserta	12.839	13.808	12.162	-5,3	-11,9
Benevento	4.235	4.304	3.793	-10,4	-11,9
Napoli	51.353	53.476	46.621	-9,2	-12,8
Avellino	6.934	7.015	6.135	-11,5	-12,5
Salerno	17.146	18.132	15.919	-7,2	-12,2

Fonte: Elaborazioni Unisannio dati ISTAT e Centro Studi CGIa Mestre

(<http://www.cgiamestre.com/wp-content/uploads/2019/11/Caduta-Pil-pro-capite-07.11.2020.pdf>)

L'economia delle Aree Interne Campane è caratterizzata principalmente dal settore del terziario, che ha contribuito alla produzione, nel 2018 (ultimo dato disponibile), di circa il 74% del valore aggiunto della provincia di Benevento e circa il 74% del valore aggiunto della provincia di Avellino (Tab. 5)

Tab. 5 - Valore aggiunto per attività produttive, province di Benevento e Avellino

		2016	2017	2018	%
Benevento	Agricoltura	243,1	250,7	249,5	5,8%
	Manifattura	785,2	793,9	833,6	19,4%
	Commercio	838,9	861,8	845,2	19,6%
	Servizi	990	1.013,40	1.024,70	23,8%
	PA	1.293,60	1.303,40	1.351,00	31,4%
	TOTALE	4.151,10	4.223,20	4.304,00	100%
Avellino	Agricoltura	234,9	223,1	235,1	3,31%
	Manifattura	1.483,5	1.598,5	1.615,9	22,78%
	Commercio	1.396,9	1.435,4	1.460,7	20,59%
	Servizi	1.620,5	1.660,7	1.739,5	24,52%
	PA	2.000,6	2.025,9	2.042,9	28,80%
	TOTALE	6.736,4	6.943,7	7.094,0	100%

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati Istat

I settori del commercio e del manifatturiero sono quelli che contano il maggior numero di occupati nelle due province considerate. Infatti, nel 2019, il settore del commercio occupava circa il 24% del totale degli addetti nella provincia di Benevento e circa il 23% in quella Avellino. Mentre, sempre nello stesso anno, il manifatturiero occupava circa il 20% degli addetti nella provincia di Benevento e circa il 22% in quella di Avellino.

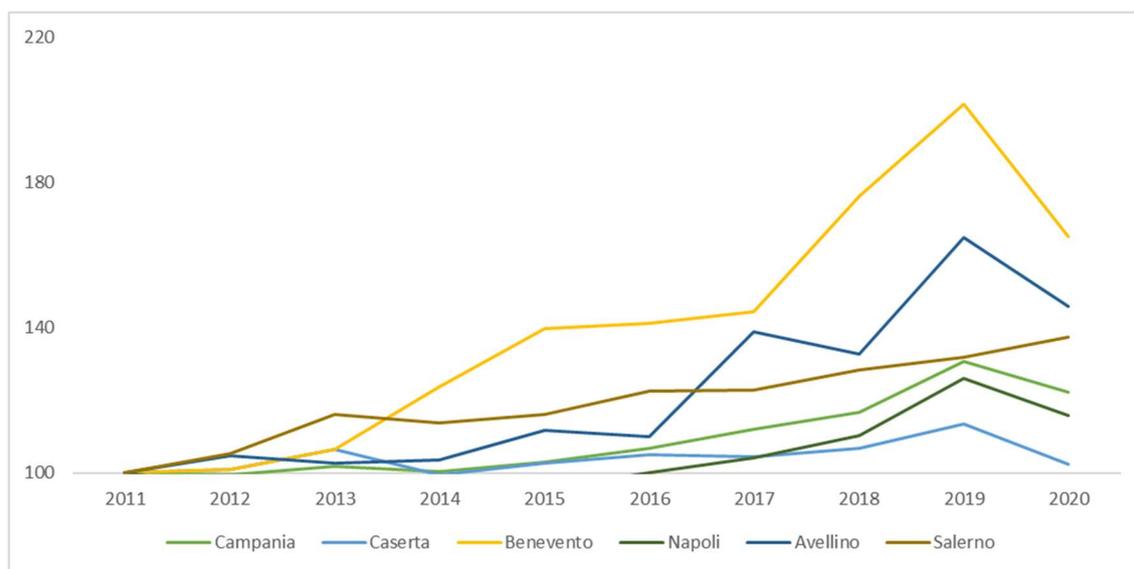
Nelle province interne, a partire dagli ultimi anni, il comparto delle energie rinnovabili sta assumendo una particolare rilevanza. Esse, infatti, contribuiscono alla produzione di 1210 Mw di energia rinnovabile da eolico (circa l'84% dell'energia eolica prodotta nell'intera regione). Inoltre, producono circa 112 Mw di energia da biomasse (circa il 44% del totale regionale).

Per quanto attiene all'orientamento ai mercati internazionali, i dati relativi alle esportazioni confermano che, in generale, la Campania rappresenta una delle principali regioni esportatrici del Mezzogiorno. Tuttavia, a trainare le esportazioni regionali sono principalmente le province di Napoli e Salerno che insieme esportano circa 9 miliardi di euro l'anno (circa l'80% del totale).

In generale, tutte le province Campane presentano un elevato grado di specializzazione nel commercio estero, che pesa quasi il 14% del valore aggiunto. Però, tra le diverse province esiste una significativa eterogeneità. Infatti, mentre in coda troviamo la provincia di Benevento, dove le esportazioni contano il 5,5% dell'economia provinciale, in testa troviamo la provincia di Avellino, che esporta merci per un valore pari al 22,6% del valore aggiunto provinciale.

Se si sposta il focus di analisi sulle esportazioni in termini di quantità, i dati evidenziano che, rispetto all'anno base 2011, le province di Benevento e Avellino sono quelle che sono cresciute di più a livello regionale, con un incremento, nel 2019, di circa il 200% per la provincia sannita e di circa il 165% per quella irpina.

Variatione annua esportazioni, anno base 2011



Fonte: Elaborazioni Unisannio dati ISTAT e agenzia ICE.

Infrastrutture e servizi. Le infrastrutture di mobilità rappresentano una delle principali criticità delle aree interne campane. Più in particolare, per quanto riguarda le

infrastrutture viarie, la provincia di Benevento è caratterizzata da alcune strade statali e da molte strade provinciali che arrivano e partono dal Comune Capoluogo, ponendolo in una posizione di centralità nell'ambito di una rete prettamente radiale. Infatti, Benevento è collegato direttamente a: Caserta (Appia); Campobasso (dei due Principati); Autostrada A1/Caianello (Telesina); A16 (Raccordo autostradale); Avellino (dei due Principati); Foggia (delle Puglie). Tuttavia, a causa delle caratteristiche del territorio, molte strade provinciali risultano avere un percorso tortuoso. Inoltre, le capacità di tali strade, ad una corsia per senso di marcia e, a causa della tortuosità, con limitati tratti in cui è consentito in sicurezza il sorpasso tra veicoli, sono modeste, così come sono modeste le velocità di progetto, che di fatto impediscono di raggiungere in tempi rapidi i principali centri di mobilità regionale e nazionale, individuabili in Napoli e Roma.

Mentre, la provincia di Avellino è caratterizzata dall'essere servita molto bene dall'Autostrada A16, che presenta ben 7 svincoli di accesso, e da diverse strade statali, che consentono di raggiungere rapidamente il capoluogo regionale, nonché la capitale. Discorso inverso vale se si fa riferimento alle infrastrutture ferroviarie. Infatti, nella provincia di Benevento sono presenti infrastrutture ferroviarie che collegano il capoluogo con Caserta e Roma verso nord e con Bari e Lecce verso sud, anche se con servizi poco adeguati alle necessità dell'area. Invece, nella provincia di Avellino la disponibilità di trasporto ferroviario è quasi del tutto assente. Infatti, l'unica tratta presente è quella che collega la città capoluogo con Benevento e Salerno. Tuttavia, la situazione ferroviaria delle due aree interne è in forte evoluzione grazie alla realizzazione, in corso d'opera, della nuova infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli Bari.

Come per le infrastrutture di mobilità, anche le infrastrutture digitali rappresentano un punto di critico. Infatti, la copertura della banda larga e ultra-larga, in termini di famiglie servite, è relativamente ancora molto bassa nelle provincie di Benevento e Avellino se comparata con quella delle altre provincie Campane. In particolare, è ancora elevata la percentuale di famiglie non servite nelle provincie di Benevento e Avellino

(13,1% e 9,6%, rispettivamente) da alcuna rete di telecomunicazione; è significativa la percentuale di famiglie con connessioni non in banda larga (3,0% e 3,5%, rispettivamente) mentre la maggioranza delle famiglie è raggiunta da connessioni in banda larga (48,9% e 50,4%, rispettivamente) a fronte di percentuali molto basse (a favore della banda ultra-larga) per le altre province campane. Le tecnologie che assicurano una larghezza di banda tra 30 e 100 Mbps coprono il 24,4% nella provincia di Benevento e il 25,9% in quella di Avellino. Mentre è ancora più marcata la differenza con le altre province per le larghezze di banda tra 100 e 500 Mbps (7,8% e 10,1%, rispettivamente) e tra 500 Mbps e 1 Gbps (0,8% e 2,5%, rispettivamente a fronte di una percentuale più significativa nella provincia di Napoli con il 22,9%). Complessivamente, si evidenzia chiaramente un divario netto rispetto alle altre province campane per quanto riguarda le tecnologie in banda ultra-larga (≥ 30 Mbps) (Tab. 6).

Tab. 6 - Copertura in Campania (Elaborazione Unisannio su Dati AGCOM 2019)

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno
Abitanti	429.152	284.999	903.073	3.056.677	1.092.872
Edifici	148.393	98.945	210.275	344.245	251.338
Edifici usati	137.624	91.156	198.054	330.441	233.063
Edifici residenziali	125.943	83.050	183.737	293.131	206.449
Famiglie	165.686	112.098	325.320	1.053.785	403.518
Famiglie non servite (%)	9,6%	13,1%	5,3%	2,9%	8,0%
Famiglie servite con 0-2 Mbps (%)	3,0%	3,5%	1,2%	0,5%	2,0%
Famiglie servite con 2-30 Mbps (%)	48,9%	50,4%	23,5%	9,1%	30,8%
famiglie servite con 30-100 Mbps (%)	25,9%	24,4%	41,9%	36,6%	36,0%
Famiglie servite con 100-500 Mbps (%)	10,1%	7,8%	21,8%	27,9%	15,6%
Famiglie servite con 500-1000 Mbps (%)	2,5%	0,8%	6,3%	22,9%	7,6%

È doveroso segnalare, infine, che la lenta corsa alla digitalizzazione non riguarda solo la regione Campania e le sue aree interne, ma l'intera nazione, se si considera che la copertura con tecnologie in banda ultra-larga è ancora bassissima rispetto agli altri paesi europei.

2. GLI SCENARI GLOBALI DI RIFERIMENTO E LE SFIDE DA FRONTEGGIARE

2.1 Gli scenari globali di riferimento e le sfide da fronteggiare

Tra le principali sfide a livello globale che l'umanità ed il pianeta si troveranno a dover fronteggiare nel prossimo futuro vi sono i cambiamenti climatici e le loro molteplici conseguenze sul pianeta e sugli esseri viventi. Queste problematiche sono da tempo oggetto di discussioni internazionali che mirano al raggiungimento di un accordo globale capace di mettere in atto una collaborazione congiunta. Un primo passo in tal senso è stato raggiunto con il programma d'azione Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile varato dall'ONU nel 2015. Questo programma, sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, rappresenta il quadro di sviluppo sostenibile globale da raggiungere entro il 2030, attraverso il perseguimento di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: gli SDGs (Sustainable Development Goals). Gli SDGs sostituiscono gli obiettivi che hanno caratterizzato i primi quindici anni del terzo millennio e invitano ad una maggiore cooperazione tra paesi. Attraverso l'Agenda 2030, le Nazioni Unite hanno inteso continuare gli sforzi iniziati con la precedente programmazione e perseguire quelli rimasti in sospeso. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile rappresentano i target di sostenibilità che le Nazioni Unite hanno deciso di lanciare. Essi sono stati oggetto di lunghe e intense negoziazioni portate avanti dai Paesi membri, con il contributo della società civile.

I 17 SDGs sono declinati in 169 target specifici e possono essere suddivisi in tre macro-aree:

- Porre fine alla povertà estrema;
- Combattere le disuguaglianze e le ingiustizie;
- Contrastare i cambiamenti climatici e il degrado ambientale.

E raggruppati in cinque aree di intervento, le cosiddette 5P:

- *Persone*. Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.
- *Prosperità*. Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.

- *Pace*. Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.
- *Pianeta*. Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.
- *Partnership*. Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono fortemente interconnessi tra di loro, tant'è che per garantire uno sviluppo sostenibile, e dunque comportamenti responsabili, è necessario intervenire sull'istruzione degli individui diffondendo una istruzione di qualità, inclusiva ed equa, capace di promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Ciò implica l'uguaglianza di genere ovvero assicurare pari opportunità a donne e uomini. Inoltre, affinché gli Stati possano garantire salute e benessere per i cittadini devono porre in essere azioni per la salvaguardia del Pianeta. A questo proposito è necessario proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e porre fine alla perdita di biodiversità. Si rende inoltre necessario conservare ed utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine che rappresentano circa il 70% della superficie terrestre nonché una consistente quota di biodiversità. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di tali risorse diventa centrale nella lotta ai cambiamenti climatici. Infine, per promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, è necessario assicurare la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutti eliminando al contempo le disuguaglianze all'interno dei Paesi e fra i Paesi.

Di seguito si riportano i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile di Agenda 2030 dell'ONU.



Nello stesso anno, viene raggiunto un importante accordo per la lotta ai cambiamenti climatici. In particolare, nel dicembre 2015, a Parigi, 195 stati hanno concluso un accordo per contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius, preferibilmente a 1,5 gradi Celsius, rispetto ai livelli pre-industriali.

I Paesi coinvolti nell'accordo sono impegnati, quindi, ad aumentare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo uno sviluppo resiliente e a basse emissioni di gas ad effetto serra così da ridurre le potenziali minacce allo stato di salute globale del pianeta. L'accordo raggiunto, inoltre, favorirebbe il conseguimento del picco delle emissioni, a livello globale, in tempi rapidi così da poter attuare un successivo processo di rapido riequilibrio tra emissioni ed assorbimenti.

I Paesi firmatari sono, inoltre, tenuti a presentare un piano generale nazionale per il clima in cui comunicare le proprie azioni da attuare su un ciclo quinquennale. Inoltre tali Paesi sono chiamati a contribuire, con le proprie risorse finanziarie, a sostenere i Paesi in via di sviluppo nella realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo comune.

L'attuazione dell'accordo impone una trasformazione economica e sociale in cui anche le città, le regioni e gli enti locali sono coinvolti. Quest'ultimi sono chiamati, infatti,

ad intensificare i loro sforzi per sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni, aumentando la loro resilienza e mitigando gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. L'accordo di Parigi rappresenta dunque una vera e propria pietra miliare nel contrastare gli effetti del cambiamento climatico in quanto, per la prima volta, tutte le nazioni hanno assunto impegni a favore di una causa comune che prevede sforzi ambiziosi e prolungati nel tempo.

A livello europeo, per contrastare le sfide imposte dai cambiamenti climatici, la Commissione Europea¹ ha presentato ufficialmente, nel dicembre del 2019, il Green Deal europeo con l'obiettivo di rendere sostenibile l'economia europea. Tale piano rappresenta la visione strategica dei leader europei per il futuro dell'Unione e si propone di cogliere le minacce ambientali dettate dai cambiamenti climatici per trasformarle in vere e proprie opportunità. La strategia sarà attuata attraverso un set di misure di diversa natura da realizzarsi nei prossimi trent'anni al fine di garantire un processo di transizione giusto ed inclusivo per tutti.

Il Green Deal europeo si sostanzia in:

“una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse”

La Commissione Europea attraverso il Green Deal intende trasformare l'Unione Europea in una società basata su un'economia di mercato moderna e a zero emissioni di gas serra, in cui la crescita è da realizzarsi indipendentemente dall'utilizzo delle risorse naturali. Il focus della strategia è quello di favorire il passaggio a forme di economia circolare e pulita, capaci di arrestare i cambiamenti climatici, proteggere la biodiversità e ridurre le emissioni inquinanti.

¹ Comunicazione COM 604 (2019) del 11 dicembre 2019

Obiettivo cardine del Green Deal europeo è limitare l'aumento delle temperature, causa del riscaldamento globale, mantenendolo entro i limiti stabiliti dagli Accordi di Parigi del 2015. Per conseguire le finalità dell'accordo di Parigi e al contempo limitare i potenziali effetti negativi sul pianeta e sugli esseri viventi, l'Unione Europea si è posta l'obiettivo ambizioso di azzerare le proprie emissioni inquinanti nette entro il 2050. Per il conseguimento di questo obiettivo è necessario il coinvolgimento di tutti i settori economici. Gli obiettivi climatici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il Green Deal sono trasformati in legge nel luglio del 2021 attraverso la Legge europea sul Clima. Questa mira a rendere l'economia e la società europea a impatto climatico neutro entro il 2050 fissando, inoltre, come obiettivo intermedio quello della riduzione, rispetto ai livelli del 1990, delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Il raggiungimento della neutralità climatica all'interno dell'Unione Europea richiederà che tutti i paesi europei pongano in essere misure volte alla riduzione delle emissioni, che favoriscano gli investimenti in tecnologie verdi e contribuiscano alla protezione dell'ambiente naturale. Inoltre, tutte le politiche europee e la società nel suo insieme devono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo comune.

Il Green Deal europeo prevede azioni in molteplici ambiti di intervento in quanto il raggiungimento degli obiettivi climatici necessita della riduzione delle emissioni in tutti i settori economici. I cambiamenti climatici, infatti, rappresentano una minaccia globale che può essere affrontata efficacemente solo attraverso una risposta globale.

Nel settore energetico, responsabile di circa il 75% delle emissioni di gas ad effetto serra nell'Unione Europea, si punta a rendere più pulita la produzione di energia elettrica principalmente attraverso la diffusione di energie rinnovabili e la disincentivazione dell'uso di combustibili fossili. Inoltre, le azioni poste in essere per favorirne il processo di de-carbonizzazione devono, non solo garantire l'approvvigionamento energetico a prezzi accessibili, ma anche sviluppare un mercato dell'energia interconnesso e digitalizzato al fine di migliorare l'efficienza energetica ed il rendimento energetico degli edifici.

Relativamente all'agricoltura, la sfida che l'UE vuole cogliere è quella di fortificare il legame tra persone, società e pianeta ponendo al centro del Green Deal i sistemi alimentari sostenibili. In particolare, gli obiettivi che si pone l'UE mirano a ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare rafforzandone la resilienza e la sicurezza alimentare rispetto ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. Contrastare le problematiche ambientali e ridurre le emissioni di gas a effetto serra avrà, inoltre, ricadute dirette sulla qualità della vita dei cittadini.

Parlare di transizione ecologica vuol dire coinvolgere anche il settore industriale e dei trasporti. Il primo è infatti chiamato a ridurre la propria impronta di carbonio implementando soluzioni tecnologiche pulite e convenienti e sviluppando nuovi modelli di business, il secondo ha come obiettivo la riduzione di circa il 90% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050.

Per conseguire gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo, la Commissione Europea mobilerà importanti risorse in investimenti sostenibili nel prossimo decennio. Infatti, il 30% del bilancio pluriennale dell'UE (2021-2028) e dello strumento unico dell'UE NextGenerationEU (NGEU) per la ripresa dalla pandemia di COVID-19 è stato destinato agli investimenti verdi. Un contributo importante al raggiungimento dell'impatto climatico zero entro il 2050 sarà dato dalla ricerca ed innovazione la quale avrà un ruolo centrale nel modernizzare l'economia e la società europea riorientandola verso un futuro giusto e sostenibile.

Il Green Deal rappresenta dunque la risposta europea alle sfide imposte dai cambiamenti climatici e persegue gli obiettivi definiti nel programma di azione Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e nell'accordo di Parigi del 2015.

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2017-2030, che si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello basato sull'economia circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali come, ad esempio, la perdita di biodiversità e le trasformazioni dell'utilizzo del suolo.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile declina i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 in altrettanti obiettivi nazionali. La Strategia è strutturata nelle cinque macro-aree di intervento di Agenda 2030: persone, pianeta, prosperità, pace e partnership. A queste si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la trasformazione (i.e. educazione e comunicazione, modernizzazione della PA, istituzioni e scelte partecipate, monitoraggio e valutazione delle policy, ecc.). La Strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale.

Il legame tra uomo e natura, ed in particolare l'importanza di ripristinare l'equilibrio tra natura, sistemi alimentari e biodiversità, proteggendo la salute e il benessere dei cittadini e aumentando la competitività e la resilienza della società, è stato ulteriormente accentuato dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19, che ha avuto ricadute sul tessuto produttivo e sociale rilevanti. Infatti, da una parte si sono osservati prevedibili effetti regressivi sull'economia che avranno un impatto nel medio lungo periodo con conseguenze tanto più severe quanto più debole era la situazione di partenza. Dal punto di vista sociale, invece, la crisi delle attività economiche ha determinato la perdita di posti di lavoro e la conseguente erosione dei livelli di reddito, i quali si riverbereranno sull'indebolimento della capacità di resilienza della comunità e dei territori, con conseguente accelerazione dei flussi di mobilità in uscita dei giovani. La necessità di limitare le conseguenze negative dei cambiamenti climatici, salvaguardando le comunità e gli habitat naturali è stata al centro delle discussioni, a livello internazionale, tra i partecipanti alla COP26, tenutasi a Glasgow (2021), che rappresenta un ulteriore round sul clima che fa seguito all'accordo di Parigi. Tra gli obiettivi della conferenza di Glasgow vi erano quelli di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, limitare l'aumento delle temperature a 1,5 gradi Celsius, e salvaguardare le comunità e gli habitat naturali. L'azzeramento delle emissioni nette a livello globale entro il 2050 ed il contenimento delle temperature a 1,5 gradi Celsius potrà essere conseguito solo se ogni Paese porrà in essere misure volte ad accelerare il

processo di fuoriuscita dal carbone, ridurre la deforestazione, accelerare la transizione verso i veicoli elettrici ed incoraggiare gli investimenti nelle rinnovabili. L'obiettivo della salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali mira invece a proteggere e ripristinare gli ecosistemi favorendo la formazione di un sistema alimentare più resiliente. Il raggiungimento di questi obiettivi può essere perseguito, da una parte, attraverso la mobilitazione di risorse finanziarie da parte dei Paesi sviluppati in favore di quelli in via di sviluppo per affrontare la crisi climatica e, dall'altra, attraverso la collaborazione tra governi, imprese e società civile per accelerare le attività volte a contrastare la crisi climatica.

2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Next Generation Campania

La pandemia da Covid-19 ha causato una ingente perdita di PIL (-8,9 Italia e -6,2% media europea) che ha spinto l'Unione Europea a lanciare Next Generation UE (NGUE), un ambizioso piano di ripresa che prevede finanziamenti per un ammonta di 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà (39 miliardi) è costituita da sovvenzioni.

Next Generation UE (NGUE) si basa su due principali strumenti:

- il dispositivo per Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il pacchetto di Assistenza alla ripresa per la Coesione e i territori d'Europa (REACT -EU).

Per entrambi gli strumenti previsti da NGEU, l'Italia è la prima beneficiaria in termini di valore assoluto.

Il PNRR nazionale ruota attorno a 6 Missioni (Tab. 7) e garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. Il 40% delle risorse del Piano sono destinate al Mezzogiorno.

Tab. 7 - Composizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per missioni e piano finanziario (valori in miliardi di euro)

Interventi	PNRR	REACT EU	Fondo Complementare	Totale
MISSIONE 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e cultura	40,73	0,8	8,54	50,07
MISSIONE 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,33	1,31	9,32	69,96
MISSIONE 3 – Infrastrutture per una Mobilità sostenibile	25,13	0	6,33	31,46
MISSIONE 4 – Istruzione e Ricerca	30,88	1,93	1	33,81
MISSIONE 5 – Inclusione e Coesione	19,81	7,25	2,56	29,62
MISSIONE 6 - Salute	15,63	1,71	2,89	20,22
Totale	191,5	13	30,64	235,14

Fonte: Elaborazione CSC Benevento su dati PNRR

In linea con il PNRR, la Regione Campania ha predisposto un documento a livello regionale denominato “Next Generation Campania”, nel quale sono raccolti gli interventi ritenuti strategici per il futuro della Campania, che si traducono in idee e progetti secondo un disegno unitario di sviluppo, da assegnare attraverso bandi, al fine di assicurare una trasformazione radicale del nostro territorio e del sistema socio-economico.

Il documento strategico, che la Campania ha chiesto di inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è strutturato, come il piano nazionale, in 6 Missioni per la crescita e lo sviluppo, prevedendo tra le priorità progettuali 30 interventi per un importo complessivo di oltre 17 miliardi di euro. Di queste risorse, 1.271 miliardi di euro sono destinati alle Aree Interne Campane. Più in particolare, 485 milioni di euro sono destinati in via esclusiva alle progettualità di Avellino, così come riepilogato nella tabella 8.

Tab. 8 - Interventi previsti da “Next Generation Campania” destinati

esclusivamente alla provincia di Avellino

Missione 2: AMBIENTE, gestione sostenibile delle acque e resilienza del territorio				
	5. TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	Soppressione PP.LL. ambito Comune di Atripalda sulla linea Benevento - Avellino - Mercato San Severino.	20.000.000,00 €	AVELLINO
		Totale	20.000.000,00 €	
Missione 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, ammodernare, connettere ed innalzare gli standard di sicurezza ed ambientali.				
EDILIZIA STRADALE	2. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE STATALI, REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI (INCLUSI PONTI E VIADOTTI)	RA Salerno - Avellino - Conferimento caratteristiche autostradali al RA Salerno - Avellino da Mercato San Severino allo svincolo di Avellino Est (A16) (1°Lotto)	300.000.000,00 €	AVELLINO
TARSPORTO MERCI		4. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE ZES E PER IL RIAMMAGLIAMENTO CON L'AV/AC NA-BA	Asse nord/sud Tirreno Adriaco Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela. Tratta Lioni Grottaminarda V.Stralcio.	80.000.000,00 €
		Interventi Infrastrutturali Area ZES Valle Ufita	85.000.000,00 €	AVELLINO
		Totale	465.000.000,00 €	
		FABBISOGNO TOTALE DESTINATO ALLA PROVINCIA DI AVELLINO	485.000.000,00 €	

Fonte: Elaborazione Unisannio su dati "Next Generation Campania"

Mentre, alla progettualità di Benevento sono destinati in via esclusiva 786 milioni di euro, così come riepilogato nella tabella 9.

Tab. 9 - Interventi previsti da "Next Generation Campania" destinati esclusivamente alla provincia di Benevento

Missione 2: AMBIENTE, gestione sostenibile delle acque e resilienza del territorio				
	2. UTILIZZO IDROPOTABILE E ENERGETICO DELL'INVASO DI CAMPOLATTARO E POTENZIAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE POTABILE PER L'AREA BENEVENTANA	Completamento della diga di Campolattaro tramite la realizzazione della galleria di derivazione.		BENEVENTO
EDILIZIA (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE CONDOTTE IDRICHE)		Realizzazione dell'adduttore primario irriguo.		
AMBIENTE (DEPURAZIONE, ANALISI CHIMICHE)		Realizzazione di un impianto di potabilizzazione.		
ENERGIE RINNOVABILI		Realizzazione delle opere di potenziamento ed integrazione dei sistemi acquedottistici.		
		Realizzazione di un intervento per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile.		
		Totale	525.000.000,00 €	
Missione 3: MOBILITA' SOSTENIBILE, ammodernare, connettere ed innalzare gli standard di sicurezza ed ambientali.				
EDILIZIA E RELATIVO INDOTTO	1.SVILUPPO TECNOLOGICO E AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE REGIONALI	Infrastruttura, tecnologia ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic System (Intera Rete EAV) (Copertura GSM-R 47 km sulla linea Cancello Benevento).	120.000.000,00 €	BENEVENTO
ICT E DIGITALE		Ammodernamento infrastruttura EAV linea Benevento - Cancello.	120.000.000,00 €	
TRASPORTO FERROVIARIO				
EDILIZIA	4. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE ZES E PER IL RIAMMAGLIAMENTO CON L'AV/AC NA-BA	Interventi Infrastrutturali Area ZES Benevento	21.000.000,00 €	
TARSPORTO MERCI				
		Totale	261.000.000,00 €	
		FABBISOGNO TOTALE DESTINATO ALLA PROVINCIA DI BENEVENTO	786.000.000,00 €	

Fonte: Elaborazione CSC Benevento su dati "Next Generation Campania"

Oltre ai finanziamenti specifici destinati alle due province interne, nell'ambito della Missione n. 4 "Istruzione e ricerca", Next Generation Campania ha previsto degli interventi specifici a favore delle Università regionali, per un importo complessivo pari a 120 milioni di euro. Più in particolare, gli interventi previsti riguardano finanziamenti per l'acquisizione di edifici ai fini didattici e della ricerca; edifici da destinare ai servizi e/o alle residenze universitarie; azioni di recupero, ammodernamento ed efficientamento energetico; acquisizione di attrezzature tecnologiche.

3. L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

3.1 L'Università del Sannio

L'Università del Sannio persegue i suoi obiettivi di ricerca e di crescita economica, sociale e culturale ponendo sempre al centro l'attenzione al territorio nel quale è inserita. L'Ateneo sorge infatti all'interno di una delle numerose "aree interne" italiane, quelle aree che per posizione geografica risultano svantaggiate nell'accesso ai luoghi della cultura. Ecco quindi che le attività di ricerca dell'Ateneo vengono messe a disposizione del tessuto economico del luogo migliorandone la competitività e creando nuovi posti di lavoro.

MISSION

L'Università del Sannio ha come mission lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze attraverso l'inscindibile sinergia tra didattica e ricerca scientifica. L'Università si pone come fini istituzionali primari la promozione, l'organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile, della cultura e delle innovazioni. Pertanto, si confronta costantemente con il sistema sociale, culturale, politico ed economico, per favorire azioni coordinate tra tutte le istituzioni che concorrono allo sviluppo del territorio, ponendo una particolare attenzione alle aree interne che costituiscono il riferimento strategico dell'Università del Sannio.

VISION

L'Università del Sannio, in quanto "Casa dei Saperi", propone il progresso sociale, economico e culturale del territorio interpretando ed orientando le trasformazioni del proprio tempo con l'elaborazione, l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze a vantaggio degli individui e della società. L'Università del Sannio è, inoltre, "Officina" di Futuro poiché è strumento di formazione e promozione della persona, luogo di sviluppo della ricerca e della conoscenza, polo di innovazione di metodologie e tecniche.

L'Ateneo del Sannio è attualmente caratterizzato da 3 dipartimenti presso i quali sono istituiti 22 Corsi di Laurea:

- il Dipartimento di "Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi";
- il Dipartimento di "Ingegneria";

- il Dipartimento di “Scienze e Tecnologie”

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI (DEMM)

Il Dipartimento ha l'obiettivo di formare professionisti con solidi valori e un'eccellente preparazione, in grado di affermarsi nella società civile, dare un contributo alla crescita di imprese locali e/o globali e fornire supporto tecnico-scientifico alle istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali. Inoltre, vuole promuovere una rigorosa e autorevole attività di ricerca nelle molteplici aree scientifiche di riferimento, favorendo il dibattito interdisciplinare e mettendo a disposizione di enti pubblici nazionali e internazionali le competenze dei propri afferenti.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA (DING)

Il Dipartimento di Ingegneria nasce dalla collaborazione delle tre macro-aree dell'Ingegneria Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione, per garantire una ricerca all'avanguardia ed un'offerta didattica ad ampio spettro.

Le principali finalità del Dipartimento consistono nell'organizzazione e nello sviluppo della ricerca nei campi che fanno capo ai settori scientifici anzidetti. Inoltre, il Dipartimento è deputato alla promozione della cooperazione tra le varie aree scientifiche.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DST)

Il Dipartimento promuove attività di didattica e di ricerca scientifica nel campo della biologia, delle biotecnologie, della geologia e delle scienze ambientali nonché delle discipline affini.

Il Dipartimento, quindi, rappresenta un punto di riferimento territoriale per lo sviluppo delle conoscenze nel campo della biologia umana, animale, vegetale ed ambientale, nella tutela e gestione delle risorse naturali ed ambientali e nella mitigazione dei rischi geologici ed ambientali, in particolare, delle aree appenniniche.

3.2 Didattica

L'offerta formativa dell'Ateneo è strutturata in modo da fornire conoscenze e competenze richieste agli studenti per entrare positivamente nel mondo del lavoro. L'erogazione della didattica è caratterizzata da un approccio concreto e pragmatico, che mira ad un'interazione continua e partecipata tra docenti e studenti.

L'Università degli Studi del Sannio ha, inoltre, sviluppato un buon livello di internazionalizzazione dell'offerta formativa, grazie all'impegno profuso nell'attuazione del programma Erasmus Plus, un valido "strumento" che contribuisce allo sviluppo di competenze trasversali favorendo il confronto con realtà differenti.

L'Università degli Studi del Sannio propone un'offerta formativa articolata nei seguenti 22 Corsi di studio:

3 Dipartimenti		
10 Corsi di Laurea	11 Corsi di Laurea Magistrale	1 Corsi di Laurea sperimentale a orientamento professionale
<ul style="list-style-type: none">• Economia aziendale• Economia bancaria e finanziaria• Ingegneria civile• Ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni• Ingegneria energetica• Ingegneria informatica• Scienze statistiche e attuariali• Biotecnologie• Scienze biologiche• Geologia per la sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none">• Giurisprudenza (Ciclo Unico)• Economia e management• Ingegneria civile• Ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni• Ingegneria energetica• Ingegneria informatica• Ingegneria biomedica• Geotecnologie per le risorse, l'ambiente e i rischi• Scienze statistiche e attuariali• Biologia	<ul style="list-style-type: none">• Tecnologie alimentari per la produzione dolciaria

	<ul style="list-style-type: none"> • Biotecnologie genetiche e molecolari 	
--	--	--

L'offerta formativa si completa con:

2 Master di II livello	8 Corsi inter-ateneo	3 Corsi di dottorato
<ul style="list-style-type: none"> • Management sanitario e governo clinico • Manager nelle Amministrazioni pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> • I nostri studenti possono partecipare a corsi di laurea magistrale con mobilità strutturata che prevedono il rilascio di un doppio titolo. • Quattro corsi di studio hanno carattere inter-ateneo e rilasciano un titolo congiunto con le Università di Napoli "Federico II" e del Molise; altri corsi sono in convenzione con le Università di Coimbra (Portogallo), Castilla la Mancha e Siviglia (Spagna) e con la School of Banking di Danzica (Polonia). 	<ul style="list-style-type: none"> • Dottorato in Persona, Mercato, Istituzioni • Dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute • Dottorato in Tecnologie dell'Informazione per l'Ingegneria

3.3 Ricerca

L'Ateneo del Sannio ha fatto della ricerca di qualità e della interconnessione fra questa e la didattica uno dei suoi punti di forza, realizzando un ambiente intellettuale vivace, stimolante e collaborativo. Fondamentale, affinché non si affievolisca l'attenzione alla ricerca, è lo sviluppo di una rete di relazioni nazionali e internazionali che vede l'Ateneo protagonista in iniziative di ampio respiro e di significativo impatto sul territorio.

Il livello di internazionalizzazione è alquanto marcato anche nei Corsi di Dottorato dove un terzo dei dottorandi svolge un periodo di formazione all'estero e circa il 10% dei dottorandi è di origine straniera.

La qualità della ricerca svolta presso l'Ateneo Sannita è testimoniata anche dal riconoscimento del Dipartimento di Ingegneria quale uno dei 180 migliori dipartimenti del sistema Universitario Nazionale nell'ambito del Bando "Dipartimenti di Eccellenza" del MIUR. Il Dipartimento si è pertanto aggiudicato un finanziamento totale pari a € 6.750.000 € per il quinquennio 2018-2022 da investire in capitale umano, infrastrutture di ricerca e attività didattiche ad alta qualificazione.

Infine, l'Ateneo del Sannio dimostra una eccellente attrattività finanziaria risultando, nel 2020, vincitore di finanziamenti da bandi competitivi per un ammontare di 7.062.839,49 €.

3.4 Terza missione

L'Università del Sannio, consapevole dell'importanza dei rapporti con il contesto socio economico di riferimento, pone la valorizzazione economica della ricerca e il trasferimento della conoscenza tra i suoi obiettivi strategici. Pertanto, le sue attività legate alla Terza Missione si muovono su più fronti: professionisti, microimprese, PMI e cittadinanza.

Relativamente ai professionisti e alle imprese, l'Ateneo offre percorsi di crescita culturale, sociale ed economica, oltre che soluzioni per fronteggiare i mercati. Nel gennaio 2018 è stato a tal proposito siglato un protocollo che vede coinvolti, oltre all'Ateneo, anche Confindustria Benevento, l'ANCE (Associazione dei Costruttori Edili) Benevento e diversi ordini professionali nella costituzione di una "*Rete delle Professioni Tecniche*", volta ad aumentare la partecipazione delle diverse rappresentanze nella formulazione delle politiche e delle decisioni pubbliche.

Per i cittadini, invece, negli ultimi anni sono state numerose le iniziative nel campo della formazione permanente che hanno coinvolto il mondo della scuola. Dal 2016, l'Ateneo è Polo Linceo nell'ambito del progetto "*I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale*", ed è impegnato sia nella formazione iniziale dei docenti che a partecipare a numerosi progetti regionali per il miglioramento delle competenze di base degli alunni campani. Numerose sono, inoltre, le convenzioni stipulate con associazioni e organizzazioni culturali quali la Società Dante Alighieri e l'Associatore Stregati da Sophia, con la quale l'Ateneo organizza un apprezzato e frequentatissimo Festival Filosofico del Sannio. Ulteriore attenzione viene posta al mondo della musica dove con l'associazione musicale CADMUS (Consorzio Amici della Musica dell'Università del Sannio) ogni anno si organizzano una serie di concerti ed incontri musicali rivolti a tutta la cittadinanza.

Anche nelle attività di Terza Missione l'Università trova strategica la costruzione di relazioni, pertanto ha messo in atto numerose collaborazioni tra le quali spiccano:

- i centri Europe Direct che consentono di approfondire le tematiche europee e di entrare direttamente in contatto con realtà dinamiche e di grande potenzialità.
- Università italiane e straniere, quali La Sorbonne Paris 1 e Varsavia, e con centri di ricerca come il CISA (Centro Interuniversitario di studi Attuariali).
- Consorzio Interuniversitario per l'Ingegneria e la Medicina (CoIIM) che promuove attività di ricerca ed alta sperimentazione nei settori delle scienze e tecnologie mediche e sanitarie, delle scienze e delle tecnologie di Ingegneria per Sanità e Medicina I4.0.

4. IL PIANO STRATEGICO 2019-2021: MONITORAGGIO

4.1 La Didattica

4.1.1 La situazione attuale

Dalla Scheda Indicatori di Ateneo del Sistema AVA del 02/10/2021 si rileva che gli studenti iscritti (L; LMCU; LM) all'Università degli studi del Sannio nell'anno 2020 sono stati 4.157 e gli avvii di carriera al primo anno 1.214.

L'Università del Sannio propone un'offerta didattica fortemente orientata ai temi dello sviluppo sostenibile; i Corsi di Studio, infatti, sono stabilmente impegnati nel progettare i percorsi di laurea, declinando, anche in modo complementare, il tema della sostenibilità: in termini di risorse naturali, di pianificazione territoriale e tutela ambientale, di fabbisogni energetici ed efficientamento, di gestione dei rischi e di sostenibilità alimentare.

L'Università degli Studi del Sannio forma laureati capaci di inserirsi in contesti socio-economici in continua e rapida evoluzione. L'offerta formativa è strutturata in modo da fornire sia le conoscenze e le competenze richieste per entrare nel mondo del lavoro con profili professionali moderni, sia la capacità critica per affrontare le problematiche di un mondo del lavoro in continua trasformazione.

L'erogazione della didattica è caratterizzata da un approccio concreto e pragmatico, che mira ad un'interazione continua e partecipata con gli studenti. A seguito della pandemia da COVID-19, è stata implementata la didattica a distanza in modalità sincrona, con strumenti di teleconferenza, per mantenere anche in una situazione di emergenza il contatto diretto tra studenti e docenti.

L'Università degli Studi del Sannio ha sviluppato un buon livello di internazionalizzazione dell'offerta formativa, non solo grazie all'impegno profuso nell'attuazione del programma "Erasmus Plus", valido strumento per contribuire allo sviluppo di competenze trasversali e favorire il confronto con realtà differenti per fronteggiare contesti economici sempre più interconnessi, ma anche grazie a programmi di mobilità internazionale che prevedono il rilascio del doppio titolo (ad

esempio con LM Biologia, MS in Cellular and Molecular Biology, in convenzione con l'Università di Coimbra Portogallo).

Dall'ultimo ciclo di monitoraggio realizzato dall'Ateneo nel mese di settembre 2021 è possibile ricavare i dati puntuali sulle performance effettivamente conseguite a fronte dei target posti col precedente ciclo di programmazione strategica (2019-2021).

I valori riportati nella tabella seguente compongono nel loro insieme la cornice entro cui delineare tutte le azioni di sviluppo ritenute coerenti ed opportune.

Monitoraggio indicatori Didattica

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline 2018	Monitoraggio settembre 2021 su dati 2020	Target 2021
1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	29,2%	38,1%	38,0%
2) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati.	0,887	0,929	0,900
3) Implementazione di un Sistema di <i>Student Satisfaction</i> avente ad oggetto la qualità dell'organizzazione didattica.	Off	On	On
4) Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti.	1.265	1.214	1.265
5) Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.	29,5%	41,6%	36,0%
6) Attivazione dei Corsi formativi di III livello.	Off	Off	On

4.1.2 Analisi SWOT

Sulla base del monitoraggio, l'Ateneo sannita mostra di interpretare abbastanza bene l'Autonomia responsabile, così come delineata dagli organi di governo nazionale, pur

nella consapevolezza dei fattori “strutturali” prevalentemente esogeni, che determinano in larga parte diverse criticità che finiscono per influenzare negativamente il posizionamento dell’Ateneo.

La rappresentazione del livello raggiunto dall’Università degli Studi del Sannio rispetto agli altri atenei italiani viene corredata da un ulteriore fattore di criticità: il numero complessivo di nuovi iscritti risulta non elevato, se rapportato agli sforzi compiuti per migliorare il grado di attrattività dell’offerta formativa proposta.

Specifiche criticità si rilevano anche nell’analisi delle carriere degli studenti: i dati relativi al passaggio dei neoiscritti dal primo al secondo anno di corso risultano bassi, in termini di iscrizioni e, soprattutto, di conseguimento di un congruo numero di crediti formativi universitari.

Le difficoltà nella gestione delle carriere emerge anche considerando il dato che riguarda la loro durata media complessiva, in rapporto ai percorsi standard delineati.

Infine, l’attrattività dell’offerta formativa relativa alle lauree magistrali è messa in discussione dal dato che riguarda il calo significativo degli studenti immatricolati ad esse.

Le performance critiche appena descritte potrebbero nell’immediato futuro essere accentuate nel caso in cui i governi europei, nazionale e locale, non riescano a mettere in campo azioni capaci di contenere gli effetti della grave crisi socio-economica dovuta all’esplosione della pandemia a seguito della diffusione del virus Covid-19. Tali effetti potrebbero ripercuotersi con effetti contrastanti determinando un calo degli iscritti e un aumento degli abbandoni. Ciò soprattutto considerando la capacità di reazione alla crisi che altre agenzie formative ed altri atenei che guardano allo stesso bacino di utenza sapranno mostrare.

A fronte delle criticità e delle potenziali minacce delineate per il futuro, l’Università degli Studi del Sannio può identificare delle chiare traiettorie di sviluppo e di miglioramento delle performance conseguite nel perseguimento della sua prima missione istituzionale, la Didattica, considerando i punti di forza che essa ha

consolidato nel tempo ed alcune opportunità che potrebbero concretizzarsi nell'immediato futuro.

L'Ateneo sannita ha mostrato da sempre uno spiccato orientamento e ha dato vita ad una sistematica attività di ascolto e di consultazione delle parti sociali e dei principali *stakeholder* del contesto socio-economico di riferimento. Ciò ha contribuito a migliorare nel tempo i caratteri di attrattività e sostenibilità della sua offerta didattica che ad oggi è, ed è considerata anche dai partner istituzionali, come fortemente ispirata a specifici profili professionali e caratterizzata da forti tratti di multidisciplinarietà e di vocazione all'internazionalizzazione.

La rete stabile di relazioni con aziende e istituzioni locali e nazionali, da un lato, e con gruppi di ricerca operanti in altri importanti atenei del sud Italia, dall'altro, hanno contribuito a rafforzare e consolidare l'impianto metodologico adottato in modo diffuso dal corpo docente dell'Università degli Studi del Sannio: i Corsi di studio attivi in Ateneo approfondono infatti sforzi significativi nella definizione di metodologie didattiche moderne, che valorizzano la dimensione non solo teorica, ma anche applicativo-esperienziale dell'insegnamento. E ciò appare chiaramente e positivamente percepito dal corpo studentesco in tutte le più recenti occasioni di rilevazioni delle sue opinioni sulla qualità della didattica.

Infine, in merito all'organizzazione della didattica, i percorsi formativi risultano in generale "a misura di studente", giacché i docenti e, in particolare i tutor dei corsi di studio, sono orientati professionalmente e sono posti nelle condizioni da parte dei Dipartimenti, di praticare un costante affiancamento agli studenti durante l'intero ciclo di studi attraverso l'attivazione di diverse iniziative e programmi di sostegno, oltre i tradizionali servizi di tutorato (servizi di *counseling*, *Programma Students' Angel*, competizioni studentesche, ecc.).

Le prospettive di grave recessione economica che la pandemia ha generato creano una forte condizione di incertezza per il giovane ateneo sannita, che si aggiunge ai ritardi strutturali del territorio di riferimento che hanno sempre condizionato il suo operato. Tuttavia è proprio nella situazione di crisi emergente che l'Università degli Studi del

Sannio può individuare alcuni chiari punti di riferimento e di forza su cui fare leva nei suoi prossimi cicli di operatività.

L'Università del Sannio è conosciuta e riconosciuta sul territorio per gli sforzi compiuti che le hanno consentito di rendere più coerente la sua offerta formativa rispetto alle esigenze del contesto socio-economico espresso dalle province di Benevento ed Avellino in particolare. In virtù di ciò, gli organi di governo e l'intera popolazione organizzativa dell'Ateneo sa di poter rappresentare un concreto punto di riferimento per imprese e istituzioni nell'interpretare e soddisfare il crescente fabbisogno di conoscenze e competenze necessari per sostenere il cambiamento del modello economico locale verso la *Green Economy* e le tecnologie 4.0. La riconoscibilità dell'Ateneo come istituzione di riferimento per il territorio e la robustezza del tessuto di relazioni con imprese e le altre agenzie formative in esso operanti possono costituire nell'immediato una concreta piattaforma di lavoro per il rilancio dell'offerta delle proprie attività formative.

Le riflessioni svolte in questa sezione sui punti di forza e di debolezza e sulle opportunità e sulle minacce che possono influenzare l'azione dell'Ateneo sannita nel triennio 2022-2024 sono sintetizzate nella tabella di seguito.

Swot analysis per la Didattica

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">● Sistemática attività di consultazione dei principali <i>stakeholder</i>;● Qualità e sostenibilità dell'offerta didattica;● Varietà ed efficacia delle metodologie didattiche impiegate;● Percorsi formativi "a misura di studente".	<ul style="list-style-type: none">● Posizionamento nel ranking del sistema universitario nazionale, nell'ambito dell'Autonomia responsabile (Fonte AVA IA16/8);● Basso numero complessivo di nuovi iscritti;● Criticità nel passaggio dei neoiscritti dal primo al secondo anno di corso, in termini di iscrizioni e di conseguimento di CFU;● Durata della carriera degli studenti;● Calo degli immatricolati alle lauree magistrali.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Coerenza dell'offerta formativa rispetto al crescente fabbisogno di conoscenze e competenze funzionali ai processi di cambiamento del modello economico verso la <i>Green Economy</i> e le tecnologie 4.0; ● Riconoscibilità dell'Ateneo come istituzione di riferimento per il territorio anche in funzione di una ripresa post Covid-19; ● Tessuto di relazioni con imprese e istituzioni del territorio anche in funzione di una ripresa post Covid-19. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Effetti della crisi economica post emergenza Covid-19; ● Calo demografico e spopolamento delle aree interne.

4.2 La Ricerca

4.2.1 La situazione attuale

L'indicatore "Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti" ha mostrato una notevole flessione dalla baseline del 2018 passando dal 21% al 15,70%. Il valore rilevato risulta essere comunque anche piuttosto lontano dall'obiettivo per il 2021 (23%). Purtroppo, la situazione pandemica ha giocato un ruolo cruciale, riducendo notevolmente la circolazione degli studenti stranieri, che costituiscono oramai un forte bacino per il nostro Ateneo, ed ha ridotto in generale la partecipazione degli studenti alle attività didattiche a ogni livello.

Si osserva, inoltre, anche che i Dipartimenti sono in espansione grazie alle politiche di reclutamento, quindi il denominatore va sempre più ampliandosi, mentre è sempre più difficile motivare gli studenti ad iscriversi al corso di dottorato.

Per quanto riguarda l'indicatore "Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi" l'indicatore misurato (12%) è più basso rispetto al target fissato per il 2021 (14%) ma non di molto. Le azioni intraprese per rafforzare la capacità di professori e ricercatori nel reperire fonti di finanziamento per la ricerca, nel complesso, hanno sortito gli effetti desiderati.

L'indicatore "Numero di Borse di Studio ed Assegni di ricerca attivi" registra un notevole incremento rispetto alla baseline, ovvero del 130% superando il target.

Non è stato possibile valutare l'indicatore "Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia", a causa dei cambiamenti di servizio della piattaforma informatica per l'acquisizione di questi dati. Si provvederà a sviluppare un programma ad-hoc per la rilevazione di questi dati in modo da avere il dato per la prossima rilevazione.

Monitoraggio indicatori Ricerca

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline 2018	Monitoraggio settembre 2021 su dati 2020	Target 2021
7) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti	21,10%	15,70%	23,0%
8) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi	19,24%	12,10%	14,0%
9) Numero di Borse di Studio ed Assegni di ricerca attivi	96	220	100
10) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia	71%	-	73%

4.2.2 Analisi SWOT

L'Università degli Studi del Sannio può far leva su un numero elevato di punti di forza. La qualità della produttività scientifica viene anche supportata dagli ottimi risultati ottenuti nella VQR, a cui deve aggiungersi l'ottimo livello di internazionalizzazione, esplicito attraverso le collaborazioni scientifiche istituite dai tre Dipartimenti con Istituti di Ricerca esteri.

L'ateneo ha una notevole capacità di attrazione di fondi per la ricerca che ammonta a 7 Milioni di Euro per l'anno 2019.

Infine, va segnalato che il Dipartimento di Ingegneria è stato riconosciuto uno dei 180 Dipartimenti di Eccellenza nel 2019 dal Ministero dell'Università e della Ricerca, riconoscimento che sancisce la qualità del lavoro svolto fino ad ora.

Un punto di debolezza è la non generalizzata diffusione di meccanismi di premialità nella distribuzione dei FRA e degli Assegni di Ricerca nei Dipartimenti, che se adottati diffusamente potrebbero incrementare la pubblicistica di qualità, innescando così una sequenza di vantaggi, per esempio in riferimento alla VQR, alla capacità di essere

assegnatari di bandi competitivi e l'aumento, in genere, della reputazione scientifica dell'intero Ateneo.

A questo si aggiunge una limitata diffusione all'interno dei Dipartimenti delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento della ricerca. Una analoga questione riguarda l'attuale carenza di investitori privati di attività di ricerca e trasferimento tecnologico, così come la limitata comunicazione dei risultati della ricerca alle imprese.

Al contempo, c'è da osservare che la domanda di ricerca proveniente dalle imprese e dal territorio in riferimento alla domanda di transizione verso modelli di green economy e di tecnologia 4.0 è in fortissima crescita e diventa un'opportunità per intercettare nuove commesse di ricerca e sviluppare proposte progettuali in risposta ai bandi competitivi, che saranno disponibili a valere sul PNRR.

Vi è, inoltre, da considerare un crescente interesse degli studenti stranieri verso il nostro Ateneo, come testimonia il numero di studenti stranieri che partecipano ai nostri corsi di dottorato e le domande rivolte all'esame di ammissione ai nostri corsi di dottorato.

Swot analysis per la Ricerca

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Posizionamento a livelli soddisfacenti nel ranking del sistema universitario nazionale, relativamente alla qualità della ricerca; ● Buona capacità di attrazione di fondi di ricerca da bandi competitivi; ● Buoni livelli di internazionalizzazione della ricerca; ● Approccio multidisciplinare; ● Dipartimento di eccellenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Limitata diffusione dei meccanismi di premialità nella distribuzione dei FRA e delle risorse per Assegni di Ricerca nei Dipartimenti; ● Limitata diffusione all'interno dei Dipartimenti delle informazioni circa i finanziamenti per la ricerca; ● Limitata comunicazione dei risultati della ricerca alle imprese; ● Carenza di investitori privati.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Forte domanda di ricerca proveniente dalle imprese e dal territorio in riferimento alla domanda di 	<ul style="list-style-type: none"> ● Possibile calo di trasferimento ordinario di risorse finanziarie a seguito della crescita

<p>transizione verso modelli di green economy e di tecnologia 4.0 anche in vista della ripresa post Covid-19;</p> <ul style="list-style-type: none">● Forte capacità dell'Ateneo di dare vita a progetti multidisciplinari e cross-dipartimento;● Interesse degli studenti stranieri verso il nostro ateneo crescente negli anni;● Opportunità offerte dal PNRR.	<p>dell'indebitamento pubblico conseguente alla pandemia da COVID-19.</p>
--	---

4.3 La Terza Missione

4.3.1 La situazione attuale

Numerose sono le attività con le quali l'Università del Sannio si apre verso la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita socio-economica e lo sviluppo del territorio, attraverso la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze prodotte al proprio interno. In linea con le indicazioni ANVUR per la Terza Missione (TM), gli obiettivi strategici della TM si orientano su due piani di intervento:

- a) Il primo è volto alla valorizzazione della ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze, da realizzare mediante lo sviluppo di collaborazioni con il sistema delle imprese, la promozione di iniziative imprenditoriali, la tutela della proprietà intellettuale (attività conto terzi, spin-off, brevetti).
- b) Il secondo è finalizzato ad incrementare l'impatto sociale dell'Ateneo attraverso la gestione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la diffusione, promozione e condivisione della cultura, da realizzare nella produzione di beni pubblici di natura sociale ed educativa, le attività di formazione continua e le iniziative di "public engagement".

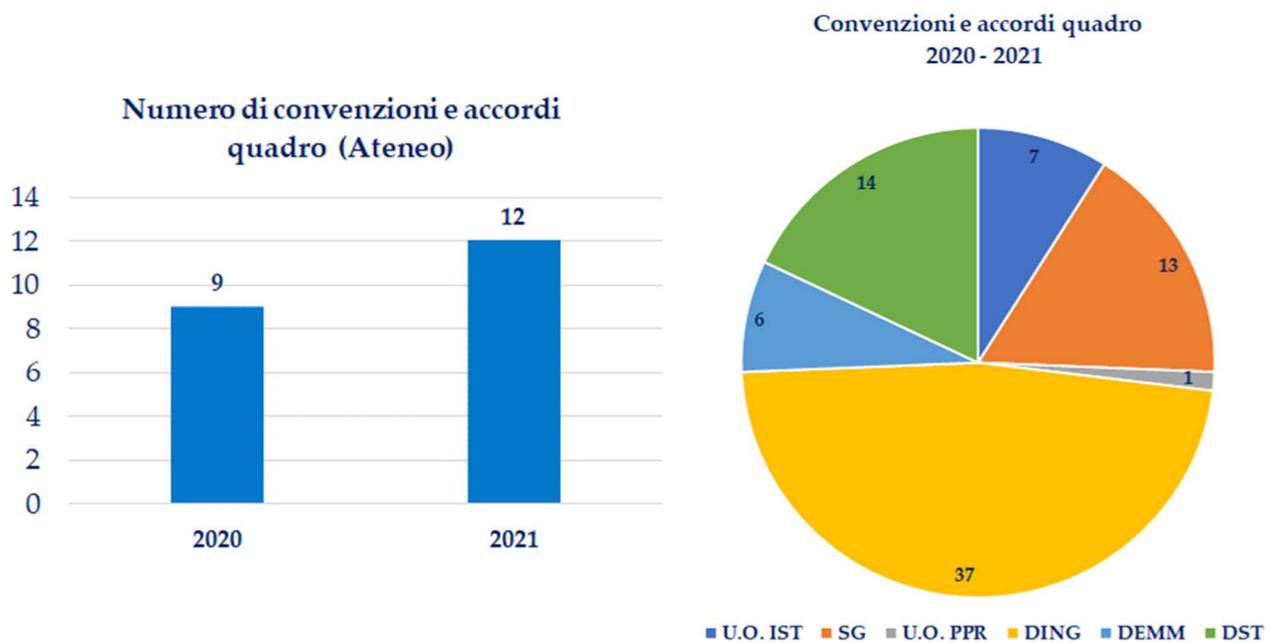
Con riguardo al piano sub a), nel triennio 2019-2021, l'Università del Sannio, anche attraverso l'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico" (U.O. IST), ha indirizzato la propria attenzione verso un programma di trasferimento tecnologico e promozione dell'innovazione finalizzato a creare strette relazioni tra Università e mondo delle imprese, della pubblica amministrazione e dei servizi. A tale scopo, l'Ateneo ha puntato con forza a valorizzare le potenzialità presenti all'interno dei tre Dipartimenti (DING, DEMM e DST), innescando un processo di "MATCHING and CROSSING" con gli stakeholder presenti sul territorio provinciale, regionale e nazionale. Numerose sono state le aziende contattate (sia attraverso l'U.O. IST, rafforzata anche attraverso l'attribuzione di un assegno di ricerca nell'ambito del progetto MA.CROSS.,

cofinanziato al 50% dal Ministero dello Sviluppo Economico, che direttamente dai singoli docenti e ricercatori), con alcune delle quali sono stati sottoscritti Convenzioni o Accordi Quadro finalizzati a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione tecnico-scientifica, attività di supporto al trasferimento tecnologico, di conoscenze e di ricerca applicata.

Ulteriori servizi offerti in tale ambito hanno incluso la consulenza a docenti e ricercatori, anche con l'ausilio di specialisti esterni in campo brevettuale, nella stipula di contratti di ricerca con enti esterni e imprese che prevedano lo sfruttamento economico del know-how generato.

Come mostrato nella figura riportata di seguito, l'Ateneo nel biennio 2020-2021 ha stipulato, per il tramite dell'Unità Organizzativa "Innovazione e Sviluppo Tecnologico", dell'Unità Organizzativa Progetti e Programmi di Ricerca (U.O. PPR) e della Segreteria Generale (SG), 21 convenzioni e accordi quadro riguardanti attività di trasferimento tecnologico e di conoscenza, superando pertanto l'indicatore di prestazione prefissato nel Piano Strategico 2019-2021 (Aggiornamento 2020), pari a 16.

Si evidenzia, inoltre, che, per effetto di un miglioramento del funzionamento del modello organizzativo implementato, è stato possibile effettuare un monitoraggio più dettagliato degli indicatori di conseguimento che ha consentito di monitorare gli accordi stipulati nel biennio 2020-2021 dai tre Dipartimenti dell'Ateneo. I dati analizzati, riportati nella figura di seguito, evidenziano un numero di convenzioni ed accordi quadro stipulati pari a 57, portando il numero totale degli accordi a 78.



Convenzioni e accordi quadro stipulati nel biennio 2020-2021, aventi come oggetto attività di trasferimento tecnologico.

In prospettiva di valorizzare, i risultati derivanti dalle attività di ricerca svolte al suo interno, coerentemente con l'obiettivo operativo del Piano Strategico 2019-2021, l'Ateneo si è adoperato al fine di creare idonei strumenti organizzativi per generare innovazione. In particolare, nel 2020 ha emanato un "Regolamento Brevetti" con l'obiettivo di disciplinare, in armonia con il Codice della Proprietà Industriale, le attività volte alla tutela della proprietà intellettuale per invenzioni industriali, invenzioni biotecnologiche, modelli di utilità e nuove varietà vegetali. Ha, inoltre, aggiornato il proprio regolamento in materia di attività imprenditoriale, denominando il nuovo documento "Regolamento Spin-Off dell'Università degli Studi del Sannio". Tale documento ha l'obiettivo di sostenere la costituzione e il riconoscimento di iniziative imprenditoriali da parte delle strutture dell'Università o del suo personale, finalizzate a trasferire l'innovazione tecnologica sviluppata nell'Ateneo sannita sul mercato. Ha, infine, costituito un'apposita commissione per la gestione delle due suddette aree.

L'Ateneo, inoltre, incentiva la creazione di start-up innovative e la valorizzazione della proprietà intellettuale fornendo, per il tramite dell'U.O. IST, supporto e consulenza alla

comunità accademica che ne effettua richiesta, oltre che mediante l'individuazione e la pubblicizzazione degli opportuni canali di finanziamento. Partecipa, inoltre, alla START-CUP CAMPANIA, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane, a cui questo ateneo, come socio promotore, aderisce sin dal 2010. START-CUP CAMPANIA è un business plan competition, con l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza. Nell'ambito di tale competizione, l'U.O. IST svolge attività di promozione, oltre che di supporto alla redazione del business plan per i gruppi che hanno manifestato l'interesse a partecipare.

Con riguardo al Piano di intervento sub b), nel periodo di riferimento del monitoraggio, e segnatamente rispetto ai dati relativi all'anno 2020, rilevati a settembre del 2021, si è riscontrato un minor numero di iniziative rivolte al mondo della scuola, delle professioni e della cittadinanza rispetto a quanto pianificato. La ragione principale è stata identificata nella particolare situazione generata dalla pandemia di COVID-19, a partire dal mese di marzo 2020. La totale sospensione delle attività in presenza e gli interventi normativi susseguitisi nel periodo di emergenza hanno impedito la piena attuazione degli obiettivi previsti nel Piano Strategico. A fronte del blocco delle attività in presenza, tuttavia, si è registrata una intensità crescente nell'organizzazione e nella partecipazione ad iniziative online, quale strumento prezioso non soltanto per arricchire la didattica a distanza ma anche per favorire la divulgazione rispetto ad una platea più ampia delle conoscenze sviluppate all'interno del contesto accademico. Numerosi docenti, inoltre, sono stati coinvolti in interviste online e in incontri di approfondimento sull'analisi degli effetti prodotti dalla crisi pandemica.

Per quanto concerne le iniziative rivolte ai docenti delle scuole superiori, vanno segnalate le attività del Polo Linceo di Benevento (attivo dal 2016). Nel 2020 sono stati organizzati 4 incontri per il programma di Italiano, 4 incontri per il programma di Matematica e 4 incontri per il programma di Scienze. A causa delle restrizioni introdotte dal mese di marzo del 2020 per contrastare l'emergenza sanitaria, peraltro, si sono effettivamente svolti soltanto i primi due incontri in presenza e si è proseguito

con la programmazione delle ulteriori iniziative in attesa del ripristino delle attività in presenza. I seminari svolti hanno comunque confermato il coinvolgimento di un considerevole numero di docenti e di istituti scolastici della città e della provincia di Benevento, tendenzialmente pari a quello del 2019. Sempre legate al mondo della scuola, ma non necessariamente rivolte al solo corpo docente, vanno ricordate, tra le altre, l'organizzazione e promozione, con l'Associazione Stregati da Sophia, del 6° Festival filosofico del Sannio, con la partecipazione, tra gli altri, di 75 docenti; l'organizzazione congiunta, con la Società Dante Alighieri - Comitato di Benevento, di 3 eventi nel corso del 2020 e di 4 eventi nel 2021 (nell'ambito delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante). Altra iniziativa di risalto, per la sensibilizzazione degli addetti ai lavori del settore giustizia e delle categorie professionali maggiormente coinvolte sul piano operativo, è stata l'organizzazione del Corso di formazione in analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione e valorizzazione di una cultura di legalità "Mafie di ieri e di oggi". Di quest'ultimo, peraltro, sempre a causa dell'emergenza COVID-19, si sono svolti in presenza soltanto la prima giornata di presentazione, il giorno 16 gennaio 2020, con un convegno che ha coinvolto una presenza massiccia di circa 100 partecipanti, presso la ex biblioteca di palazzo San Domenico, e i primi due seminari programmati.

A queste si sono aggiunte ulteriori iniziative, rivolte non soltanto alla comunità accademica, ma anche alla cittadinanza, tra l'altro sui temi dell'agroalimentare quale volano di sviluppo; dell'imprenditorialità e innovazione nel territorio, con un paio di focus (uno nel 2020 e un altro nel 2021) sulle iniziative di Invitalia per sostenere e finanziare le start-up innovative nonché sul Digital Export; sugli aspetti epidemiologici e sulle prospettive di ripresa economica in relazione all'ultima emergenza sanitaria mondiale, senza trascurare, ad esempio, singoli settori culturali, con riguardo alle opportunità ed ai limiti di sviluppo delle attività artistiche durante il lockdown; sulla consultazione pubblica in merito alle riforme istituzionali. Ulteriori iniziative di Public Engagement, negli anni 2020-21, si sono realizzate, tra le altre, con: a) la conferma della compartecipazione istituzionale, in veste promozionale, da parte dell'Università

del Sannio al BCT Festival Nazionale del Cinema e della Televisione; b) l'adesione alla Rete RUniPace, con la progettazione e realizzazione di una serie di iniziative aperte alla comunità accademica, alle scuole e alla società civile; c) l'attivazione, nel 2021, di un ciclo di seminari interdisciplinari aperti agli studenti, ai docenti ed alla società civile sul Digitale; d) la realizzazione di numerosi incontri di promozione della comunicazione e divulgazione scientifica, con invito e sensibilizzazione alla lettura di libri editi in ambiti di materie di interesse per la formazione di una cultura universale; e) l'apertura al terzo settore, con incontri mirati all'analisi ed alla presentazione di dossier e di iniziative di monitoraggio delle attività di organismi nazionali e locali, a vocazione generale e settoriale a servizio del sociale (incontro di presentazione Dossier Caritas Nazionale – Fondazione Migrantes sulle nuove esperienze di accoglienza; incontro di confronto sul dialogo interreligioso); f) la realizzazione di momenti celebrativi della memoria e della ricerca storica relativi ad eventi ed appuntamenti di rilevanza internazionale, europea, nazionale e locale; g) la partecipazione all'evento "Maker Faire Rome 2021", con l'esposizione di stand illustrativi dei materiali di sei progetti nell'ambito della "Call for Universities and Research Institutes 2021"; h) l'adesione all'iniziativa "Futuro remoto". A queste si aggiungono numerose iniziative dipartimentali, oggetto di un nuovo sistema di monitoraggio condiviso ed attivato su iniziativa del Presidio di Qualità di Ateneo, d'intesa con i Dipartimenti ed i Delegati interessati, che saranno integrate nella prossima rendicontazione del 2021/22.

In coerenza e in prospettiva di sviluppo rispetto a quanto già attuato negli anni precedenti, si è perseguito l'obiettivo di accompagnare il progetto di sviluppo della formazione continua sulla base di un'analisi ragionata ed articolata in concreto delle esigenze del mondo delle professioni e della scuola, promuovendo ed accogliendo, nel 2020, la fase costitutiva, e, nel 2021, l'inizio delle attività di un'associazione non profit nata per iniziativa di dirigenti scolastiche sannite in pensione, intenzionate ad impegnarsi ancora al servizio della scuola, dell'Università, della cultura e del territorio, nella promozione della missione educativa quale strumento di sviluppo soprattutto delle giovani generazioni.

È proseguita l'azione volta ad accrescere nella cittadinanza la consapevolezza del patrimonio culturale e artistico disponibile e del suo possibile sfruttamento, in particolare attraverso alcune iniziative già avviate con la Soprintendenza ai beni archeologici e con la Direzione regionale musei Campania per la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della città di Benevento e dell'intero territorio sannita, con il coinvolgimento delle associazioni culturali e sociali del territorio per una più efficace valorizzazione delle identità locali. In particolare, si segnala la valorizzazione del patrimonio immobiliare, dei luoghi e degli spazi universitari, attuata con l'iniziativa "Concerti nei luoghi del sapere", in collaborazione con il Teatro di San Carlo di Napoli; nonché con l'apertura alle Giornate FAI d'autunno dei palazzi storici sede dell'Ateneo sannita.

Nella rete di relazioni dell'Università del Sannio ha da sempre svolto un ruolo nevralgico la promozione di una collaborazione istituzionale stabile con il mondo delle professioni e con altre categorie rappresentative della realtà professionale. Tra le azioni realizzate in tale ambito, si segnalano, anche per il periodo di riferimento: a) le attività di supporto e compartecipazione all'organizzazione ed allo svolgimento degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di: Dottore commercialista ed esperto contabile; Biologo; Geologo; Ingegnere; b) la stipula dei seguenti accordi: 1. Convenzione Quadro con l'Ordine Nazionale dei Biologi – Delegazione Regionale Campania e Molise per la "formazione e aggiornamento professionale permanente mediante lo sviluppo di percorsi e modelli culturali condivisi"; 2. Convenzione quadro finalizzata all'attivazione di percorsi di formazione professionale con l'Ordine Provinciale degli Ingegneri di BN; Convenzione con la Scuola di Alta Formazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Campania - SAF Campania per la realizzazione di un percorso formativo, variamente articolato, per i soggetti interessati all'iscrizione e/o iscritti nell'Elenco Nazionale dei Componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione della Performance, al fine di garantirne l'allineamento metodologico nell'esercizio delle funzioni di OIV e la formazione continua ai sensi dell'Art.6 del D.M. 02/12/2016 e s.m.i.

Monitoraggio indicatori Terza Missione

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline 2018	Monitoraggio settembre 2021 su dati 2020	Target 2021
11) Redazione regolamento brevetti e tutela della proprietà intellettuale e del regolamento spin-off e start-up	Off	On	On
12) Numero di convenzioni e accordi quadro	6	37	16
13) Numero di convenzioni quadro stabilite con ordini professionali	0	2	2
14) Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico	2	8	5

4.3.2 Analisi SWOT

Nella matrice che segue è riportata l'analisi SWOT relativa alla Terza Missione, con l'identificazione dei principali punti di forza e debolezza, e delle principali opportunità e minacce, che di seguito sono brevemente commentate.

L'Ateneo svolge una intensa attività nell'ambito della Terza Missione, come comprovato dagli indicatori rilevati a livello nazionale. Per effetto della politica perseguita con forza specie negli ultimi anni, finalizzata a ridisegnare e potenziare il brand e l'immagine dell'Ateneo, l'intensità delle iniziative di Terza Missione e l'impegno nella gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali hanno permesso all'Ateneo di posizionarsi come una realtà pienamente riconosciuta nell'intero territorio. Molto positiva, inoltre, anche l'ubicazione delle strutture dei tre Dipartimenti che insistono proprio nel cuore della città, facendo in tal modo sentire la presenza costante dell'Università alla città. Ciò consolida la riconoscibilità dell'Ateneo nella funzione sociale oltre che di formazione e di trasferimento delle conoscenze.

A fronte dei vantaggi costituiti dalla maggiore flessibilità e interdisciplinarietà che è ottenuta, la piccola dimensione impedisce all'Ateneo di realizzare adeguate economie di scala. Il problema riguarda in particolare il supporto del personale amministrativo

necessario a sostenere e sviluppare, in modo adeguato al loro potenziale, attività come il Trasferimento Tecnologico, l'organizzazione e la comunicazione di eventi di public engagement destinati ad un pubblico esterno, lo sfruttamento a tempo pieno degli spazi, l'organizzazione di attività di formazione continua. Inoltre, la comunicazione interna tra docenti intra e inter dipartimenti presenta ancora delle lacune che rallentano il coordinamento necessario per realizzare azioni, che se progettate congiuntamente, avrebbero maggiore visibilità ed efficacia. Va altresì migliorata la comunicazione e diffusa tra i singoli docenti la consapevolezza sull'importanza delle attività di Terza Missione e l'informazione sulle funzioni delle strutture organizzative preposte e le iniziative intraprese dalle stesse.

La domanda intercettata dall'Ateneo è ancora inferiore a quella potenzialmente presente nel territorio, sia in termini di professionisti sia di microimprese e PMI. Esiste quindi un rilevante bacino di domanda inesausta, in quanto il territorio beneventano si presenta variegato e dinamico, con la presenza di un panorama straordinariamente ricco di tradizioni storiche, di ambienti culturali peculiari, di realtà imprenditoriali di successo. È un humus che può offrire stimoli e opportunità significative per un Ateneo che vi sappia interagire con spirito di iniziativa. Per tutte le località in cui è insediato istituzionalmente, un Ateneo dinamico e riconosciuto costituisce una opportunità di grande rilievo per alimentare percorsi di crescita culturale, sociale ed economica. Di qui il forte interesse delle istituzioni locali a dare sostegno all'Ateneo e a favorirne la crescita e il radicamento.

Il diffondersi e il persistere della crisi economica del Paese, accentuata dalla pandemia del Covid-19, hanno conseguenze sulla disponibilità di spesa del sistema imprenditoriale. Le imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, che rappresentano la componente più vasta e potenzialmente più interessante del tessuto economico del territorio, sono restie ad investire in ricerca. Un tessuto economico in crisi vede l'Ateneo come punto di riferimento, tra le altre istituzioni, per la ricerca delle soluzioni finalizzate al superamento della crisi mediante il ripensamento del business model o del business approach. Di contro, la programmazione di fondi nazionali e

regionali messa in campo a supporto della ripresa economica e sociale costituisce una opportunità che va sfruttata al meglio poiché permetterà di sopperire alla mancanza di investimenti privati. A tal fine sarà necessario disporre di un maggior numero di competenti risorse umane per il supporto amministrativo necessario.

Swot analysis per la Terza Missione

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Attenzione dell'Ateneo verso un programma di trasferimento tecnologico e di conoscenza, oltre che di promozione dell'innovazione; ● Disponibilità di elevate competenze da valorizzare attraverso il trasferimento di tecnologia e conoscenza; ● Buona capacità di attrazione di risorse finanziarie, con particolare riferimento alla proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi; ● L'Università è riconosciuta dalla comunità economica e sociale locale quale elemento di eccellenza; ● Le strutture dell'Ateneo consentono di organizzare iniziative caratterizzate da esigenze molto differenti (capienza aule, presenza di strumenti informatici, ecc.); ● L'ateneo è dislocato nel centro storico per cui è parte integrante della città che lo ospita. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mancanza di strumenti organizzativi per il TT (es. DB necessario ai fini della valorizzazione degli asset intangibili, repository centralizzata per convenzioni e accordi quadro); ● Sotto-dimensionamento della struttura organizzativa in termini di risorse umane; ● Non ancora sufficiente coordinamento interno tra docenti e tra dipartimenti; ● Mancanza di un'azione di comunicazione verso l'esterno in grado di trasferire le competenze presenti nei tre Dipartimenti dell'Ateneo; ● Non ancora sufficiente comunicazione interna sulle opportunità di trasferimento tecnologico; ● Dispersione degli utenti: La partecipazione alle diverse iniziative è spesso limitata agli utenti delle aree interne più prossime alla città di Benevento, in quanto la mancanza di infrastrutture di trasporto penalizza la partecipazione dei potenziali utenti che risiedono al di fuori del comune capoluogo.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Presenza sul territorio di un numero relativamente alto di microimprese e PMI particolarmente ricettive in termini di innovazione trasferita; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Spinta centrifuga per i giovani che si allontanano dal territorio; ● Tessuto produttivo frammentato e scarsa presenza di grandi imprese;

<ul style="list-style-type: none">● Contesto favorevole all'investimento in TT;● Presenza di fondi regionali e nazionali per lo sviluppo di attività di innovazione, trasferimento tecnologico e di conoscenza, oltre che di formazione continua;● Platea numerosa di professionisti e utenti non accademici che possono essere raggiunti dalle iniziative di public engagement;● Presenza rilevante di beni culturali ed archeologici in proporzione alla popolazione, con la possibilità di predisporre iniziative anche al di fuori di quelle tradizionali, ovvero favorendone l'interdisciplinarietà.	<ul style="list-style-type: none">● Tessuto produttivo e sociale poco propenso ad investire risorse private in attività di innovazione e/o formazione;● In assenza di iniziative di public engagement selezionate e di qualità, gli utenti potenziali potrebbero rivolgersi presso altri soggetti, pubblici e privati.
--	---

4.4 I Servizi agli Studenti

4.4.1 La situazione attuale

L'Università degli Studi del Sannio ritiene che le giovani generazioni costituiscano una forza vitale per affrontare le sfide che la società impone. In quest'ottica, l'Ateneo programma gli investimenti e indirizza le sue scelte per offrire a studenti e studentesse un variegato ventaglio di servizi per migliorare l'esperienza complessiva del processo di formazione. A sottolineare la centralità e l'importanza delle politiche universitarie per i servizi agli studenti, nel luglio 2020 è stato istituito, un ufficio amministrativo per il "Diritto allo Studio" e il miglioramento dei servizi messi a disposizione degli studenti. Tali servizi sono pensati per promuovere le capacità degli studenti nell'ambiente universitario, rispondendo alle esigenze specifiche antecedenti all'immatricolazione (futuri studenti), durante il percorso di formazione (studenti) e dopo il completamento del percorso formativo (ex studenti). I servizi per gli studenti sono classificati secondo le seguenti macro-aree, ognuna associata a specifici bisogni.

Servizi di orientamento: rispondono al bisogno di: a) supportare i futuri studenti nella scelta consapevole del corso di studi (orientamento in entrata); b) accompagnare il processo formativo degli iscritti, favorendo la regolarità delle carriere e promuovendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali (orientamento *in itinere*); c) offrire a laureandi e neo-laureati supporto e strumenti utili per la pianificazione dei futuri percorsi professionali (orientamento in uscita). Rientrano in questa categoria anche i servizi di *recruiting* e *placement* e, in generale, tutte le iniziative che consentono di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Servizi per il diritto allo studio e la valorizzazione del merito: promuovono le capacità dei singoli studenti durante la vita universitaria e rispondono al bisogno di premiare e supportare, anche finanziariamente, gli studenti meritevoli.

Servizi informativi e informatici: soddisfano i bisogni di connettività e di reperimento di informazioni su persone, strutture e processi.

Servizi legati all'infrastruttura fisica: permettono di migliorare le condizioni generali e ambientali degli studenti; soddisfano i bisogni legati all'attività di studio e di socializzazione, nonché i bisogni abitativi; favoriscono la partecipazione alle attività didattiche e alla vita universitaria per gli studenti stranieri e fuori sede.

Servizi culturali e ricreativi: consentono allo studente di “vivere l'Università” e sentirsi parte di una comunità; migliorano il benessere degli studenti; valorizzano le potenzialità dello sport e della cultura come strumento efficace per il soddisfacimento del bisogno di socializzazione fra studenti dell'Università.

Occorre sottolineare che alcune di queste macro-aree sono solo di parziale competenza dell'Ateneo, come per esempio i servizi per il diritto allo studio gestiti, per quanto riguarda assegnazione di borse di studio agli studenti idonei sulla base del merito accademico e delle condizioni di basso reddito e alloggi, da parte dell'ente regionale per il diritto allo studio ADISURC. In questo contesto, in coerenza con gli obiettivi strategici in tema di diritto allo studio, l'Ateneo si pone come attento interlocutore dell'ADISURC, per tutelare le legittime istanze della comunità studentesca.

Sulla scorta di questa classificazione e incrociando le macro-categorie con le fasi in cui può essere idealmente scomposto il processo di formazione, è possibile mappare tutti i servizi offerti dall'Università degli studi del Sannio. Nella fase antecedente all'immatricolazione, alcuni servizi sono finalizzati a incidere sulla valutazione dell'attrattività dell'offerta formativa Unisannio. Nelle fasi successive, fino al conseguimento del titolo accademico, a fronte delle aspettative di studenti e laureati, l'Ateneo promuove servizi di orientamento *in itinere* e in uscita e di *placement*. Concorrono ad aumentare i livelli di soddisfazione degli studenti per la scelta del percorso universitario la promozione di interventi finalizzati ad assicurare il diritto allo studio, quali le premialità rivolte a studenti meritevoli, la riduzione della contribuzione studentesca, la riqualificazione degli spazi e i servizi residenziali.

Con riferimento ai servizi agli studenti, la pianificazione strategica 2019/2021 (aggiornamento 2020) ha individuato i seguenti indicatori di conseguimento degli obiettivi operativi prefissati:

- a) proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
- b) rapporto studenti regolari/docenti e riduzione di tale rapporto;
- c) proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento;
- d) proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo.

Dal più recente monitoraggio effettuato (settembre 2021 su dati 2020), relativamente agli indicatori a) e b), considerati nell'ambito dell'autonomia responsabile, emerge che i target risultano già superati. Diversamente, le soglie relative agli indicatori c) e d) non sono state ancora raggiunte. In proposito, tuttavia, si rammenta che: a) per tutti gli indicatori di conseguimento degli obiettivi operativi, la finestra temporale di riferimento si chiude al termine dell'anno accademico 2021/2022, alla luce del monitoraggio disponibile per allora; b) l'Ateneo ha già posto in essere le azioni di miglioramento volte al conseguimento degli obiettivi operativi prefissati.

Monitoraggio indicatori Servizi agli Studenti

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline 2018	Monitoraggio settembre 2021 su dati 2020	Target 2021
Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.	90,501	92,10%	91,00
Rapporto studenti regolari/docenti e riduzione di tale rapporto.	14,881	13,409	14,70
Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento.	0,014	0,011	0,02
Proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo.	0,009	0,008	0,05

4.4.2 Analisi SWOT

L'Ateneo del Sannio, grazie anche alla sua dimensione contenuta e a un dialogo costante con le rappresentanze studentesche (negli organi di Ateneo e di Dipartimento) e le associazioni studentesche, è fortemente impegnato in un ascolto sistematico delle esigenze manifestate dagli studenti per intraprendere azioni focalizzate sul miglioramento e sull'implementazione dei servizi volti a rendere migliore la qualità di vita della comunità studentesca.

Con riferimento ai servizi di *placement*, si annoverano le seguenti azioni:

- creazione di una Banca dati laureati distinti per competenze scientifico professionali e aziende, per incentivare l'incontro di domanda e offerta di lavoro;
- pubblicazione delle offerte di lavoro delle Imprese sulla apposita bacheca ad accesso riservato e gestione delle autocandidature;
- organizzazione di seminari di supporto ai laureandi dell'Ateneo nella redazione/revisione dei CV e nella preparazione ai colloqui di lavoro;
- analisi dei CV raccolti finalizzata ad individuare le candidature in possesso dei requisiti richiesti dall'azienda ed invio telematico di quelli corrispondenti, previa verifica della disponibilità di massima dei candidati prescelti;
- attivazione di percorsi di inserimento lavorativo per i portatori di disabilità;
- organizzazione di Career Day e Recruiting Day per la ricerca attiva del lavoro;
- organizzazione di incontri con aziende di recruiting inerenti l'individuazione di figure professionali coerenti con l'Offerta Formativa dell'Ateneo;
- incontri periodici con esponenti aziendali volti a presentare il profilo dei laureati dei diversi Corsi di Laurea al fine di stipulare convenzioni con l'Università degli Studi del Sannio per i tirocini curriculari ed extracurriculari.

Nella medesima direzione, ma anche nella direzione della valorizzazione del merito, va il programma, trasversale a tutti i corsi di laurea per stimolare gli studenti a svolgere tirocini curriculari esterni, denominato "Best Student". Il programma premia gli studenti più meritevoli, nell'ambito di ciascun Corso di Laurea Magistrale, al fine di

consentire agli stessi di svolgere una significativa esperienza sul piano scientifico, sia sotto il profilo teorico che sotto il profilo applicativo, presso Enti, Aziende e Istituzioni pubbliche o private di comprovato prestigio.

Nel 2020, l'epidemia da COVID-19 ha costituito un evento significativo che ha richiesto da parte dell'Ateneo una riprogrammazione di tutte le principali attività a supporto degli studenti e lo spostamento delle attività dal contesto fisico a quello virtuale. La risposta dell'Ateneo è stata: 1) resiliente, perché ha rapidamente riprogrammato l'attività didattica e di servizio alla didattica online, scegliendo una piattaforma (Cisco WebEx) affidabile e risolvendo tempestivamente tutte le difficoltà tecniche della fase di start up; 2) proattiva, perché ha colto le molteplici opportunità offerte dallo spostamento delle attività online per ripensare alcuni processi, accelerandone la loro digitalizzazione (vedi per esempio, la procedura per l'esame di laurea) e lanciare nuove iniziative di orientamento con i futuri studenti e iniziative culturali con le associazioni studentesche. L'esperienza del COVID, pur con le innegabili difficoltà che ha prodotto, ha rappresentato una importantissima opportunità di rinnovamento per tutta la comunità di Unisannio, nelle sue diverse componenti.

Il triennio 2022-2024 si caratterizza per uno scenario di incertezza dovuto all'andamento dell'emergenza COVID-19 e alle sue ricadute socio-economiche sul territorio sannita in cui l'Ateneo opera, che potrebbero comunque limitare gli effetti positive degli interventi messi in atto dall'Ateneo per migliorare i servizi agli studenti. Allo stato attuale, è possibile identificare, anche alla luce delle azioni in atto, i seguenti punti di forza e debolezza.

Swot analysis per i Servizi agli Studenti

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidati servizi di orientamento; • Relazioni stabili con gli istituti secondari anche attraverso i programmi POT e PLS, nonché i PCTO; • Buona qualità dei contenuti comunicativi (es. brochure e video); • Delegato alla disabilità a livello di Ateneo e di Dipartimento per favorire l'inclusione; • Delegato per il diritto allo studio e servizi agli studenti; • Campus urbano diffuso che permette migliore integrazione dello studente nella vita della città; • Fondi finalizzati a iniziative e attività culturali e ricreative degli studenti; • Avvio del processo di digitalizzazione della carriera e dei servizi agli studenti; • Disponibilità di una piattaforma per la didattica a distanza; • Razionalizzazione e riqualificazione degli spazi dell'Ateneo; • Ruolo attivo e propositivo delle associazioni studentesche in attività culturali e ricreative; • Orientamento in ingresso, da remoto, utilizzando lo streaming e piattaforme digitali; • Integrazione, con fondi propri, delle misure di sostegno al merito previste dalla regione Campania; • Riduzione contribuzione studentesca. 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitate attività di orientamento in itinere; • Limitata attività di organizzazione di eventi finalizzata al recruitment (es. carrier day); • Tempi lunghi di erogazione delle misure di sostegno allo studio (solo in parte da imputare all'Ateneo); • Carenza di spazi per lo studio e la socializzazione; • Scarso utilizzo dei servizi ristorativi.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Forte orientamento alla digitalizzazione di tutti i processi; • Ripensamento dei servizi alla luce delle potenzialità tecnologiche; 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile riduzione del numero degli immatricolati per effetto della pandemia da Covid-19;

<ul style="list-style-type: none">• Superamento dei limiti tradizionali imposti dalle carenze dell'infrastruttura fisica;• Ripensamento delle attività di interazione tra docente e studente alla luce delle esperienze fatte durante il lockdown;• Ammodernamento delle strutture dell'Ateneo.	<ul style="list-style-type: none">• Possibile allungamento dei tempi di conseguimento del titolo;• Limiti derivanti dall'infrastruttura di rete dipendenti delle aree di provenienza degli studenti;• Possibile riduzione delle misure di sostegno allo studio;• Limitazioni nello svolgimento delle attività culturali e ricreative imposte dal distanziamento sociale a seguito della pandemia da Covid-19;• Minori richieste di alloggi a causa delle procedure di assegnazione.
---	---

4.5 L'Internazionalizzazione

4.5.1 La situazione attuale

L'Università del Sannio ha negli ultimi anni impresso un impulso al processo di internazionalizzazione.

La gestione delle relazioni internazionali fa riferimento ad una specifica Unità Organizzativa (Programmi di Mobilità) e alla Commissione per le Relazioni Internazionali composta da componenti rappresentativi dei tre Dipartimenti. Inoltre, è parte integrante del servizio il Centro linguistico Claus, un centro di servizio per la didattica e la ricerca finalizzato all'apprendimento delle lingue straniere. Presso il Claus gli studenti dell'Ateneo e stranieri possono frequentare gratuitamente: corsi ed esercitazioni linguistiche tenuti da esperti linguistici e docenti, corsi di lingua e cultura Italiana (per studenti europei ed extraeuropei) e corsi di preparazione per il conseguimento di certificazioni internazionali.

Per quanto riguarda i servizi offerti agli studenti incoming, è disponibile dal mese di ottobre 2018 una residenza presso il complesso di via San Pasquale che dispone di 50 posti letto, aree studio, cucine.

La mobilità studenti, sia in entrata che in uscita è aumentata negli ultimi tre anni, anche a seguito dell'elevato numero di accordi bilaterali Erasmus stipulati. Ad oggi, risultano essere attivi più di 252 accordi bilaterali Interistituzionali Erasmus plus che prevedono mobilità di studenti, docenti e personale amministrativo e 66 accordi di collaborazione scientifica e culturale internazionali.

Gli studenti in uscita utilizzano prevalentemente due fonti di finanziamento: fondi Erasmus per attività di studio e doppi titoli e fondi Erasmus+ Traineeship per tirocini di almeno due mesi presso Università, Aziende e Centri di ricerca all'estero.

Inoltre, gli studenti dell'Università del Sannio possono partecipare a corsi di laurea magistrale con mobilità strutturata (corsi con connotazione internazionale, pubblicizzati sul sito [UniversItaly](#)) che prevedono il rilascio di un doppio titolo in convenzione con:

- Università di Coimbra, Portogallo (LM in Biologia, DST);
- School of Banking di Danzica, Polonia (LM in Economia e Management, DEMM);
- Università di Siviglia, Spagna (LM in Economia e Management, DEMM);
- Università di Mahajanga, Madagascar (LM in Economia e Management, DEMM);
- Università di Antsiranana, Madagascar (LM in Economia e Management, DEMM).

Nella seguente tabella sono riassunti i dati sulla Mobilità Internazionale dall'a.a. 2014/15 al 2020/21.

Anno accademico	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021 (estensione del contratto) Dati parziali
Studenti <i>incoming</i>	41	40	52	80	65	43	20
Studenti <i>outgoing</i>	42	42	38	29	48	52	18
<i>Traineeship</i>	38	53	48	52	65	8	6
<i>Teaching Staff</i>	29	43	38	30	33	10	6
<i>Staff Mobility</i>	5	4	6	5	3	0	
Erasmus Mundus			13	12	0		
Studenti Hanoi University			7	6	0		
Studenti Antsiranana (Madagascar)				2	3		

Inoltre, nell'ambito delle attività di collaborazione con Enti stranieri, nel 2020, 11 studenti iscritti al MIT di Boston (USA) hanno partecipato ad attività online sotto la

guida di docenti dell'Università del Sannio. Gli studenti hanno svolto specifici progetti su tematiche innovative nel campo dell'Ingegneria, dell'Economia e della Biologia.

È stato inoltre predisposto un bando per mobilità extra UE (Vietnam, Repubblica Dominicana, Madagascar) rivolto a studenti afferenti alle LM e ai dottorati dei 3 Dipartimenti con una mobilità di almeno 3 mesi.

Nel 2019 l'Ateneo ha partecipato alla call Erasmus KA107-2019 proponendo numerosi progetti di mobilità con paesi extra UE. L'Agenzia Nazionale INDIRE ha comunicato nel mese di luglio 2020 l'approvazione della proposta progettuale n. 2020-1-IT02-KA107-078197. Il progetto approvato si compone di tre proposte progettuali che riguardano la mobilità in entrata ed uscita verso tre Paesi terzi: Madagascar, Repubblica Domenicana, e Uzbekistan. Il progetto finanziato di circa 400.000€, della durata di 36 mesi comprende la mobilità da e verso i paesi partner di 72 unità di cui 23 studenti, 30 docenti e 19 unità di personale tecnico amministrativo. Il progetto ha come obiettivo principale l'incremento della attrattività del nostro Ateneo e il rafforzamento della rete di rapporti internazionali nell'ambito dei programmi di laurea magistrale, dottorato e, in particolar modo, il potenziamento, degli accordi per il rilascio del doppio titolo di studio.

Le attività descritte hanno subito un forte rallentamento dovuto al perdurare della pandemia Covid-19.

Monitoraggio indicatori Internazionalizzazione

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline 2018	Monitoraggio	
		settembre 2021 su dati 2020	Target 2021
19) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti	0,010	0,013	0,014
20) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	0,13	0,444	0,25

4.5.2 Analisi SWOT

Rispetto all' *Aggiornamento del piano strategico 2019-2021*, alcune delle minacce che minavano l'ampliamento della dimensione internazionale dell'Ateneo del Sannio sono state disinnescate. In dettaglio riguardo la "*Chiarezza nella riconoscibilità dei crediti conseguiti all'estero*", è stata emanata una circolare in merito (19/2021 dell'8/6/2021), insieme ad un riordino delle banche dati. Anche l' "*Assenza di corsi erogati in lingua inglese*", è in fase di assorbimento in quanto, con la ridefinizione di alcuni ordinamenti didattici, vi saranno corsi erogati in lingua inglese. Il tema permane fra le minacce perché questo percorso è appena iniziato. L'Ateneo dovrebbe puntare anche sulla valorizzazione delle attività di traineeship extracurricolare che assorbono risorse destinate alla mobilità curricolare. Il precedente punto di debolezza "*Ritardo nei bandi che non consente agli studenti di accreditarsi all'inizio del primo semestre nell'università ospitanti.*" è stato analizzato con maggior dettaglio. Permane come debolezza nella forma "*Ritardo nella emanazione dei bandi ERASMUS studio*" in quanto su questo tema si può intervenire internamente all'amministrazione; diviene una minaccia quando l'emanazione dei bandi è subordinata a tempistiche di soggetti esterni nel caso dell'ERASMUS traineeship.

Nel corso degli ultimi anni, ed in particolare sotto la spinta propulsiva dell' *Aggiornamento del Piano Strategico 2020*, si sono tenuti, e continuano ad essere programmati, incontri di coordinamento presso il Rettorato e nei Dipartimenti, per risolvere i punti di debolezza e disinnescare le minacce.

Swot analysis per l'Internazionalizzazione

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">● Elevato numero di accordi;● Ateneo di piccole dimensioni;● Contatto diretto con gli studenti;● Elevato numero di borse disponibili;● Basso costo della vita nella città sede dell'Ateneo;● Offerta formativa ampia e anche professionalizzante con possibilità di	<ul style="list-style-type: none">● Mancanza di una procedura standard di registrazione dei crediti all'estero che ingenera una non perfetta tracciabilità dell'attività, con conseguente perdita di qualche dato;● Tracciabilità dei crediti di tirocinio extracurricolari conseguiti all'estero;

<p>stabilire collaborazioni con Enti e Istituzioni estere (dottorato, corsi);</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Elevato numero di collaborazioni di docenti e ricercatori con ricercatori di Istituzioni UE e extra-UE. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Assenza di corsi erogati in lingua inglese; ● Mancanza di un'anagrafe della mobilità internazionale a livello di Ateneo; ● Ritardo nella emanazione dei bandi ERASMUS studio; ● Incisività nella comunicazione delle opportunità di mobilità.
---	--

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● 57 accordi di cooperazione scientifica e culturale con enti esteri; ● Domanda di formazione universitaria all'estero; ● Rafforzamento delle attività connesse ai programmi con rilascio di doppio titolo; ● Nuovi accordi Erasmus+ per studio con Istituzioni extra-EU; ● e-learning per mobilità a distanza o blended; ● Convegni e summer school internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Fondi prevalentemente Erasmus plus; ● Incertezza dei flussi di mobilità dovuti all'evoluzione della pandemia e delle politiche nazionali di accesso ai vari stati; ● Ritardo nei bandi di tirocinio all'estero la cui tempistica è governata da soggetti esterni.

4.6 La Sostenibilità

4.6.1 La situazione attuale

La sostenibilità dell'Ateneo è un fattore importante da valutare nell'ambito del Piano Strategico, in linea con le tendenze nazionali ed internazionali sulla necessità di ridurre l'impatto su consumi energetici ed emissioni. Sono stati individuati due macro-ambiti di sostenibilità, il primo relativo alla mobilità di personale e studenti, ed il secondo relativo a emissioni e consumi energetici degli edifici, imputabili ai carichi frigo-termo-elettrici dei plessi universitari. Le azioni da attuare nel Piano hanno per obiettivo principale la riduzione delle emissioni di CO₂, tendendo a rendere più sostenibile l'Ateneo dal punto di vista dell'impatto sul cambiamento climatico.

4.6.2 Mobilità sostenibile

Per il miglioramento della sostenibilità complessiva dell'Ateneo un ruolo importante è assunto dalla mobilità di dipendenti e studenti; la promozione della mobilità sostenibile, con l'obiettivo principale di ridurre l'uso dell'auto privata, è una importante strategia da attuare. Se questo è vero in generale, ancor di più lo è per l'Università del Sannio; infatti, la maggior parte dell'utenza dell'Ateneo non vive nella Città di Benevento ed ha necessità di raggiungere le sedi di lavoro e studio da altri Comuni, con distanze spesso significative. Inoltre, l'accessibilità del Comune di Benevento con il sistema di trasporto pubblico non è ottimale; i servizi di trasporto sono, infatti, spesso insufficienti o con orari incompatibili con le necessità degli studenti e dei lavoratori. Ciò comporta che la maggior parte degli spostamenti extra urbani sia effettuata con l'auto privata, con conseguenti e non trascurabili impatti ambientali.

Dal punto di vista legislativo, in accordo agli obiettivi del PNRR, una grande attenzione è dedicata alla mobilità sostenibile. Nel Decreto del Ministero della transizione ecologica del 12 maggio 2021, pubblicato nella G.U. n. 124 del 26/05/2021, si obbligano tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le università, a redigere un

Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), al fine di perseguire obiettivi di mobilità sostenibile.

L'Ateneo si è mosso in questa direzione nominando il Mobility Manager e avviando la predisposizione del PSCL. Considerata la specificità dell'Università, si ritiene di dover includere all'interno del PSCL (destinato ai soli dipendenti) anche la componente studentesca. La comunità studentesca è, infatti, decisamente più numerosa della comunità dei dipendenti dell'Università e gli studenti dell'Ateneo tendono ad utilizzare per gli spostamenti per motivi di studio prevalentemente l'auto propria, non trovando nel trasporto collettivo una valida alternativa.

Si ritiene, pertanto, necessario agire non solo sugli spostamenti dei dipendenti, su cui peraltro c'è un obbligo legislativo, ma anche su quelli degli studenti. I dati più recenti sulla provenienza degli iscritti all'Ateneo mostrano come solo il 17% degli studenti risieda nel capoluogo sannita. Il restante 83% proviene da altri Comuni, in prevalenza appartenenti alle province di Benevento ed Avellino.

Per la redazione del PSCL, nel mese di ottobre 2021 è stata erogata ai dipendenti e agli studenti una scheda di indagine relativa alla mobilità per raggiungere la sede dell'Ateneo. Dai dati raccolti, si sono potuti evincere i seguenti importanti aspetti correlati alla mobilità sostenibile:

- solo il 19,1% dei dipendenti e il 42,4% degli studenti non utilizzano mai l'auto da conducente per recarsi presso le sedi universitarie; le restanti aliquote la usano una o più volte a settimana;
- l'utilizzo del trasporto collettivo da parte dei dipendenti è molto limitato: oltre il 90% non lo usa mai per gli spostamenti casa-lavoro; la percentuale si riduce per gli studenti che tendono ad utilizzare un po' di più l'autobus extraurbano, mentre pochi usano autobus urbano e treno;
- tra i dipendenti, i residenti a Benevento città, pur spostandosi a piedi in buona percentuale (il 55% lo fa almeno una volta a settimana), usano ancora molto l'auto privata (66,7%).

Dai risultati della stessa indagine, è stato possibile stimare le emissioni complessive di CO₂ dovute alla mobilità universitaria con veicolo proprio (auto e moto) e, quindi, il corrispondente valore pro-capite. Risultano emesse ogni anno circa 2.883 tonnellate di CO₂, di cui 714 dai dipendenti e 2.169 dagli studenti, con un'emissione pro-capite media di 0,62 t/anno, di cui 2,16 t/anno per ogni dipendente e 0,50 t/anno per ogni studente.

4.6.3 Analisi SWOT

Swot analysis per la Mobilità sostenibile

Punti di forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Rilievo recente dei dati sulle abitudini di mobilità di dipendenti e studenti; • Presenza in Ateneo di un Mobility Manager; • Redazione del PSCL; • Sedi universitarie facilmente raggiungibili per spostamenti urbani. 	<ul style="list-style-type: none"> • I dati sono rilevabili solo tramite indagini rivolte a dipendenti e studenti; • L'utilizzo dell'auto propria è molto diffuso tra i dipendenti e, anche se in misura minore, tra gli studenti; • L'accessibilità con il sistema di trasporto collettivo da destinazioni extraurbane non è sufficiente per le esigenze di mobilità.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • La redazione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro consentirà di individuare le azioni che possono ridurre l'uso dell'auto privata e le conseguenti emissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'efficacia di ogni azione sulla riduzione dell'uso dell'auto privata potrà essere solo verificata a valle della sua attuazione, sempre tramite indagini a dipendenti e studenti.

4.6.4 Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde

L'attenzione che l'Ateneo del Sannio ha rivolto al tema della sostenibilità energetica ed ambientale si è concretizzata attraverso una serie di azioni che hanno coperto vari ambiti. L'interesse a tale tema può dirsi avviato già nel 2001 anno di istituzione presso l'Ateneo del Corso di Laurea in Ingegneria Energetica, a tutt'oggi unico in Campania, e fra i primi in Italia.

Il Corso tratta i temi, di grandissima pertinenza al tema, connessi:

- alla gestione dell'energia, e quindi al contenimento dei consumi di energia primaria e finale;
- alla necessità di una maggiore diffusione di tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili;
- al contenimento delle emissioni inquinanti.

In tale contesto, l'Ateneo è stato sempre impegnato in progetti di ricerca specifici sul tema ma anche con interventi diretti presso i propri plessi per contribuire alla sua sostenibilità energetica ed ambientale. In particolare alcune delle azioni intraprese dall'Ateneo in tali ambiti sono state promosse dall'Energy Manager che si occupa permanentemente del tema. Al fine di valutare l'impatto in termini di sostenibilità energetica ed ambientale connesso alla gestione dei plessi universitari occorre identificarne i fabbisogni energetici. In particolare i carichi frigo-termo-elettrici dei 14 edifici occupati da Unisannio vengono soddisfatti utilizzando:

- energia elettrica prelevata dalla rete per soddisfare sia il carico elettrico "puro" (illuminazione, PC, stampanti, ...) che il carico elettrico legato alla gestione degli impianti di climatizzazione (ausiliari, pompe di calore a compressione di vapore ad azionamento elettrico);
- gas naturale per alimentare dispositivi di conversione energetica (caldaie, pompe di calore ad assorbimento) utilizzati per coprire i carichi di riscaldamento e raffrescamento ambientale.

Nella tabella che segue sono riportati i fabbisogni di energia elettrica e di gas naturale per il triennio 2018-2020.

Consumi di energia elettrica e di gas naturale Unisannio per il triennio 2018-2020

		Anno		
		2018	2019	2020
Energia [kWh/anno]	elettrica	1.873.545	2.284.976	1.846.682

Gas naturale [m ³ /anno]	178.695	161.658	138.507
-------------------------------------	---------	---------	---------

Occorre osservare che, rispetto al biennio 2018-2019, nel 2020 i consumi di energia elettrica si sono ridotti dell'11% e quelli del gas naturale del 19% a seguito della ridotta occupazione degli immobili dovuta al Covid-19 (*smart working*, didattica a distanza). Per valutare l'impatto che la gestione di tali carichi ha in termini energetici ed ambientali vengono introdotti degli indicatori che tengono conto dei fabbisogni complessivi di energia primaria da fonte fossile e delle emissioni di gas climalteranti espresse in termini di CO₂.

L'energia primaria da fonte fossile è stata determinata considerando i contributi connessi a:

- energia elettrica prelevata dalla rete nazionale. Il rendimento medio del parco elettrico nazionale, valutato considerando l'apporto delle fonti rinnovabili e le perdite lungo la rete di trasmissione e distribuzione, è stato considerato pari a 0,764 per il 2018 e pari a 0,781 per il 2019 in accordo alla metodologia proposta da Marrasso et al.²;
- energia primaria dovuta all'utilizzo del gas naturale è stata valutata considerando un potere calorifico inferiore pari a 9,52 kWh/Sm³.

Le emissioni di CO₂ associate al consumo elettrico sono state calcolate considerando un fattore di emissione, α , che quantifica la quantità di anidride carbonica emessa in base al prelievo di energia elettrica dalla rete elettrica italiana. Tale fattore, valutato tenendo conto del contributo delle rinnovabili, è pari a 0,327 kgCO₂/kWh_{el} per il 2018 e pari a 0,314 kgCO₂/kWh_{el} per il 2019. Le emissioni dovute all'utilizzo di gas naturale sono state determinate attraverso un fattore di emissione che valuta la quantità di CO₂ emessa per unità di energia primaria connessa a tale combustibile ($\beta = 0,205$ kgCO₂/kWh_{Ep}).

² Marrasso E., Roselli, C., Sasso, M., Electric efficiency indicators and carbon dioxide emission factors for power generation by fossil and renewable energy sources on hourly basis, Energy Conversion and Management, Vol. 196, pp. 1369–1384, 2019.

Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile e emissioni di CO₂ dovute ad Unisannio per il triennio 2018-2020

	Anno		
	2018	2019	2020
Energia primaria [kWh/anno]	4.153.460	4.464.690	3.683.096
Emissioni CO ₂ [kg/anno]	648.795	779.733	631.779

I plessi universitari attualmente occupati presentano aree verdi con una superficie complessiva di 1735,5 m².

4.6.5 Analisi SWOT

Swot analysis per la sostenibilità energetica ed ambientale

Punti di forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Dati sui consumi elettrici disponibili per ciascun plesso su base mensile, per fascia e su base quattoraria (fonte: Enel-distribuzione, Enel Energia); • Dati sui consumi di gas naturale disponibili per ciascun plesso su base mensile e su base giornaliera (fonte: Italgas, Estra); • Disponibilità di informazioni dal personale afferente al Settore Servizi Tecnici dell'Ateneo (U.O. Manutenzione Immobili, U.O. Patrimonio Economato e Servizio Prevenzione e Protezione), nonché dalla società che gestisce la manutenzione, su sistemi di conversione energetica presenti, caratteristiche su involucro opaco e trasparente degli edifici, relazioni tecniche, attestati di prestazione energetica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Per alcune utenze i consumi di gas naturale su base giornaliera non sempre sono disponibili; • A partire da fine 2020 per alcune utenze elettriche il fornitore non condivide i dati sui consumi quattorari; • Risultano assenti sistemi di contabilizzazione di energia termica e frigorifera associati agli impianti di climatizzazione; • Assenza di sistemi di telegestione e telecontrollo degli impianti di climatizzazione.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità di dati sui consumi, disaggregati per plesso, su base quartoraria (energia elettrica) o giornaliera (gas naturale), nonché la disponibilità di informazioni fornite dal personale impegnato nel Settore Servizi Tecnici dell'Ateneo o dipendente della società che gestisce la manutenzione degli impianti è stato possibile redigere, anche nell'ambito di elaborati di tesi di laurea in Ing. Energetica, degli Audit energetici per alcuni dei plessi individuando una serie di interventi finalizzati ad una maggiore sostenibilità energetica, economica ed ambientale dell'Ateneo. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi energetica e di impatto ambientale si basa su indicatori energetici e fattori di emissione che dipendono dal mix di produzione della del parco elettrico nazionale; • I consumi legati alla climatizzazione, che hanno un peso non trascurabile sul carico complessivo, dipendono dalle condizioni ambientali (temperatura e umidità dell'aria atmosferica).

4.7 Le Pari Opportunità

4.7.1 La situazione attuale degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Le azioni delle persone coinvolte segue quanto programmato da un progetto unico di Ateneo redatto pur in assenza di un testo formalmente condiviso tra i tre Dipartimenti. Obiettivo prossimo è un suo aggiornamento con il contributo di tutti i dipartimenti.

La presenza in ogni dipartimento di docenti sensibili e attenti al tema della disabilità ha consentito un'osmosi costruttiva tra l'ufficio centrale di Ateneo e le esigenze emerse nella quotidianità, nel rispetto delle reciproche competenze.

Le problematiche connesse alla didattica, e dunque alla sensibilizzazione del corpo docente alle esigenze degli allievi Bes, sono state, di norma, affrontate e risolte dai Delegati dei singoli dipartimenti.

L'ufficio centrale, e quindi il Delegato del Rettore, è intervenuto occasionalmente a sostegno delle richieste pervenute dai Dipartimenti, soprattutto allorquando sono state necessarie risorse aggiuntive e/o iniziative che interessassero le competenze del Rettore o del Direttore generale dei servizi amministrativi.

Le attività svolte sono state sempre rendicontate con apposite relazioni analitiche. Sintesi articolate sono confluite nei bilanci sociali degli anni precedenti e nella rendicontazione integrata 2021 recentemente approvata.

Anche la relazione Ava ha dedicato un apposito paragrafo alla sintesi delle attività svolte e agli indirizzi futuri.

Il delegato del Rettore disability manager è anche membro della Commissione dedicata al *sistema bibliotecario e dei servizi linguistici di ateneo* che si è dotata di proprie linee strategiche che includono anche l'ambito del diritto allo studio. Tale ambito ha l'obiettivo generale di creare un ambiente inclusivo, soddisfacendo i bisogni educativi speciali, attraverso la realizzazione di numerose azioni che vengono riprese coerentemente in questo piano strategico di ateneo.

Ordinariamente si provvede a diffondere informazioni e a sensibilizzare allievi e docenti sul tema dei bisogni educativi speciali, soprattutto diffondendo le linee guida

della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) presso gli studenti, le famiglie e i docenti interessati. Le linee guida incentivano l'adozione di sussidi didattici e tecnici, il tutorato specializzato e misure compensative durante le verifiche d'esame.

Nel contempo, vengono costantemente monitorate, al bisogno, le esigenze degli allievi con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari, e soprattutto fornendo piena disponibilità all'ascolto e alla ricerca delle migliori soluzioni relative a specifiche esigenze, nel pieno rispetto della privacy.

Nel tempo ci si è avvalsi dell'ausilio di studenti part-time.

Si sono stipulate diverse convenzioni di diversa natura e con differenti obiettivi.

Si opera costantemente in relazione ad organi regionali (Tavolo Prius che riunisce i delegati di tutte le università campane) e nazionali (CNUDD – Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori alla disabilità, Anvur - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, gruppo di lavoro “Disabilità e DSA nelle Università”; Crui - RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, gruppo di lavoro “Inclusione e giustizia sociale”).

Si sono organizzati e patrocinati convegni; si è partecipato a numerosi convegni e seminari sui temi dell'inclusione; si è partecipato a numerose indagini alcune delle quali hanno consentito la pubblicazione di diversi prodotti scientifici.

4.7.2 Il Monitoraggio degli obiettivi e gli indicatori del PS 2019-2021

Nel precedente piano strategico, l'Ateneo si è impegnato nell'eliminazione delle barriere architettoniche presenti all'interno delle sue strutture. Grazie al supporto della Regione è stato possibile acquistare attrezzature mirate al supporto di non vedenti e di disabili motori. È tuttavia necessario continuare a monitorare le strutture per verificare la presenza di ulteriori ostacoli.

Sempre nel precedente piano strategico, l'Ateneo si era impegnato ad attivare percorsi di inserimento lavorativo per i portatori di disabilità. L'obiettivo non è stato raggiunto, anche a causa della pandemia.

Infine, il precedente piano strategico delineava quanto riportato nella seguente tabella:

Obiettivi	Azioni da attuare nel triennio 2019-2021	Indicatore di azione
2.4 Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi	2.4.3 Progettare attività di sostegno agli studenti disabili e, in generale di counseling.	- Percentuale degli studenti disabili iscritti che hanno usufruito delle attività di tutorato - attivazione sportello di counseling

Entrambi gli obiettivi non sono stati attuati. Il sistema informativo è rimasto carente e lo sportello di counseling non si è attivato. La pandemia è sicuramente stata la causa principale. Anche altre emergenze hanno assunto sempre la prevalenza.

In particolare, il sistema informativo non fornisce tempestivamente i dati anagrafici e statistici degli studenti fragili, soprattutto di coloro che hanno disturbi specifici dell'apprendimento. Nonostante il concreto impegno degli uffici della segreteria, è sempre problematico fornire informazioni alle istituzioni che li richiedono e molte iniziative potenzialmente utilissime vengono disertate proprio per mancanza dei dati necessari. Ancora più problematica la registrazione delle attività di sostegno attivate, soprattutto dei tutorati dedicati agli studenti con disabilità.

4.7.3 Analisi SWOT

Swot Analysis per i bisogni educativi speciali

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Numero relativamente modesto degli studenti con bisogni educativi speciali, pur in costante crescita; ● Delegato disability manager con competenze specialistiche, pur solo in 	<ul style="list-style-type: none"> ● Assenza di un sistema informativo efficace; ● Mancanza di un centro di counseling;

<p>un ambito specialistico, certificate da numerose pubblicazioni e pluriennale esperienza;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Delegati dei Direttori dei Dipartimenti con pluriennale esperienza, sensibili e disponibili; ● Partecipazione del delegato del Rettore alle riunioni degli organi di governo con competenze specifiche sul diritto allo studio; ● Docenti generalmente sensibili e disponibili. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Assenza di docenti e ricercatori di settori specialistici relativi all'ambito medico, psicologico, e pedagogico; ● Assenza di adeguate relazioni con il territorio, soprattutto con associazioni di volontariato; ● Piano strategico relativo ai BES obsoleto; ● Mancanza di un accertamento aggiornato di eventuali residue barriere architettoniche.
---	---

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Istituzioni locali apparentemente sensibili alle istanze dell'Ateneo; ● Associazioni locali disponibili al dialogo con l'università e ad avviare iniziative comuni; ● Potenziali finanziamenti dedicati a sopperire alle esigenze BES; ● Crescente attenzione alla didattica inclusiva nell'ambito delle logiche relative alla sostenibilità sociale; ● Massima sensibilità e disponibilità degli organi apicali di governo di Ateneo e Dipartimenti sul tema BES. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Focalizzazione delle istituzioni locali sulle urgenze pandemiche; ● Personale di ateneo dedicato insufficiente per le crescenti esigenze; ● Ritardi nella emanazione dei bandi per gli allievi alla pari dedicati agli allievi con BES; ● Contemporanei e molteplici impegni istituzionali sempre crescenti dei delegati.

4.7.4 La situazione attuale della Parità di genere

La parità di genere è un obiettivo centrale nelle diverse convenzioni internazionali, nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, nelle principali direttive europee, nella Costituzione, nella legislazione italiana e negli obiettivi ONU 2030. L'esistenza di disuguaglianze di genere rappresenta non solo un problema di equità ma anche di efficienza ed efficacia delle azioni che si intendono portare avanti perché potrebbe escludere, a parità di posizioni, persone capaci. Il cammino per l'abbattimento di queste disuguaglianze è certamente ancora lungo, come dimostrano anche le più recenti vicende in ambito internazionale, ma l'Ateneo del Sannio prosegue con

costanza in questo percorso e, da anni, pone grande attenzione al tema della parità di genere. Un tema che l'Ateneo affronta nella piena consapevolezza dell'esistenza di differenze tra uomini e donne rispetto alle esigenze, alle condizioni, ai percorsi, alle opportunità di vita, di lavoro, di partecipazione che mira a rispettare e al contempo a valorizzare.

L'Ateneo del Sannio:

- dal 2014, si è dotato del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Il Comitato esercita le proprie competenze al fine di assicurare, nell'Università, parità e pari opportunità di genere, la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing nonché l'assenza di qualunque forma di violenza fisica e psicologica;
- aderisce alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità e Pari Opportunità delle Università italiane che riunisce in rete le/i rappresentanti dei Comitati universitari operanti sulle tematiche delle pari opportunità, al fine di costruire sistematici rapporti di collaborazione interatenei sulle aree di competenza;
- adotta il Piano triennale per le azioni positive per favorire la parità di trattamento sul lavoro e la cultura delle pari opportunità all'interno dell'Università del Sannio;
- ha posto in essere molteplici iniziative, anche in sinergia con il CUG e con diversi Dipartimenti, per diffondere e promuovere la cultura della parità di genere, sia attraverso Protocolli d'Intesa con diverse Istituzioni, sia attraverso iniziative culturali dirette a sensibilizzare le diverse componenti dell'Ateneo, ma anche la collettività;
- dal 2016 si è dotato di un proprio Bilancio di genere, uno strumento imprescindibile nella definizione di piani di azione e politiche di promozione delle pari opportunità in riferimento a tutte le proprie componenti (studenti, professori e ricercatori, personale tecnico-amministrativo). La sua funzione, infatti, è di supportare la valutazione dell'impatto delle scelte compiute

dall'Ateneo sulle vite delle loro risorse umane consentendo così di riassetare il bilancio e le politiche dell'amministrazione, orientandosi verso una maggiore equità, efficienza e trasparenza delle azioni rispetto alle pari opportunità.

Inoltre la parità di genere è ormai inserita nella rendicontazione sociale di Ateneo, il quale a breve adotterà il Gender Equality Plan che sarà sviluppato in coerenza con i principi del presente Piano Strategico.

4.7.5 Analisi SWOT

L'ultimo Bilancio di genere e i dati rinvenibili nella Rendicontazione sociale integrata 2021 consentono di operare un'analisi Swot, ripartita per le diverse componenti che animano l'Ateneo del Sannio (personale docente, personale tecnico amministrativo, studenti).

Per la platea studentesca si registra un dato confortante in merito alla presenza femminile nei diversi corsi di laurea erogati dall'Ateneo (circa il 51%), fatta eccezione per taluni corsi riconducibili alle discipline scientifiche STEM (come i corsi di erogati dal DING in cui la presenza di studentesse è di circa 19%), un dato, quest'ultimo che riflette quanto avviene anche in ambito nazionale rispetto a questo particolare fenomeno di segregazione orizzontale.

Dati confortanti si rinvengono nella composizione del personale tecnico-amministrativo (circa il 50% appartiene al genere femminile) e nei relativi inquadramenti contrattuali (più del 60% del personale di categoria EP è donna).

Quanto al personale docente, la presenza femminile registra un andamento costante negli ultimi anni, sebbene con alcune criticità, specie in riferimento ai ruoli apicali.

Tema monitorato con particolare interesse è quello della rappresentanza di genere: emblematico della "questione femminile". L'analisi compiuta denota un certo equilibrio in riferimento alla sua rappresentanza negli organi di Governo nonché rispetto all'attenzione nella "cultura" istituzionale nel coinvolgimento delle donne; tuttavia si rileva un dato poco confortante per la scarsa presenza di studentesse nei principali organi di governo dell'Ateneo (CDA e Senato Accademico).

Costante, infine, risulta l'attenzione verso la parità di genere, come dimostrano i diversi incontri organizzati in Ateneo e nei suoi Dipartimenti o ai quali L'Ateneo riconosce il patrocinio o vede comunque un suo coinvolgimento attraverso la presenza del proprio personale docente.

Swot Analysis per la Parità di genere

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Redazione di documenti specifici per il monitoraggio della parità di genere (Bilancio di genere - Rendicontazione sociale integrata). ● Organizzazione e promozione a diverso titolo di iniziative scientifico/culturali per la sensibilizzazione della parità di genere. ● Sensibilità verso la parità di genere, con particolare attenzione alle questioni relative al sesso di appartenenza (maschio/femmina). ● Attenzione al tema della rappresentanza di genere. ● Rispetto della parità di genere tra le diverse componenti dell'Ateneo. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ridotta presenza di indicatori e necessità di adeguamento con le linee CUN per la redazione del Bilancio di genere. ● Necessità di monitorare le diverse iniziative e valorizzarne la diffusione. ● Necessità di implementare le attività per la parità di genere anche in riferimento non solo al sesso ma anche, più in generale, all'identità di genere. ● Scarsa presenza delle studentesse in taluni organi di Governo. ● Divario nelle posizioni apicali per il personale docente e scarsa presenza delle studentesse in alcuni corsi di laurea riconducibili alle discipline scientifiche STEM.

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione di un ambiente favorevole alla promozione e alla diffusione della cultura di genere e dell'inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Propensione al coinvolgimento selettivo dei soggetti interessati alle questioni della parità di genere. ● Difficoltà di reperire risorse da investire sulle questioni di genere.

5. LA VISIONE STRATEGICA PER IL TRIENNIO 2022-2024

5.1 Il quadro strategico d'insieme

L'analisi degli scenari di riferimento e il monitoraggio del piano in fase conclusione (dicembre 2021) offrono il quadro conoscitivo e prospettico da cui partire per definire la strategia dell'Ateneo per il prossimo triennio (2022-2024).

Nelle aree di riferimento dell'Università del Sannio (province di Benevento e Avellino), le dinamiche socio-economiche in atto, come precedentemente richiamato, sono minacciate dal permanere di due rilevanti processi: la crescente fuga di giovani e, conseguentemente, l'acuirsi della denatalità. Entrambi i processi, influiscono negativamente sull'invecchiamento della popolazione, più accentuato rispetto ad altre parti della regione e del paese, comportando una continua erosione del capitale umano, che si configura come uno dei principali vincoli allo sviluppo.

La partenza di tanti giovani, soprattutto laureati, è da collegare, in parte sostanziale, alla carenza di domanda di lavoro qualificato. La debolezza, infatti, del sistema produttivo locale è tale da non aprirsi a nuove immissioni di forza lavoro, trattandosi di imprese, prevalentemente a carattere familiare, poco orientate all'innovazione e allo sviluppo organizzativo. A questo stato di debolezza, contribuisce anche l'isolamento che caratterizza tali territori, dovuto a importanti carenze infrastrutturali, inclusa quella digitale, e di servizi, che ne limitano la capacità attrattiva di investimenti esterni.

In sostanza, si è di fronte a una sorta di spirale negativa: la mancanza di opportunità di lavoro genera flussi in uscita di giovani maggiormente qualificati, con un continuo depauperamento del capitale umano, che riduce l'impulso all'innovazione, allo sviluppo organizzativo e agli investimenti.

Negli ultimi anni, la prospettiva mostra dei miglioramenti importanti, grazie a significativi nuovi flussi di investimenti. La realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria "Alta Velocità-Alta Capacità Napoli/Bari", con la previsione di due strategici "poli logistici", uno nel Sannio (Area ASI) e uno in Irpinia (polo Hirpinia), il potenziamento della Caianiello-Benevento, il riconoscimento di aree come "Zone Economiche Speciali (ZES)", la valorizzazione economico-funzionale della Diga di Campolattaro e

l'indotto creato da questi investimenti, sono tutti elementi di novità che inducono fiducia negli operatori economici e nei cittadini rispetto ad una possibile inversione delle attuali dinamiche prima richiamate. Appare, infatti, abbastanza verosimile immaginare un miglioramento dell'attrattività delle aree in esame, per effetto proprio dell'importante processo di infrastrutturazione in corso e dei relativi flussi di risorse. Un ulteriore e significativo impulso allo sviluppo dei territori in esame verrà sicuramente anche dalla nuova visione della sostenibilità (Agenda 2030 dell'ONU) e dalle risorse messe in campo per la ripresa economica post-pandemia da Covid-19. Da un lato, l'ingente quantità di risorse finanziarie previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, dall'altro, quelle altrettanto cospicue a valere sui fondi strutturali europei (programmazione 2021-2027), spingeranno la transizione ecologica, digitale, economica e sociale, innescando effetti sinergici e complementari con i processi di infrastrutturazione già avviati, generando situazioni di "volano" importanti che sicuramente allenteranno gli attuali vincoli allo sviluppo, aprendo prospettive di grande interesse che potrebbero segnare positivamente l'economia delle aree interne campane.

I cambi di prospettiva richiamati rappresentano sfide/opportunità strategiche per l'Università del Sannio, in quanto costituiscono occasioni per riaffermare e consolidare il proprio ruolo di Istituzione scientifico-culturale, capace di accompagnare efficacemente questi processi fondamentali per lo sviluppo del territorio e della comunità locale. È anche, altresì, l'occasione per riaffermare il proprio prezioso ruolo sociale. L'Università del Sannio si configura, infatti, come un Ateneo di prossimità per giovani che, vivendo in aree fragili, distanti e mal collegate dai grandi poli urbani, avrebbero, probabilmente, rinunciato alla formazione universitaria. Pertanto, la funzione di "ascensore sociale" dell'Ateneo sannita è molto più importante rispetto a quella di Atenei che operano in altri contesti territoriali.

La *mission* dell'Università del Sannio, quindi, è quella di confrontarsi costantemente con il contesto economico, sociale, culturale e istituzionale del territorio di riferimento, per favorire azioni coordinate tra tutti gli attori che concorrono a determinarne lo

sviluppo, ponendo una particolare attenzione alle aree interne che costituiscono il proprio riferimento strategico. Essa si caratterizza, pertanto, sempre più come Università delle aree interne.

In ragione della propria mission, il piano strategico 2022-2024 dà grande importanza ad azioni che mirano a qualificare e a rendere coerente con le sfide prima richiamate tutti gli ambiti considerati: la didattica, la ricerca, la terza missione, i servizi agli studenti, l'internazionalizzazione, la sostenibilità e le pari opportunità.

A seguire, per ciascun ambito, vengono definiti obiettivi, azioni e *target* al 2024, per consentire all'Università del Sannio di giocare pienamente il proprio ruolo, contribuendo allo sviluppo economico e umano del territorio e dei cittadini di riferimento.

5.2 La Didattica



Le sfide strategiche assunte dall'Ateneo nell'ambito della didattica, sulla base delle analisi condotte in merito alla situazione di partenza e ai fattori di spinta e di resistenza che si ritiene caratterizzeranno lo scenario futuro a breve e medio termine, compongono un quadro programmatico che si articola in quattro Obiettivi strategici:

- Favorire la regolarità delle carriere degli studenti e ridurre la dispersione universitaria;
- Migliorare la qualità dell'organizzazione didattica;
- Accrescere l'attrattività dell'offerta formativa e la sostenibilità della didattica;
- Migliorare il collegamento con il mondo del lavoro.

In particolare, l'Università degli Studi del Sannio si pone l'obiettivo di colmare il divario che la separa dal contesto accademico regionale e nazionale, mitigando le criticità che si riscontrano nelle performance degli studenti nel conseguimento del titolo di studio e che si riverberano sul tasso di dispersione universitaria.

Le principali criticità lungo questa traiettoria sono state messe in luce dall'analisi di dettaglio delle carriere degli studenti che rivelano bassi risultati in termini di passaggio dei neoiscritti dal primo al secondo anno di corso e, soprattutto, un limitato numero di crediti formativi universitari conseguiti. Inoltre, le difficoltà nella gestione delle carriere degli iscritti Unisannio si evince anche dal dato che riguarda la loro durata media, in rapporto ai percorsi standard delineati. A fronte di queste criticità, dunque, l'Ateneo, già in sede di aggiornamento del Piano Strategico 2019-2021, si è posto tra gli obiettivi strategici nell'ambito della didattica quelli di: i) favorire la regolarità delle carriere degli studenti e ridurre la dispersione universitaria; ii) migliorare il

collegamento con il mondo del lavoro in risposta alle istanze provenienti dal territorio. Anche se le azioni realizzate e quelle ancora in corso di attuazione hanno consentito di colmare parte delle criticità evidenziate e di conseguire il target prefissato per il 2021 (quello relativo al passaggio degli studenti dal primo al secondo anno di corso con un congruo numero di crediti formativi, così come quello relativo al miglioramento dell'offerta didattica in relazione alle istanze del mercato del lavoro), il divario con il contesto accademico regionale e nazionale permane e ispira la visione strategica che l'ateneo intende adottare per il governo delle proprie missioni.

Con il Piano strategico per il triennio 2022-2024, l'Università degli Studi del Sannio punta a continuare l'azione di recupero di tale divario con azioni che possano limitare sensibilmente la dispersione universitaria e rafforzare le competenze acquisite dagli studenti, così da favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. In relazione al primo punto, le azioni che si intende attuare mirano a sostenere le carriere universitarie degli studenti mediante opportuni interventi di didattica integrativa e di sostegno; in merito al secondo punto, gli interventi previsti sono finalizzati ad orientare l'offerta formativa in modo da intercettare sempre meglio le esigenze degli stakeholders esterni.

In particolare, l'Ateneo si prefigge di incrementare il numero di studenti che si iscrivono al II anno conseguendo almeno 40 CFU. L'Ateneo, inoltre, si prefigge di potenziare i percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali per facilitare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro. Nello specifico, l'Ateneo prevede il coinvolgimento degli studenti in percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali (es. corsi di lingue, informatica, imprenditorialità, comunicazione e preparazione CV).

Le attività previste nel programma di Ateneo per favorire la regolarità delle carriere si estrinsecano, in primo luogo, in precorsi e iniziative di didattica integrativa. I precorsi si rivolgono alle future matricole che, a seguito del sostenimento della prova di ingresso, non hanno raggiunto il punteggio minimo stabilito ed hanno conseguito il debito formativo aggiuntivo (OFA). Il precorso ha la durata di alcune settimane ed ha lo scopo di riproporre gli argomenti di base e di materie utili al superamento dell'esame per cui

c'è OFA. L'Ateneo prevede di realizzare, inoltre, servizi di didattica integrativa rivolta agli studenti che nel corso della carriera accademica riscontrano difficoltà nel superamento di specifici esami. La didattica integrativa ha lo scopo di favorire la regolarità dei loro studi, ridimensionando il fenomeno degli abbandoni e della dispersione universitaria. Inoltre, l'Ateneo intende premiare gli studenti meritevoli che si iscrivono al II anno e che hanno conseguito almeno 40 CFU, con iniziative di un supporto finanziario, come, ad esempio, borse di studio per studenti ricadenti nella “no tax area”, e una riduzione del 10% della contribuzione per gli studenti che non ricadono nella “no tax area”.

In relazione al tema della regolarità delle carriere, l'Ateneo si propone di migliorare le performance dei neo-immatricolati nella transizione tra il primo e il secondo anno di corso e di incrementare il numero di studenti che conseguono il titolo accademico entro la durata normale del ciclo di studi, puntando anche su altre attività di accompagnamento innovative o rafforzando quelle già avviate dai Corsi di laurea.

Per rafforzare l'approccio alla qualità nella gestione delle attività didattiche, l'Ateneo mira a proseguire con il supporto del Presidio per la Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione, il processo di re-design dei relativi processi organizzativi dedicati alla didattica.

In merito al tema dell'attrattività e della sostenibilità della propria offerta didattica l'Università degli Studi del Sannio si prefigge di potenziare le attività di orientamento in ingresso e di comunicazione, le iniziative di partnership con altri Atenei e di valorizzare al meglio le sinergie esistenti tra i corsi di laurea già attivi con iniziative multidisciplinari rivolte soprattutto all'incontro con il mondo delle professioni e del lavoro.

Per incrementare, infine, il livello di coerenza dell'offerta formativa rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro, l'Ateneo si propone di attivare nuovi corsi di laurea interclasse per meglio rispondere alle esigenze di formazione di nuovi profili professionali non ancora soddisfatte con le offerte formative degli atenei e delle altre

agenzie formative presenti nell'area geografica di riferimento (Regione Campania e Sud-Italia).

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Didattica

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
<p>Favorire la regolarità delle carriere degli studenti e ridurre la dispersione universitari a</p>	<p>Migliorare le <i>performance</i> dei neo-immatricolati nella transizione tra il primo e il secondo anno di corso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazione di precorsi e attività didattiche integrative per futuri studenti e neoimmatricolati che, all'esito del test di ingresso, abbiano conseguito obblighi formativi aggiuntivi (OFA). - Potenziamento delle attività di orientamento <i>in itinere</i> e monitoraggio delle carriere, per gli studenti iscritti al primo anno di corso, così come previsto dal Piano di orientamento di Ateneo. - Potenziamento dei servizi di tutoraggio (orientativo/informativo) per gli studenti che nel corso della carriera accademica riscontrano difficoltà nel superamento di specifici esami di profitto. - Premialità per studenti che si iscrivono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU nella forma di una borsa di studio (per studenti ricadenti nella cosiddetta "no tax area") o di una riduzione del 10% della contribuzione per gli studenti che non ricadono nella cosiddetta "no tax area". 	<p>1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU, in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.</p> <p>Baseline: 0,381 Target 2024: 0,42</p>

	Incrementare il numero di studenti che conseguono il titolo accademico entro la durata normale del ciclo di studi	<ul style="list-style-type: none"> - Meccanismi di premialità per gli studenti che conseguono il titolo accademico entro la durata normale del corso. - Didattica integrativa rivolta agli studenti che nel corso della carriera universitaria riscontrano difficoltà nel superamento di specifici esami di profitto. - Promozione dei percorsi formativi flessibili a beneficio di studenti lavoratori o portatori di disabilità. - Potenziamento delle attività di orientamento <i>in itinere</i> e di monitoraggio delle carriere, per gli studenti in ritardo con il conseguimento degli esami di profitto. 	<p>2) Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.</p> <p>Baseline: 41,6% Target 2024: 43%</p>
Accrescere l'attrattività dell'offerta formativa e la sostenibilità della didattica	Stabilizzare il numero di immatricolati	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle attività di orientamento in ingresso e di comunicazione. - Accordi tra Atenei finalizzati alla qualificazione/razionalizzazione dell'offerta formativa e allo sviluppo di iniziative di <i>e-learning</i> - Arricchimento dell'offerta didattica attraverso percorsi interdisciplinari e interclasse. 	<p>3) Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti.</p> <p>Baseline: 1.214 Target 2024: 1.214</p>

	<p>Adeguare la dotazione organica del personale docente, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti</p>	<p>- Incremento della quota di docenti di ruolo, indicati come docenti di riferimento, appartenenti a SSD di base e caratterizzanti.</p>	<p>4) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati.</p> <p>Baseline: 0,929 Target 2024: 0,935</p>
<p>Migliorare il collegamento con il mondo del lavoro in risposta alle istanze provenienti dal territorio</p>	<p>Potenziare e razionalizzare l'offerta formativa attraverso lo sviluppo dell'interdisciplinarietà dei percorsi formativi</p>	<p>- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali (es. corsi di lingue, informatica, imprenditorialità, comunicazione e preparazione CV).</p>	<p>5) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale.</p> <p>Baseline: 0 Target 2024: 100</p>

5.3 La Ricerca



Alla luce dell'analisi SWOT, della centralità delle attività di ricerca, l'Ateneo del Sannio considera cruciali i seguenti obiettivi.

5.3.1 Aumentare la platea di studenti dei corsi di dottorato

Il nostro Ateneo si propone di accrescere la platea degli studenti di dottorato che può offrire ai propri studenti. Questo obiettivo produce numerosi vantaggi: innanzitutto si amplierebbe il numero di giovani laureati ai quali si fornisce la possibilità di conseguire il titolo di dottore di ricerca, offrendo loro conoscenze, competenze ed abilità di livello superiore; un numero più elevato di dottorati vuol dire che il nostro Ateneo può disporre di un più alto numero di giovani ricercatori da poter coinvolgere nei progetti di ricerca o da poter avviare alla carriera della ricerca. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso l'aumento delle risorse per finanziare le borse di dottorato, attraverso la sottoscrizione di convenzioni di ricerca, la stipula di dottorati industriali e la partecipazione a bandi di finanziamento che possa finanziare l'istituzione di nuove borse di dottorato.

5.3.2 Potenziare il finanziamento esterno alla ricerca

Per fare ricerca di qualità è necessario che questa sia finanziata adeguatamente. Si intende perseguire questo obiettivo incrementando la partecipazione a bandi competitivi sia nazionali che europei, intensificando la partecipazione a progetti di trasferimento tecnologico verso l'impresa e la pubblica amministrazione e la stipula di commesse di ricerca con Organizzazione Private, Istituti di ricerca e Fondazioni. Queste attività, oltre a comportare una disponibilità di risorse da impiegare nella ricerca, consentiranno di:

- sviluppare nuove competenze, conoscenze ed abilità, realizzare dimostratori e proof of concept che potranno, a loro volta, originare nuova ricerca, nuovi progetti, spin-off;
- ampliare la rete di collaborazioni nazionali ed internazionali dell'Ateneo
- aumentare la reputazione dei nostri Dipartimenti nei loro settori scientifico-disciplinari

Al fine di potenziare le opportunità di finanziamento della ricerca si intende intensificare la comunicazione interna sulle opportunità di finanziamento della ricerca e di realizzare incontri con investitori privati, interessati a finanziare attività di ricerca e trasferimento tecnologico come, per esempio, fondi di investimento. Infine si pensa di potenziare la partecipazione a consorzi che sono spesso attrattori efficaci di fondi di finanziamento per la ricerca.

5.3.3 Aumentare il patrimonio di giovani ricercatori

Per poter aumentare la qualità della ricerca, non è sufficiente poter disporre di maggiori risorse economiche ma anche di ricercatori che siano adeguatamente formati. Per fare questo si provvederà ad incrementare il numero di borse di studio e di assegni di ricerca che diventano un momento di formazione dei ricercatori, attraverso il loro coinvolgimento nei progetti e nelle attività di ricerca che si svolgono nel nostro Ateneo. Questo, oltre a potenziare i nostri gruppi di ricerca, offre una perfetta continuità ai nostri studenti tra lo studio, il dottorato e l'ingresso nel settore della ricerca. Inoltre, potendo offrire tali posizioni anche a studenti provenienti da altre aree del Paese o del Mondo, diventa un'occasione per aumentare la nostra visibilità internazionale e le nostre relazioni.

5.3.4 Rafforzare la nostra produttività scientifica

È importante valorizzare la ricerca che si svolge nei nostri Dipartimenti attraverso una pubblicistica prestigiosa. Questo anche in considerazione della necessità di soddisfare

i criteri di valutazione della ricerca stabiliti dall'ANVUR. Si intende sollecitare tutti i ricercatori ed i docenti ad incrementare la pubblicazione su riviste che ricadano nel primo e nel secondo quartile, per i settori bibliometrici, e di fascia A e monografiche, per i settori non bibliometrici. Questo obiettivo sarà perseguito oltre attraverso una maggiore sensibilizzazione verso questa tipologia di pubblicistica, anche innescando meccanismi premianti che tengano conto dell'impatto delle riviste sulle quali vengono pubblicati i lavori scientifici.

5.3.5 Potenziare le infrastrutture per la ricerca

Si ritiene importante aumentare gli spazi destinati ad attività di ricerca, al fine di fornire ai ricercatori spazi più adeguati allo scambio e diffusione di idee e collaborazioni, all'acquisizione della strumentazione più appropriata per realizzare le attività di investigazione e per accogliere un numero sempre crescente di nuove leve.

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Ricerca

Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Aumentare la popolazione di studenti dei corsi di dottorato	Aumentare le risorse per finanziare le borse di dottorato.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il numero di borse, attraverso il reperimento di fondi di finanziamento (dottorati industriali, convenzioni di ricerca, progetti finanziati). 	<p>6) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.</p> <p>Baseline: 15,70% Target 2024: 18%</p>
Potenziare il finanziamento della ricerca esterno	Incrementare la partecipazione a bandi competitivi e alla stipulazione di commesse per la ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare la partecipazione a bandi competitivi. - Rafforzare i programmi di trasferimento tecnologico. - Intensificare la comunicazione dei risultati della ricerca al mondo industriale. - Rafforzare la comunicazione interna sulle opportunità di finanziamento della ricerca. - Incontri con investitori privati, interessati a finanziare attività di ricerca e trasferimento tecnologico come, per esempio, fondi di investimento. - Rafforzare la partecipazione a consorzi. 	<p>7) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi.</p> <p>Baseline: 0,121 Target 2024: 0,13</p>

Aumentare il patrimonio di giovani ricercatori	Incrementare il numero di borse di studio ed assegni di ricerca	- Intercettare i fondi per il finanziamento di borse di studio ed assegni di ricerca	8) Numero di Borse di studio ed Assegni di ricerca. Baseline: 220 Target 2024: 140
Rafforzare la produttività scientifica	Incrementare la produzione di pubblicazioni su riviste Q1 e Q2 (per i settori bibliometrici) e di fascia A e monografiche (per i settori non bibliometrici)	- Orientare la pubblicistica verso sedi di impatto elevato. Attuare processi premianti per incentivare la pubblicistica di impatto maggiore.	9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio. Baseline: 71% Target 2024: 73%
Potenziare le infrastrutture per la ricerca	Aumentare gli spazi destinati ad attività di ricerca	- Reperire i finanziamenti per la costituzione di nuovi laboratori.	10) Spazi (Mq) destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo. Baseline: 21,369 Target 2024: 24

5.4 La Terza Missione



Tenendo presente l'analisi Swot e gli scenari di riferimento, la programmazione strategica riferita all'ambito terza missione si articola in Quattro Obiettivi strategici, che di seguito vengono descritti in forma schematica:

5.4.1 Incentivare la diffusione della cultura imprenditoriale e l'imprenditorialità accademica

La crescita strategica di un Ateneo al passo con i tempi e proiettato verso l'eccellenza passa inevitabilmente anche attraverso una decisa opera di sostegno e promozione di una moderna cultura imprenditoriale, intesa come momento di incontro e sintesi tra saperi e capacità di generare innovazione e competenze aziendalistiche di organizzazione e gestione delle attività al fine di valorizzare economicamente le stesse. La capacità di un Ateneo di generare imprese innovative, però, non può prescindere dalla formazione del proprio personale docente e ricercatore e dei propri studenti su tematiche inerenti l'auto-imprenditorialità, l'innovazione e la cultura di impresa, così come dalla messa in campo, da parte dell'unità organizzativa che si occupa specificamente di tali attività (l'U.O. IST), di un supporto costante e professionale alle attività di trasferimento di conoscenza. Tali attività, infatti, da un lato mirano a sviluppare una più ampia consapevolezza delle possibilità di valorizzazione economica dei risultati della ricerca attraverso la creazione di spin-off e start-up innovative, redazione di brevetti e partecipazione a progetti con un forte carattere applicativo, dall'altro puntano a garantire un supporto maggiore a studenti, professori e ricercatori che siano intenzionati a percorrere tali possibilità.

La strategia dell'Ateneo nel prossimo triennio sarà, quindi, duplice: incrementare le attività di informazione e formazione sulle attività di trasferimento di conoscenza da

un lato, migliorare l'organizzazione delle procedure, riprogettare i processi e sviluppare le competenze dell'U.O. IST dall'altro.

In linea con la prima strategia si mirerà ad organizzare iniziative di formazione imprenditoriale e trasferimento della conoscenza, anche in collaborazione con altri Istituzioni e partner privilegiati del territorio, nonché a promuovere ed incrementare la partecipazione alle stesse da parte di studenti, docenti e ricercatori dell'Ateneo e/o attori del territorio (imprenditori, possibili venture capitalist, business angels, altri soggetti interessati). A tal fine si provvederà:

- alla progettazione ed erogazione di corsi di formazione su imprenditorialità e innovazione;
- al rafforzamento della comunicazione sulle opportunità di finanziamento a valere sui bandi pubblici e privati per attività di trasferimento tecnologico;
- alla predisposizione di attività di “scouting”, da parte dell'U.O. IST, per la valorizzazione dei prodotti di ricerca ad elevato valore e livello di maturità tecnologica (TRL);
- allo sviluppo di laboratori di contaminazione che, attraverso l'incontro di laureandi/dottorandi di ricerca di diverse macroaree, favoriscano la nascita e lo sviluppo di idee imprenditoriali e la creazione/allargamento di team di potenziali imprenditori;
- alla creazione di una pagina web con il censimento delle spin-off e dei brevetti di Ateneo.

Per quanto riguarda l'U.O. IST, invece, gli sforzi saranno concentrati sul miglioramento del servizio di supporto offerto a tutti gli attori potenzialmente destinatari del trasferimento di conoscenze. In tal senso si procederà a:

- mappare i processi che fanno capo ai singoli servizi di trasferimento della conoscenza al fine di riorganizzare in maniera più efficace ed efficiente i servizi;
- potenziare le competenze specifiche dello staff afferente;

- potenziare la visibilità dell'U.O. IST anche attraverso la riprogettazione delle attività di comunicazione ed informazione verso i soggetti interni all'Ateneo, nonché verso l'esterno.

5.4.2 Potenziare la valorizzazione ed il trasferimento dei risultati di ricerca e innovazione ai portatori d'interesse

La strategia di Ateneo nel trasferimento tecnologico e di conoscenza non può prescindere dall'adozione di moderne tecniche di valorizzazione dei suoi risultati di ricerca e delle sue conoscenze verso i portatori di interesse, con lo scopo di guidare lo sviluppo tecnologico, socio culturale ed economico del Territorio. A tale fine, partendo dai risultati già conseguiti, dalle lacune manifestatesi in passato e considerando le carenze e le opportunità connesse al particolare momento storico ed al territorio di riferimento, l'Ateneo nel prossimo triennio mira ad incrementare le azioni di interlocuzione con gli stakeholders, in particolare quelli operanti sul territorio, potenziando le forme di comunicazione e di interazione tra domanda e offerta di innovazione, attraverso collegamenti in forma individuale e/o aggregata, promuovendo ogni occasione di incontro one-to-one, nonché giornate di studio, seminari, convegni e workshop. In particolare, si prevede la realizzazione del "Database delle Competenze", uno strumento informativo innovativo, accessibile dal web e dotato di funzionalità di ricerca efficaci finalizzata all'individuazione delle competenze e delle capacità di ricerca presenti all'interno dell'Università. L'Ateneo, inoltre, parteciperà a reti e consorzi esterni di estrazione più ampia per allargare il bacino di potenziali utenti e la domanda di innovazione, e superare in tal modo i limiti del contesto territoriale. Gli accordi quadro, le convenzioni e i contratti riguardanti attività di trasferimento tecnologico saranno le manifestazioni documentali degli accordi realizzati. Le azioni previste sono:

- Effettuare iniziative di trasferimento della conoscenza e del know-how tecnologico;

- Creazione di un database delle competenze di Ateneo (portafoglio asset intangibili);
- Predisposizione di un sistema di monitoraggio delle convenzioni e degli accordi quadro stipulati dall'Ateneo e/o dai Dipartimenti mediante la creazione di un repository;
- Partecipazione a reti e consorzi esterni per allargare il bacino di potenziali utenti e la domanda di innovazione.

5.4.3 Contribuire concretamente allo sviluppo di competenze professionali stabili e integrate

La responsabilità sociale dell'Università è perseguita, tra le diverse modalità, mediante un ruolo sempre più forte dell'Ateneo nell'ambito della formazione dei professionisti. Multidisciplinarietà, metodologia e qualità sono gli elementi distintivi dei percorsi formativi progettati per facilitare processi di sviluppo delle persone, imprese ed enti e, più in particolare, dei professionisti che operano come soggetti autonomi. Gli ultimi decenni hanno visto una crescita esponenziale delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e dei modi attraverso cui i professionisti possono arrivare a tali capacità, crescita non sempre accompagnata da un coerente aumento del livello delle conoscenze tra i professionisti. A causa di questo scollamento, è nata l'esigenza di potenziare le modalità di disseminazione della conoscenza, anche per poter cogliere nuovi fabbisogni di indagine e di approfondimento posti dal mondo delle professioni e, nell'ultimo periodo, imposti dall'emergenza sanitaria mondiale e dalle linee guida del PNRR: per questo l'Ateneo si prefigge l'obiettivo di favorire accordi con gli ordini (e i collegi) professionali ed altri soggetti istituzionali volti allo sviluppo ed al consolidamento di una formazione continua stabile ed integrata, in funzione di nuove esigenze di conoscenza e della maturazione di competenze professionali costantemente aggiornate, per potenziare la già sperimentata strategia di incremento qualitativo e di promozione della competitività del territorio professionale beneventano e campano.

5.4.4 Università Hub del sistema culturale del territorio

L'Università degli Studi del Sannio ha tra le sue finalità la promozione della cultura e dello sviluppo sostenibile della società, in collaborazione con tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio. La ricchezza di storia e tradizioni, la presenza di luoghi unici per il valore monumentale, artistico, paesaggistico e culturale, che compongono un patrimonio prezioso da custodire, coltivare e promuovere nella tutela e soprattutto nella fruizione sostenibile, sono elementi che hanno stimolato l'Ateneo a rendere vivace l'attività di radicamento, consolidamento e diffusione del senso di appartenenza e della conoscenza di tali ingenti risorse presenti sul territorio, quale eccezionale connotato identitario e base sostanziale imprescindibile per tradurre il relativo valore di beni immateriali in fattori di promozione della notorietà e della competitività del tessuto economico. L'Ateneo intende continuare a partecipare e contribuire sempre più attivamente al processo di crescita culturale del territorio, favorendo la crescita del *public engagement*, attraverso una maggiore consapevolezza dei ricercatori di essere protagonisti attivi nel rapporto con l'opinione pubblica, un maggiore impegno nel comunicare i risultati delle ricerche alla collettività, e una piena disponibilità al dialogo con una grande varietà di interlocutori. Gli interventi previsti puntano su modalità innovative di dialogo progettate per la valorizzazione, la condivisione e la crescita della conoscenza, in grado di coinvolgere e mettere in connessione il mondo della ricerca con la società.

Schema degli obiettivi e delle azioni per la Terza Missione

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
<p>Incentivare la diffusione della cultura imprenditoriale e l'imprenditorialità accademica</p>	<p>Incrementare la partecipazione di studenti e personale docente/ricercatore ad iniziative di formazione/informazione legate alla creazione di impresa, alla registrazione e commercializzazione di brevetti, alla valorizzazione di competenze specifiche legate alla conoscenza sviluppata in Università</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione ed erogazione di corsi di formazione sull'imprenditorialità e sull'innovazione; - Rafforzamento della comunicazione sulle opportunità di finanziamento a valere sui bandi pubblici e privati per attività di trasferimento tecnologico; - Predisposizione di attività di "scouting" per la valorizzazione dei prodotti di ricerca ad elevato valore e TRL. 	<p>11) Numero di attività di formazione/informazione organizzate.</p> <p>Baseline: 1 Target 2024: 3</p>
<p>Potenziare la valorizzazione ed il trasferimento dei risultati di ricerca e innovazione ai portatori d'interesse</p>	<p>Sviluppare azioni di interlocuzione con gli stakeholder, in particolare operanti sul territorio, anche partecipando a reti e consorzi per allargare la domanda di innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare iniziative di trasferimento della conoscenza e del know-how tecnologico. - Creazione di un database delle competenze di Ateneo (portafoglio asset intangibili). - Partecipazione a reti e consorzi esterni per allargare il bacino di potenziali utenti e la domanda di innovazione. 	<p>12) Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi (in Ateneo e nei Dipartimenti).</p> <p>Baseline: 37 Target 2024: 45</p>

		- Predisposizione di un sistema di monitoraggio delle convenzioni e degli accordi quadro stipulati, mediante la creazione di un repository.	
Contribuire concretamente allo sviluppo di competenze professionali stabili e integrate	Sviluppare attività di interlocuzione / iniziative congiunte, in partenariato o in sinergia con gli ordini (e i collegi) professionali ed altri soggetti istituzionali	- Stipulare - o rinnovare - almeno 6 convenzioni con gli ordini professionali e con altri attori istituzionali	13) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua. Baseline: 2 Target 2024: 3
Università hub del sistema culturale del territorio di riferimento	Sviluppare attività di interlocuzione/iniziativa congiunte, in partenariato o in sinergia con organizzazioni culturali del territorio	- Promuovere, organizzare e/o realizzare almeno 30 iniziative di divulgazione scientifica e culturale	14) Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico. Baseline: 8 Target 2024: 12

5.5 I Servizi agli Studenti



5.5.1 Migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti

Alla luce della situazione attuale e dell'analisi SWOT, l'Ateneo del Sannio si pone quale obiettivo strategico il progressivo miglioramento della qualità dei servizi offerti agli studenti, con la promozione di nuove iniziative e il consolidamento di quelle già messe in atto.

In particolare, nel prossimo triennio, l'Ateneo focalizzerà le sue azioni su orientamento, accoglienza, diritto allo studio, servizi per i bisogni educativi speciali, servizi bibliotecari, infrastrutture, spazi da destinare agli studenti, servizi di supporto alla didattica innovativa, con l'obiettivo di assicurare l'accesso alla formazione universitaria a un numero sempre crescente di studenti e, allo stesso tempo, di arginare e diminuire il fenomeno degli abbandoni, dei ritardi e della dispersione e, infine, di favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Quanto a quest'ultimo aspetto, occorrerà consolidare ulteriormente e sviluppare iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra università e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro.

Prima del conseguimento del titolo accademico e per tutta la durata del processo formativo, fin dal suo avvio, il miglioramento della qualità dei servizi offerti mirerà a rendere effettivo il principio costituzionale del diritto allo studio. L'offerta di agevolazioni, borse di studio, premialità, rappresenta uno dei fattori che influisce sulla scelta della sede universitaria da parte degli studenti, sia per le ripercussioni dirette sulla sostenibilità economica da parte delle famiglie sia per le ripercussioni sul benessere dello studente.

L'impegno dell'Ateneo per le infrastrutture e per la fruibilità degli spazi risponde ai bisogni degli studenti per una formazione di elevato livello e di partecipazione alla vita universitaria in maniera pro-attiva.

L'Ateneo ha già avviato azioni per il diritto allo studio mediante incarichi di collaborazione part-time, ai sensi dell'art. 11 D. LGS. 68/2012, ed estensione della no tax area che permette agli studenti delle fasce deboli di usufruire di misure agevolate, per studenti meritevoli. È necessario potenziare le infrastrutture e i servizi finalizzati a garantire le migliori condizioni di studio e di vita degli studenti, anche favorendo il reperimento di soluzioni abitative per degli studenti fuori sede ed Erasmus, attraverso partnership con soggetti pubblici e privati e in sinergia con ADISURC.

Tra le agevolazioni e facilitazioni indirette una attenta riflessione va effettuata sulla possibilità di continuare a trasferire online tutti i servizi che non necessitano della presenza, nell'ottica di agevolare la vita universitaria per gli studenti.

Obiettivi e azioni per i Servizi agli Studenti

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Migliorare la qualità dei servizi agli studenti	Aumentare la soddisfazione dei laureandi	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità degli ambienti di studio, dei laboratori didattici e informatici; - Redigere una Carta dei Servizi; - Promuovere iniziative di orientamento motivazionale e <i>counseling</i> durante l'intero percorso formativo; - Potenziare e migliorare i servizi abitativi e ristorativi destinati agli studenti. 	<p>15) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.</p> <p>Baseline: 0,921 Target 2024: 0,93</p>
	Migliorare l'equilibrio tra numero di studenti regolari e docenti, riducendone il rapporto	<ul style="list-style-type: none"> - Premialità agli studenti che si iscrivono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU, nonché agli studenti che si laureano entro la durata normale del corso; - Progetti di orientamento <i>in itinere</i> (ad es., progetti "Matricole"; progetti "Lauree in corso") finalizzati a migliorare le <i>performance</i> degli studenti e la regolarità delle carriere dalla transizione primo/secondo anno fino al conseguimento del titolo accademico; - Migliorare l'attrattività dell'offerta formativa mediante l'incremento dei servizi didattici e di orientamento; - Potenziare le attività di <i>tutorship</i>. 	<p>16) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto.</p> <p>Baseline: 13,409 Target 2024: 13</p>

<p>Migliorare l'esperienza universitaria extra-curriculare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi con enti e associazioni territoriali per agevolare la fruizione di attività culturali, sportive e ricreative; - Riqualificazione di aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ambienti per attività culturali e ricreative, con riorganizzazione degli orari di accesso. 	<p>17) Creazione e promozione di spazi universitari dedicati agli studenti per lo sviluppo costante di attività culturali, ricreative e orientative.</p> <p>Baseline: OFF Target 2024: ON</p>
<p>Potenziare gli interventi di supporto agli studenti, anche di natura finanziaria, e di orientamento <i>in itinere</i>, al fine di consolidare i livelli di soddisfazione per il percorso di formazione prescelto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di supporto e incentivi per gli studenti meritevoli; - Incarichi di collaborazione <i>part-time</i> agli studenti iscritti ai vari corsi di studio dell'Università; - Iniziative di orientamento e <i>counseling</i> durante l'intero percorso formativo; - Potenziamento e miglioramento dei servizi abitativi e ristorativi destinati agli studenti; - Incremento della copertura della rete wi-fi nelle aule e negli spazi dedicati agli studenti; - Incentivare il coinvolgimento della popolazione studentesca alla vita accademica; - Catalogare e repertoriare le azioni di supporto agli studenti promosse dall'Ateneo, sì da essere censite per la rilevazione dei dati statistici. 	<p>18) Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.</p> <p>Baseline: 74,2% Target 2024: 74,2%</p>

5.6 L'Internazionalizzazione



Le dimensioni ridotte dell'Ateneo, insieme all'intensa attività dei suoi professori e ricercatori, consente di aprire a opportunità di accordi con altre istituzioni estere in numero sempre maggiore. Questo sistema di relazioni dovrebbe evolversi nella direzione di ampliare l'offerta di corsi a carattere internazionale, con rilascio di Double-Degree dei corsi Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato, e promuovere PhD in co-tutorato.

L'attuale situazione pandemica crea incertezza nella mobilità sovranazionale finendo per rallentarla, se non addirittura fermarla. Molti degli studenti che si trovavano all'estero allo scoppio dell'epidemia sono stati fatti rientrare con l'aiuto della CRUI. Le istituzioni ospitanti non hanno avuto la stessa reazione immediata dell'Italia di trasferire la didattica in modalità on-line, per cui è atteso che il profitto degli studenti cali al di sotto di quanto misurato nell'anno accademico 2018/19.

L'Università del Sannio in tema di internazionalizzazione si pone l'obiettivo strategico di "Ampliare la dimensione internazionale della formazione degli studenti", che sarà conseguito attraverso la focalizzazione sui seguenti due linee operative:

5.6.1 Arricchimento della carriera studentesca con attività di studio, tirocinio e ricerca presso istituzioni estere

L'obiettivo è in generale consolidare e rafforzare le esperienze di studio e di formazione all'estero degli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale. Il confronto con realtà formative estere è importante per uno studente dei corsi di laurea o laurea magistrale, perché ne rafforza la consapevolezza del proprio valore consentendogli di misurarsi con una realtà nuova ed estranea. Questa esperienza, soprattutto nell'ambito

dei programmi di mobilità europei ha anche una ricaduta culturale e sistemica in quanto promuove l'identità di cittadino europeo.

L'Università degli Studi del Sannio ha enormi potenzialità che devono ancora essere portate a regime. L'elevato numero di accordi internazionali e di borse disponibili è lontano dall'essere proficuamente sfruttato. I rapporti di ricerca dei docenti dell'università possono evolversi verso nuovi accordi culturali che siano canali di mobilità.

5.6.2 Potenziamento dell'offerta formativa di III livello attraverso incentivazione della dimensione internazionale del Dottorato

L'obiettivo è in generale consolidare e rafforzare le esperienze di studio e di formazione all'estero degli studenti di dottorato. L'essenza del titolo di dottore di ricerca consiste nel dichiarare alla comunità che la persona con tale titolo è capace di definire e perseguire un'idea di ricerca, e al fine di produrre dei risultati. La ricerca si è evoluta soprattutto nella direzione della multi-disciplinarietà e nella dimensione sovranazionale. Questa è la consapevolezza alla base della propulsione che questo Ateneo vuole imprimere agli studenti dei dottorati perché imparino a relazionarsi e lavorare in gruppi con colleghi e ricercatori di altre istituzioni.

Anche in questo caso l'Università del Sannio è ricca di potenzialità, e trae la sua forza sia dalla rete di relazioni che i docenti hanno intessuto negli anni, sia dai buoni risultati che la progettualità degli scienziati ha messo a frutto competendo su progetti di ricerca nazionali ed internazionali prestigiosi ed economicamente ricchi.

5.6.3 Numero di studenti che partecipano ai bandi di mobilità internazionale

Questo è un obiettivo sistemico a livello nazionale ed europeo. Nello spirito originario del programma Erasmus, la tensione era ed è quella di creare una cittadinanza extra-nazionale attraverso il sostegno economico affinché gli studenti possano fare esperienza di studio e vita fuori dai confini nazionali.

Gli studenti dell'Università del Sannio, che vivono in bacini di utenza non particolarmente ricchi di spunti culturali e critici, potrebbero arricchirsi di una maggiore consapevolezza di far parte di una comunità molto ampia e variegata.

Un percorso che li avvicini fin dal primo anno verso l'obiettivo di trascorrere un periodo in uno delle Università consorziate potrebbe avere come effetto anche quello di un maggiore profitto nel percorso formativo.

5.6.4 Numero di studenti stranieri in entrata provenienti da università convenzionate

Al fine di creare un ambiente multiculturale che garantisce una costante crescita della Comunità accademica, è necessario ospitare studenti stranieri che possano integrarsi non soltanto durante le attività didattiche, ma anche nella vita della Città. A tal fine vengono fortemente incentivate le attività di studio e tirocinio di studenti in entrata, anche mediante il supporto finanziario ricevuto dalla partecipazione a bandi competitivi nell'ambito del programma Erasmus+. Nel 2019 è stato finanziato nell'ambito della azione Ka107, un progetto che vedrà la mobilità prevalente in entrata di studenti provenienti dal Madagascar, Repubblica Dominicana e Uzbekistan.

Schema degli obiettivi e delle azioni per l'Internazionalizzazione

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Ampliare la dimensione internazionale della formazione degli studenti	Arricchimento della carriera studentesca con attività di studio, tirocinio e ricerca presso istituzioni estere.	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di forme di premialità in sede di composizione del voto dell'esame finale per gli studenti che partecipano ai programmi di mobilità. (affidato ai Consigli di Corsi di Studio). - Individuazione di percorsi pre-ordinati che possano indirizzare gli studenti ad una scelta della sede estera e degli insegnamenti che sia adeguata al loro specifico percorso di studio. - Miglioramento delle conoscenze linguistiche in fase di progettazione di mobilità internazionale individuale auspicabilmente con conseguimento di certificazione in accordo agli standard europei (CLAUS). - Standardizzazione delle procedure di riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero (Commissione Internazionalizzazione, Delegato alla didattica, Segreteria studenti, Ufficio Mobilità Internazionale e programmi di Mobilità). - Attribuzione di risorse aggiuntive ai partecipanti ai programmi di mobilità. - Coinvolgimento dei Consigli di Corso di Studio nella promozione dei bandi per la mobilità internazionale. 	<p>19) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".</p> <p>Baseline: 0,014 Target 2024: 0,02</p> <p>20) Numero di studenti che partecipano ai bandi di mobilità internazionale.</p> <p>Baseline: 150 Target 2024: 200</p>

	<p>Potenziamento dell'offerta formativa di III livello attraverso incentivazione della dimensione internazionale del Dottorato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta di introduzione dell'obbligatorietà di esperienze di ricerca presso istituzioni estere di almeno 90gg nell'arco dell'attività di dottorato (Collegio dei docenti del Dottorato). - Attivazione o partecipazione a dottorati internazionali. (Dipartimenti). - Promuovere il prestigio del titolo di Doctor Europaeus (Collegio dei docenti del Dottorato, Dipartimenti) - Promuovere il PhD in co-tutorato (Ricercatori, Collegio dei docenti del Dottorato, Dipartimenti). 	<p>21) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero.</p> <p>Baseline: 0,444 Target 2024: 0,45</p>
	<p>Potenziamento dell'attrattività dell'Ateneo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione o modifica di ordinamenti didattici offerti in lingua Inglese (Corsi di Studio, Dipartimenti). - Standardizzazione a livello internazionale della versione in inglese dei syllabi degli insegnamenti (Presidio di Qualità, Docenti). 	<p>22) Numero di studenti stranieri in entrata provenienti da università convenzionate.</p> <p>Baseline: 50 Target 2024: 60</p>

5.7 La Sostenibilità

L'impatto dell'Ateneo sulle emissioni di gas serra, in linea con le necessità e le tendenze attuali sociali e politiche, deve essere attentamente analizzato e devono essere proposte azioni strategiche per la loro riduzione. Sono stati individuati due settori principali che hanno effetti sulle emissioni: la mobilità e gli edifici. Pertanto, questa sezione è suddivisa in due sottosezioni, una relativa alla “mobilità sostenibile” ed un'altra relativa alla “sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde”.



5.7.1 Mobilità sostenibile

L'obiettivo strategico dell'Ateneo in relazione al tema della Mobilità sostenibile è ridurre le emissioni di CO₂ pro-capite per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e casa-studio degli studenti. Per ottenere questo risultato è necessario ridurre l'uso dell'auto privata, in particolare in utilizzo non condiviso con altri dipendenti/studenti, per questi spostamenti.

Il raggiungimento di questo obiettivo verrà perseguito con due interventi principali: 1) la redazione e l'attuazione di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), integrato per dipendenti e studenti (Casa-Università); 2) la promozione della mobilità sostenibile con eventi dedicati.

Il PSCL per sua naturale funzione deve prevedere, proporre ed attuare azioni tese alla riduzione dell'uso dell'auto privata, così da diminuire il corrispondente impatto sulle emissioni di gas climalteranti. Nel PSCL saranno decise le singole azioni, in base ai risultati delle indagini a dipendenti e studenti. L'attuazione di queste azioni, nell'orizzonte temporale del Piano Strategico, dovrebbero ridurre le emissioni pro-capite di CO₂. Si precisa che l'utilizzo di emissioni pro-capite e non totali come

indicatore di valutazione è necessario perché il numero di studenti dell'Ateneo può avere delle oscillazioni significative, anche da un anno all'altro, rendendo non possibile utilizzare il totale delle emissioni come indicatore.

La promozione della mobilità sostenibile attraverso eventi rivolti a dipendenti e studenti dell'Ateneo, ma alcuni aperti anche alla cittadinanza, così da dare un servizio al territorio, tendono a sensibilizzare i partecipanti a comportamenti di mobilità virtuosi. Si ritiene che questo intervento, anche se i suoi effetti sono di difficile valutazione ex-ante, possa comunque contribuire a dare una spinta alla mobilità sostenibile.

La *baseline* di riferimento è l'anno 2021, per il quale sono disponibili i dati rilevati sulle abitudini di mobilità di dipendenti e studenti che hanno consentito la stima delle emissioni di CO₂ procapite.

Obiettivi e azioni per la Mobilità sostenibile

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Riduzione delle emissioni di CO ₂ pro-capite di dipendenti e studenti dell'Ateneo	Dotare l'Ateneo del piano di spostamenti Casa-Lavoro	- Redazione ed approvazione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro, integrato dipendenti e studenti.	23) Piano Spostamenti Casa-Lavoro redatto ed approvato. Baseline: OFF Target 2024: ON
	Promuovere la mobilità sostenibile	- Organizzazione di eventi (convegni, seminari) per la promozione della mobilità sostenibile.	24) Numeri di eventi per la promozione della mobilità sostenibile. Baseline: 0 Target 2024: 3

	<p>Ridurre l'uso dell'auto propria per spostamenti casa-università</p>	<p>- Attuare iniziative previste nel PSCL per ridurre la percentuale di spostamenti in auto.</p>	<p>25) Emissioni di CO₂ da spostamenti casa-università dipendenti e studenti, per persona.</p> <p>Baseline: 0,62 t-CO₂/anno pro-capite Target 2024: 0,59 t-CO₂/anno pro-capite (riduzione del 5%)</p>
--	--	--	---



5.7.2 Sostenibilità energetica ed ambientale, campus verde

L'attenzione che l'Ateneo intende porre al tema della sostenibilità legata alla gestione dei plessi universitari è stata condotta a partire dai dati disponibili a partire dal 2018 e si è concentrata sull'individuazione di 2 obiettivi strategici, quali:

- la riduzione del fabbisogno di energia primaria da fonte fossile;
- la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Il raggiungimento di entrambi gli obiettivi verrà perseguito attraverso interventi di riqualificazione energetica dei plessi utilizzati dall'Ateneo, nonché mediante una gestione ottimale degli impianti di climatizzazione che influenzano in maniera significativa i consumi energetici.

La *baseline* è stata definita con riferimento ai dati del biennio 2018-2019 escludendo il 2020, anno caratterizzato da una forte riduzione dei consumi dovuta a una ridotta occupazione degli immobili dovuta al Covid-19 (*smart working*, didattica a distanza). L'Ateneo ha previsto l'impegno di ingenti risorse per il contenimento dei consumi e la conseguente riduzione del fabbisogno di energia primaria da fonte fossile e delle emissioni attraverso interventi sia sui sistemi di conversione energetica che sull'involucro. Occorre osservare che molti dei plessi occupati dal nostro Ateneo sono sottoposti a vincolo storico-architettonico limitando le possibili azioni di riqualificazione energetica agli infissi e agli impianti. L'unico intervento che può essere preso in considerazione per l'involucro opaco di tali edifici è legato all'utilizzo del termointonaco.

In particolare azioni specifiche completate o in fase di realizzazione sui plessi universitari riguardano:

- Palazzo Bosco Lucarelli: interventi sull'involucro opaco e trasparente (sostituzione infissi);

- Palazzo EX-Poste: interventi sull'involucro opaco e trasparente (sostituzione infissi);
- Palazzo San Domenico: interventi sull'involucro opaco (termointonaco) e trasparente (sostituzione infissi) e sugli impianti di climatizzazione (pompe di calore aria-aria ad attivazione elettrica in sostituzione di caldaie a gas naturale e impianti di raffrescamento portatili);
- Palazzo De Simone: interventi sull'involucro opaco e trasparente (sostituzione infissi) e sostituzione dei sistemi di conversione energetica utilizzati per la climatizzazione con impianti maggiore efficienza di quelli preesistenti;
- Palazzo EX-INPS: interventi sull'involucro opaco e trasparente (sostituzione infissi);
- Plesso Sant'Agostino: interventi sull'involucro opaco e trasparente (sostituzione infissi) e installazione di una pompa di calore aria-acqua ad attivazione elettrica in sostituzione della preesistente caldaia alimentata a gas naturale e di un refrigeratore d'acqua attivato elettricamente;
- Plesso EX-SEA: interventi sull'involucro opaco (riduzione trasmittanza) e trasparente (sostituzione infissi) e interventi sui sistemi di conversione energetica.

Con riferimento alle aree verdi è prevista tra la fine del 2021 e primi mesi del 2022 l'occupazione di un nuovo plesso ("Cubo") che presenta delle aree verdi (giardino pensile, giardini, aiuole) la cui superficie complessiva supera i 3500 m².

Va inoltre considerata la superficie di copertura della realizzanda palestra ubicata nell'area contigua al DST (sede via Francesco de Sanctis), per la quale è previsto un tetto verde con la piantumazione di un tappeto erboso utile all'incremento dell'albedo ed all'assorbimento della CO₂ urbana.

Obiettivi e azioni per la Sostenibilità energetica ed ambientale

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
<p>Riduzione del fabbisogno di energia primaria da fonte fossile</p>	<p>Interventi di riqualificazione energetica degli edifici e interventi finalizzati alla gestione ottimale degli impianti di climatizzazione</p>	<p>- Interventi su involucro opaco e trasparente degli edifici; introduzione di sistemi di conversione energetica più efficienti o basati sullo sfruttamento di fonti rinnovabili. Telegestione degli impianti per verificare malfunzionamenti e gestire la loro accensione in base all'occupazione del plesso e a quanto previsto dal DPR n.74 del 16 aprile 2013.</p>	<p>26) Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile per unità di superficie.</p> <p>Baseline (2018-2019): 153,87 kWh/m² Target 2024: 140,02 kWh/m²</p>
<p>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti</p>	<p>Interventi di riqualificazione energetica degli edifici e interventi finalizzati alla gestione ottimale degli impianti di climatizzazione</p>	<p>- Interventi finalizzati alla riduzione dei consumi finali (involucro opaco e trasparente degli edifici); introduzione di sistemi di conversione energetica più efficienti e aventi un minore impatto ambientale in termini di gas a effetto serra.</p>	<p>27) Emissioni di CO₂ per unità di superficie.</p> <p>Baseline (2018-2019): 25,50 kg CO₂/m² Target 2024: 23,21 kg CO₂/m²</p>

Incremento aree verdi	delle	Interventi finalizzati ad aumentare le superfici a verde	- Incremento delle aree occupate dal verde: aiuole, tetti verdi, giardini pensili.	28) Aree verdi. Baseline: 1.735,5 m ² Target 2024: 6.000 m ²
--------------------------	-------	--	---	--

5.8 Le Pari Opportunità



5.8.1 Obiettivi Strategici per i Bisogni Educativi Speciali

L'obiettivo generale può così definirsi: **Creare un ambiente inclusivo** a favore di tutte le risorse umane presenti in Ateneo, con particolare attenzione alle persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con svantaggio socio-culturale. Ogni studente, soprattutto se "fragile", deve poter partecipare alla vita accademica e a tutte le sue poliedriche iniziative, utilizzando le strutture e interagendo efficacemente con gli uffici amministrativi per ogni esigenza.

Ciò anche in considerazione dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030: *Garantire un'istruzione di qualità*, e dell'obiettivo 10: *Ridurre le disuguaglianze*.

L'obiettivo strategico generale transita attraverso il raggiungimento di diversi obiettivi operativi, così delineati nella citata Commissione di Ateneo che si occupa anche di diritto allo studio:

- Aggiornare e integrare il vigente progetto di Ateneo affinché le azioni ordinarie si collochino su direttive strategiche pianificate e condivise.
- Potenziare la raccolta dei dati statistici presso gli uffici di segreteria, estendendoli anche agli allievi con DSA – Disturbi specifici dell'apprendimento.
- Diffondere ulteriormente le linee guida della CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità per affermare progressivamente una didattica inclusiva for all.
- Avviare una più ricca e produttiva relazione con il territorio, soprattutto con le associazioni no profit dedite all'assistenza verso le persone fragili, con l'Asl e con l'ospedale "San Pio".

- Attivare un servizio di “counseling” a favore di tutti gli studenti di Ateneo, ovviamente con priorità per coloro che hanno bisogni educativi speciali.
- Riprendere la ricognizione delle barriere architettoniche presenti in Ateneo, affinché tutti gli spazi siano accessibili, attuando tutte le opere necessarie per abbattere gli ostacoli ancora presenti.
- Continuare la diffusione con ogni mezzo delle informazioni relative ai servizi offerti e, soprattutto, rafforzare le azioni di sensibilizzazione per la costituzione di ambienti inclusivi.
- Somministrare un questionario da sottoporre agli allievi con disabilità e DSA per misurare la soddisfazione dell’utenza.
- Presentare istanze alle autorità pubbliche per benefici vari a favore delle persone con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento.

In sintesi, nel piano strategico di Ateneo, si ritiene di dover raggiungere almeno i seguenti obiettivi:

1. Aggiornare e integrare il vigente progetto di Ateneo affinché le azioni ordinarie si collochino su direttive strategiche pianificate e condivise.
2. Continuare con ogni mezzo la diffusione degli strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali per la costituzione di ambienti inclusivi.
3. Attivare un sistema informativo efficace ed efficiente che renda disponibili tutte le informazioni analitiche relative alle diverse tipologie di bisogni educativi speciali.
4. Attivare un servizio di “counseling” a favore di tutte le risorse umane dell’ateneo, ovviamente con priorità per coloro che hanno bisogni educativi speciali. Ciò anche coinvolgendo altre istituzioni del territorio sensibili ai temi dei bisogni educativi speciali.

5.8.2 Aggiornare il progetto di Ateneo

L'aggiornamento del piano strategico riferito esclusivamente a bisogni speciali è una necessità che sarà perseguita avvalendosi delle ormai numerose esperienze pregresse, consultando anche i principali beneficiari al fine di far emergere le esigenze inesprese.

5.8.3 Diffusione di strumenti di sensibilizzazione

Le azioni di sensibilizzazione potranno continuare, al bisogno, con le stesse modalità utilizzate negli anni precedenti, potenziando soprattutto la diffusione delle linee guida della Cnudd.

L'ormai consolidato positivo rapporto tra il delegato del rettore e delegati dei dipartimenti dovrebbe indurre alla sensibilizzazione dei docenti, segnalando le esigenze specifiche che transitano attraverso gli uffici competenti.

Pure la continua partecipazione agli organi regionali e nazionali favorisce la formazione degli addetti ai lavori e soprattutto la relazione tra l'Ateneo e le istituzioni preposte a sostegno dei bisogni educativi speciali.

Si dovrebbero sviluppare, poi, appositi momenti di confronto, organizzando e partecipando a convegni e seminari.

Auspicabile una produzione scientifica in tema, strumento sicuramente utile per lo sviluppo di una cultura dell'inclusione.

5.8.4 Attivare il sistema informativo

La recente redazione della rendicontazione integrata di ateneo ha dimostrato la grave carenza di dati relativi soprattutto agli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA). È assolutamente necessario attivare un sistema informativo efficace ed efficiente accentrato nell'ufficio del diritto allo studio dati e notizie rilevanti. La segreteria studenti dovrebbe dunque comunicare tutte le informazioni relative agli studenti con disabilità o con DSA all'ufficio preposto al diritto allo studio che è in costante relazione con il delegato del Rettore.

Una più analitica conoscenza della platea dei potenziali fruitori consente anche una migliore programmazione delle azioni.

Da accentrare anche le informazioni relative alle disponibilità di risorse per l'acquisto di beni/servizi per supportare gli studenti con disabilità o DSA, ovviamente considerando pure le necessità dei dipartimenti.

5.8.5 Attivare un servizio di “counseling”

L’attivazione del servizio di “counseling” è stata più volte invocata a favore degli studenti con bisogni educativi speciali ma anche di tutte le altre risorse di Ateneo.

A tal fine bisogna cercare di coinvolgere le strutture sanitarie e parasanitarie del territorio che potrebbero fornire utili competenze per l’ascolto delle situazioni problematiche.

Un contributo significativo potrebbe venire anche dalle associazioni di volontariato dedite alle problematiche della disabilità e, in generale, del disagio sociale.

Apposite convenzioni dovrebbero statuire le relazioni con l’Ateneo.

Una volta attivato, il servizio dovrebbe essere proposto attraverso adeguati azioni promozionali.

5.8.6 Indicatori

Ai fini della redazione del piano strategico di ateneo e della necessaria fissazione di appositi indicatori, riprendendo lo schema già usato precedentemente, si ritiene di poter così sintetizzare obiettivi, azioni e indicatori:

Obiettivi e azioni per i Bisogni Educativi Speciali

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	
Creare un ambiente inclusivo	Aggiornare e integrare il vigente progetto di Ateneo sulla disabilità	- Confronto tra delegati dei dipartimenti	29) Progetto di Ateneo sulla disabilità.	
		- Confronto con gli organi apicali di ateneo		
		- Confronto con alcuni fruitori		Baseline: OFF Target 2024: ON
	Diffondere strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali	- Diffondere linee guida della Cnudd	30) Strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali.	
		- Contattare personalmente i docenti di allievi Bes		
		- Partecipare alle riunioni della Cnudd, del tavolo Prius, e del gdl della Crui – RUS e dell'Anvur		
		- Organizzare e partecipare a convegni, seminari e tavole rotonde sui Bes - Favorire ricerche e pubblicazioni scientifiche sui temi dell'inclusione.		Baseline: OFF Target 2024: ON
	Attivare un sistema informativo specifico sui Bes	- Stabilire canali di trasmissione di informazioni tra la segreteria studenti e l'ufficio del diritto allo studio.	31) Sistema informativo specifico sui Bes.	
		- Accentrare nell'ufficio del diritto allo studio dati e informazioni relativi ai Bes.		Baseline: OFF Target 2024: ON

Attivare un servizio di counseling	- Coinvolgere le strutture sanitarie e para sanitarie del territorio.	32) Servizio di counseling. Baseline: OFF Target 2024: ON
	- Coinvolgere le associazioni di volontariato dedite alle problematiche della disabilità e del disagio sociale.	
	- Redigere un regolamento per la fruizione del servizio.	
	- Promuovere l'utilizzo del servizio da parte di tutte le risorse umane dell'ateneo	
	- Attivare la registrazione di numero e tipologia di interventi.	



5.8.7 Gli obiettivi strategici per la Parità di genere

Le sfide strategiche assunte dall'Ateneo e le analisi condotte in merito alla situazione di partenza e ai fattori che si ritiene caratterizzeranno lo scenario futuro a breve e medio termine, rappresentano la base su cui poggia l'attività di programmazione delle azioni di intervento per l'ambito delle pari opportunità di genere.

Il quadro programmatico si articola in un unico Obiettivo strategico che può essere così definito: “Creare un ambiente attento alla parità di genere”.

L'obiettivo strategico generale transita ovviamente attraverso il raggiungimento di una molteplicità di obiettivi operativi. Nell'ambito della programmazione strategica 2022-2024, l'Ateneo concentrerà la sua attività sui seguenti tre obiettivi principali:

1. Migliorare la raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere.
2. Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.
3. Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere in ambiti selezionati.

5.8.8 Migliorare la raccolta dei dati per una corretta rilevazione delle questioni di genere

Non vi è dubbio che per programmare azioni corrette ed efficaci nell'ambito delle pari opportunità di genere sia necessario conoscere lo stato dell'arte della situazione presente in Ateneo. Diviene, pertanto, imprescindibile, perseguire con la redazione del Bilancio di genere di Ateneo.

Proprio perché la scelta dei diversi obiettivi operativi, così come la predisposizione delle relative azioni passa per una piena consapevolezza del fenomeno, si ritiene necessario aumentare il set di indicatori di contesti specifici alle diverse componenti

che studiano e lavorano nell'Università, sinora utilizzati per la redazione del Bilancio di genere. A tal fine si terrà conto di quanto suggerito dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio di genere promosse dalla CRUI.

5.8.9 Promuovere la conoscenza delle questioni di genere

Rafforzare la conoscenza del tema della questione di genere nei confronti di tutta la collettività dell'Ateneo del Sannio risulta indispensabile per promuovere e diffondere la “cultura di genere” anche nei confronti della collettività complessivamente intesa.

A tale scopo, innanzitutto è necessario:

- migliorare la comunicazione sulla presenza e sul ruolo del CUG in Ateneo;
- prevedere un sistema più articolato per il monitoraggio di tutte le iniziative in tema di parità di genere che a vario titolo vede coinvolta la nostra comunità scientifica e al tempo stesso migliorare la comunicazione di tale attività, predisponendo a tal fine uno specifico spazio sul sito di Ateneo;
- implementare le ricerche e le pubblicazioni scientifiche sulle tematiche di genere.

5.8.10 Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere

Realizzare la parità di genere attraverso l'attivazione di percorsi specifici è un tema sicuramente ampio e complesso che intreccia, per certi versi, anche il tema delle azioni positive. Le azioni che si vogliono prediligere in questo triennio riguardano prevalentemente il corpo studentesco. Azioni mirate nei confronti di una specifica componente dell'Ateneo ma con un forte impatto anzitutto culturale.

Al fine di consentire alle studentesse e agli studenti in transizione di genere di poter vivere in un ambiente di studio sereno, attento alla tutela della privacy e della dignità dell'individuo, si valuterà la fattibilità dell'attivazione della carriera ALIAS che consiste nell'assegnazione di un'identità provvisoria transitoria e non consolidabile.

5.8.11 Indicatori

Ai fini della redazione del piano strategico di ateneo e della necessaria fissazione di appositi indicatori, si ritiene di poter così sintetizzare obiettivi, azioni e indicatori:

Obiettivi e azioni per la Parità di genere

Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo
Favorire un ambiente attento alla parità di genere	Migliorare la raccolta dati per una più compiuta visione delle problematiche di genere.	- Redazione del Bilancio di genere.	33) Bilancio di genere. Baseline: OFF Target 2024: ON
	Promuovere la conoscenza delle questioni di genere.	- Definizione di un programma di iniziative per valorizzare il ruolo del Comitato Unico di Garanzia (CUG).	34) Programma CUG. Baseline: OFF Target 2024: ON

	Attivare percorsi specifici per la realizzazione della parità di genere.	- Attivare la carriera Alias.	35) Carriera Alias. Baseline: OFF Target 2024: ON
--	--	-------------------------------	---

6. IL CRUSCOTTO DIREZIONALE DELL'UNIVERSITA' DEL SANNIO

6.1 Il Cruscotto Direzionale dell'Università del Sannio

Gli indicatori che compongono il cruscotto direzionale dell'Università del Sannio, riportati nella tabella a seguire, vengono costantemente monitorati. Annualmente sulla base di detto monitoraggio, la Commissione monitoraggio e programmazione predisporrà entro il mese di settembre un report da sottoporre alla valutazione degli Organi Accademici. La richiamata Commissione svolgerà un'azione di monitoraggio permanente dei risultati e delle realizzazioni finanziarie, in coordinamento con i delegati del Rettore per ciascuno degli ambiti di riferimento del Piano.

Tab. 10 - Il cruscotto direzionale dell'Università del Sannio

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Baseline*	Target 2024
DIDATTICA		
1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU, in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	0,381	0,42
2) Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.	41,6%	43%
3) Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti.	1.214	1.214
4) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati.	0,929	0,935
5) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale.	0	100
RICERCA		
6) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.	15,70%	18%
7) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi.	0,121	0,13
8) Numero di Borse di studio ed Assegni di ricerca.	220	140
9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio.	71%	73%
10) Spazi (Mq) destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo.	21,369	24
TERZA MISSIONE		

11) Numero di attività di formazione/informazione organizzate.	1	3
12) Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi (in Ateneo e nei Dipartimenti).	37	45
13) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua.	2	3
14) Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico.	8	12

SERVIZI AGLI STUDENTI

15) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.	0,921	0,93
16) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto.	13,409	13
17) Creazione e promozione di spazi universitari dedicati agli studenti per lo sviluppo costante di attività culturali, ricreative e orientative.	OFF	ON
18) Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.	74,2%	74,2%

INTERNAZIONALIZZAZIONE

19) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".	0,014	0,02
20) Numero di studenti che partecipano ai bandi di mobilità internazionale.	150	200
21) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero.	0,444	0,45
22) Numero di studenti stranieri in entrata provenienti da università convenzionate.	50	60

SOSTENIBILITA'

Mobilità sostenibile

23) Piano Spostamenti Casa-Lavoro redatto ed approvato.	OFF	ON
---	-----	----

24) Numeri di eventi per la promozione della mobilità sostenibile.	0	3
25) Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-università dipendenti e studenti, per persona.	0,62 t-CO ₂ /anno pro-capite	0,59 t-CO ₂ /anno pro-capite
Sostenibilità energetica ed ambientale		
26) Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile per unità di superficie.	153,87 kWh/m ²	140,02 kWh/m ²
27) Emissioni di CO ₂ per unità di superficie.	25,50 kg CO ₂ /m ²	23,21 kg CO ₂ /m ²
28) Aree verdi.	1.735,5 m ²	6.000 m ²

PARI OPPORTUNITA'

Bisogni Educativi Speciali

29) Progetto di Ateneo sulla disabilità.	OFF	ON
30) Strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali.	OFF	ON
31) Sistema informativo specifico sui Bes.	OFF	ON
32) Servizio di counseling.	OFF	ON
Parità di genere		
33) Bilancio di Genere.	OFF	ON
34) Programma CUG.	OFF	ON
35) Carriera Alias.	OFF	ON

* Le baseline riportate nella tabella sono in gran parte fornite dal MIUR nell'ambito del monitoraggio della programmazione triennale (PRO3) e dagli uffici di Ateneo per gli indicatori non previsti in PRO3.

7. LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO

7.1 Lo sviluppo organizzativo

Per garantire un efficace gestione e attuazione del piano strategico integrato, l'Ateneo ha definito uno specifico "Modello Organizzativo", nel quale ciascuno indicatore è stato assegnato ad un ufficio, che ne seguirà il monitoraggio, da effettuarsi annualmente nel mese di settembre. L'analisi di monitoraggio sarà sottoposta agli Organi accademici dell'Università del Sannio, al fine di valutare lo stato di attuazione del piano in tutte le sue parti e di deliberare eventuali aggiornamenti per potenziare le azioni su possibili criticità insorte in fase attuative e per fronteggiare situazioni nuove conseguenti a cambiamenti di scenari che nel tempo possono verificarsi.

Il modello organizzativo è riportato nello schema a seguire.

Tab. 11 - Modello di governance del Piano Strategico 2022-2024

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Coordinamento Rosario Altieri	Referente
DIDATTICA		
1) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU, in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	Rosa Simone, Monica Mazzone, Maria Neve Masiello	Giuseppe Graziano
2) Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.	Maria Rosaria Zuzolo	
3) Stabilizzazione del numero dei nuovi iscritti.	Caterina Riccardi	
4) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati.	Rosa Simone, Monica Mazzone, Maria Neve Masiello	
5) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale.	Irma di Donato, Monica Mazzone	
RICERCA		
6) Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.	Maria Rosaria Zuzolo	Pasquale Vito

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Coordinamento Rosario Altieri	Referente
7) Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi.	Fabio Corsale	
8) Numero di Borse di studio ed Assegni di ricerca.	Maria Marsullo	
9) Percentuale di docenti e ricercatori che hanno pubblicato almeno un lavoro Q1/Q2, fascia A/monografia nel triennio.	Sara Furno	
10) Spazi (Mq) destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo.	Giosuè di Franco	
TERZA MISSIONE		
11) Numero di attività di formazione/informazione organizzate.	Pierangela Mottola	Marco Consales, Antonella Tartaglia Polcini
12) Numero di convenzioni e accordi quadro stipulati e/o attivi (in Ateneo e nei Dipartimenti).	Pierangela Mottola	
13) Numero di convenzioni attive con ordini professionali e altri attori istituzionali rivolte alla formazione continua.	Pierangela Mottola	
14) Numero di iniziative destinate ad un pubblico non accademico.	Pierangela Mottola	
SERVIZI AGLI STUDENTI		
15) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio.	Fabio Corsale	Ennio Cavuoto e Flavia de Nicola
16) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto.	Iolanda Manicadori	

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Coordinamento Rosario Altieri	Referente
17) Creazione e promozione di spazi universitari dedicati agli studenti per lo sviluppo costante di attività culturali, ricreative e orientative.	Giosuè Di Franco	
18) Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.	Fabio Corsale	
INTERNAZIONALIZZAZIONE		
19) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale".	Eugenia Goglia	Biagio Simonetti
20) Numero di studenti che partecipano ai bandi di mobilità internazionale.	Eugenia Goglia	
21) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero.	Maria Rosaria Zuzolo	
22) Numero di studenti stranieri in entrata provenienti da università convenzionate.	Eugenia Goglia	
SOSTENIBILITA'		
Mobilità sostenibile		
23) Piano Spostamenti Casa-Lavoro redatto ed approvato.	Mauro Landi	Mariano Gallo
24) Numeri di eventi per la promozione della mobilità sostenibile.	Mauro Landi	
25) Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-università dipendenti e studenti, per persona.	Mauro Landi	
Sostenibilità energetica ed ambientale		
26) Fabbisogno di energia primaria da fonte fossile per unità di superficie.	Massimo Di Rubbo	Carlo Roselli

Indicatore di conseguimento dell'obiettivo operativo	Coordinamento Rosario Altieri	Referente
27) Emissioni di CO ₂ per unità di superficie.	Massimo Di Rubbo	
28) Aree verdi.	Massimo Di Rubbo	
PARI OPPORTUNITA'		
Bisogni Educativi Speciali		
29) Progetto di Ateneo sulla disabilità.	Dario Cusano	Guido Migliaccio
30) Strumenti di sensibilizzazione a favore delle persone con bisogni educativi speciali.	Dario Cusano	
31) Sistema informativo specifico sui Bes.	Dario Cusano	
32) Servizio di counseling.	Dario Cusano	
Parità di genere		
33) Bilancio di Genere.	Maria Grazie De Girolamo	Paola Saracini
34) Programma CUG.	Maria Labruna	
35) Carriera Alias.	Maria Rosaria Zuzolo	

8. FORUM CON GLI STAKEHOLDER

8.1 Forum con gli Stakeholder

Nel processo di redazione del Piano Strategico Integrato, l'Università del Sannio si è confrontata con i suoi *stakeholder*. In due forum specifici con la comunità interna e con i portatori d'interesse esterni, l'Ateneo ha presentato le sue principali attività e la pianificazione per il successivo triennio di programmazione che avrà un impatto economico, sociale, culturale e ambientale.

Il 10 dicembre nell'Auditorium Sant'Agostino, l'Ateneo ha condiviso con l'intera comunità accademica (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e le rappresentanze studentesche) i contenuti del Piano Strategico Integrato, raccogliendo suggerimenti e considerazioni emerse dall'intenso dibattito che ne è conseguito.

Nel secondo forum, svoltosi sempre il 10 dicembre, l'Ateneo ha incontrato gli *stakeholder* esterni. Anche in questo caso, alla presentazione del Piano è seguito un ampio dibattito dal quale sono emersi spunti e suggerimenti che hanno consentito un miglioramento del testo finale del Piano.